



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Unità di missione per l'attuazione degli interventi PNRR

SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO DEL MINISTERO DELLA
GIUSTIZIA, AMMINISTRAZIONE CENTRALE TITOLARE DI
INTERVENTI DEL PNRR ITALIA
versione 6.0



1 DATI GENERALI 4

2 STRUTTURA DI COORDINAMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE CENTRALE TITOLARE DI INTERVENTI PNRR..... 4

2.1 Individuazione e descrizione organizzativa della Struttura dirigenziale generale o dell'Unità di Missione di riferimento 4

2.1.1 Ufficio di Coordinamento della Gestione 5

2.1.2 Ufficio di Monitoraggio 7

2.1.3 Ufficio di Rendicontazione e Controllo 8

2.2 Organigramma, funzionigramma e dotazione di personale della Struttura o Unità di Missione..... 9

2.2.1 Descrizione personale interno 19

2.2.2 Descrizione personale esterno 19

3 STRUMENTI INFORMATIVI DI SUPPORTO 21

3.1 Sistema informativo di scambio elettronico dei dati 21

3.1.1 Descrizione della soluzione applicativa..... 21

4 PROCEDURE ATTUATIVE 22

4.1 Raccordo con l'Ispettorato Generale per il PNRR 22

4.2 Selezione dei Progetti 24

4.2.1 Elementi comuni di ammissibilità dei progetti 27

4.3 Attuazione dei Progetti 32

4.3.1 Schemi di convenzioni/disciplinari con il Soggetto attuatore 33

4.3.2 Avvio delle attività..... 34

4.3.3 Procedure di individuazione dei realizzatori di opere, erogatori di servizi e fornitori di beni..... 36

4.3.4 Tipologie di Spese ammissibili del Soggetto Attuatore 36

4.3.5 Tenuta e conservazione documentale 38

4.3.6 Modifica e rimodulazione di un progetto 39

4.3.7 Rinuncia, revoca e rettifiche finanziarie di un progetto 41

4.3.8 Fine attività e Chiusura di un progetto 43

4.4 Monitoraggio..... 44

4.4.1 Procedure, modalità e tempistica di monitoraggio delle misure e dei progetti..... 45

4.4.2 Monitoraggio e Sorveglianza di Target e Milestone della Misura 49

4.4.3 Incontri periodici di monitoraggio e attività di supporto amministrativo 50

4.4.3.1 Attività di supporto ai soggetti attuatori della misura M2C3 I1.2 all'inserimento dati di avanzamento fisico e procedurale sul sistema informativo ReGiS. 53



4.4.3.2	Attività di supporto ai soggetti attuatori della misura M2C3 I1.2 all'inserimento dati di spesa sul sistema informativo ReGIS.....	53
4.4.4	Procedure di validazione del dato e trasmissione all'Ispettorato Generale per il PNRR	54
4.5	Modalità rendicontative	56
4.5.1	Rendicontazione di spese a costi reali	56
4.5.2	Rendicontazione di spese per investimento in capitale umano (retribuzioni)	59
4.5.3	Rendicontazione di target e milestone	60
4.6	Attività di controllo.....	64
4.6.1	Controllo formale sulle rendicontazioni di spesa presentate dai soggetti attuatori	67
4.6.2	Controllo sostanziale (a campione) sulla regolarità delle spese e delle procedure rendicontate dal Soggetto attuatore	68
4.6.3	Controllo su titolare effettivo, conflitti di interesse e doppio finanziamento	69
4.6.4	Controllo su target e milestone del Soggetto attuatore	71
4.6.5	Metodologia di campionamento delle operazioni da sottoporre a controllo sostanziale.....	73
4.7	Rapporti finanziari e trasferimento delle risorse	74
4.7.1	Richieste di Trasferimento dei soggetti attuatori	79
4.7.1.1	Anticipazione	83
4.7.1.2	Trasferimento intermedio di risorse	84
4.7.1.3	Saldo	86
4.7.2	Richiesta di pagamento all'Ispettorato generale per il PNRR.....	88
4.7.3	Trasferimento delle somme e procedure contabili.....	92
4.8	Misure di prevenzione di irregolarità e frodi, corruzione conflitti di interesse e duplicazione dei finanziamenti e procedure di recupero.....	95
4.8.1	Individuazione e nomina del "Referente Antifrode" e composizione del Gruppo operativo	95
4.8.2	Procedure di prevenzione e monitoraggio periodico del rischio	96
4.8.3	Procedure di individuazione, segnalazione e rettifica di irregolarità, frodi o conflitti di interesse e doppio finanziamento	100
4.8.4	Procedure di recupero delle somme	103
5	INFORMAZIONE, COMUNICAZIONE E PUBBLICITA'	105
5.1	Indicazioni e iniziative di informazione comunicazione e pubblicità	105
6	GLOSSARIO TERMINOLOGICO	108
7	RIFERIMENTI NORMATIVI	115
8	ALLEGATI.....	125

1 DATI GENERALI

Si riportano nella tabella che segue tutti gli investimenti e le riforme di cui il Ministero della Giustizia è titolare, inclusi gli interventi ai quali non è collegato alcun costo di competenza.

Missione	Componente	Nome
1	1	Riforma 1.4 – Giustizia civile
1	1	Riforma 1.5 – Giustizia penale
1	1	Riforma 1.6 – Insolvenza
1	1	Riforma 1.7 – Giustizia tributaria
1	1	Riforma 1.8 – Digitalizzazione della giustizia
1	1	Investimento 1.8 - Procedure di assunzione per i tribunali civili, penali e amministrativi
2	3	Investimento 1.2 - Costruzione di edifici, riqualificazione e rafforzamento dei beni immobili dell'amministrazione della giustizia

Denominazione del punto di contatto principale: Unità di Missione di livello dirigenziale generale per l'attuazione degli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza a titolarità del Ministero della Giustizia

Nominativo referente	Prof. Davide Galli
Indirizzo:	Via delle Botteghe Oscure 54
Telefono:	+39.06.6885.3460
E-mail:	davide.galli@giustizia.it
PEC:	prot.udm.pnrr@giustiziacert.it

Le informazioni fornite descrivono la situazione alla data del 30/06/2025

2 STRUTTURA DI COORDINAMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE CENTRALE TITOLARE DI INTERVENTI PNRR

2.1 Individuazione e descrizione organizzativa della Struttura dirigenziale generale o dell'Unità di Missione di riferimento

Ai sensi dell'articolo 8, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108 e secondo quanto stabilito dall'articolo 1 del DM 18 novembre 2021, l'Unità di Missione di livello dirigenziale generale per l'attuazione degli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza è istituita presso l'Ufficio di Gabinetto del Ministero della



Giustizia e costituisce il punto di contatto con l'Ispettorato Generale per il PNRR per l'espletamento degli adempimenti previsti dal Regolamento (UE) 2021/241, relativamente agli interventi di competenza del Ministero della Giustizia, svolgendo anche attività di prevenzione e contrasto delle frodi, del rischio di doppio finanziamento e di conflitti di interesse nella gestione dei fondi del PNRR. Con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 marzo 2025, registrato presso la Corte dei Conti al n. 901 del 7 aprile 2025, è stato rinnovato al prof. Davide Galli l'incarico dirigenziale di livello generale dell'Unità di Missione, con decorrenza dal 4 marzo, senza soluzione di continuità con il precedente incarico e fino al completamento dell'attuazione degli interventi previsti nel PNRR di cui è titolare il Ministero della Giustizia, e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2026 (incarico originario con presa di servizio il 16 marzo 2022 – DPCM 17 febbraio 2022, registrato presso la Corte dei Conti al n. 503 del 4 marzo 2022).

Nominativo Ufficio	Unità di missione per l'attuazione degli interventi del PNRR del Ministero della Giustizia
Indirizzo:	Via delle Botteghe Oscure 54, 00186 Roma
PEO	udm.pnrr@giustizia.it
PEC	prot.udm.pnrr@giustiziacerit.it
Telefono	06.68853460

Nell'ambito delle sue funzioni, stando a quanto previsto dall'articolo 2 del DM 18 novembre 2021, l'Unità si articola in tre Uffici dirigenziali di livello non generale.

2.1.1 Ufficio di Coordinamento della Gestione

L'Ufficio di Coordinamento della Gestione (Ufficio I) svolge funzioni di presidio sull'attuazione degli interventi PNRR di competenza del Ministero della Giustizia e sul raggiungimento dei relativi milestone e target.

In particolare, in linea con l'Allegato alla Circolare MEF-RGS n. 9 del 10 febbraio 2022 e in conformità agli atti organizzativi adottati dal Ministero della Giustizia, si riporta il riepilogo delle funzioni e delle responsabilità dell'Ufficio:

- coordinamento delle procedure gestionali relative all'attivazione dei progetti a titolarità e a regia;
- definizione delle procedure di gestione e controllo, e la relativa manualistica, vigilanza affinché siano adottati i criteri di selezione degli interventi da finanziare coerenti con le regole e gli obiettivi del PNRR;
- redazione e aggiornamento del documento di Programmazione di dettaglio (o Cronoprogramma delle azioni), individuando le tappe intermedie nel processo di attuazione degli interventi di competenza rispetto al raggiungimento del risultato finale ad esso associato (milestone o target) in collaborazione con l'Ufficio di Monitoraggio;

- presidio continuativo circa l'avanzamento di investimenti e riforme ed il conseguimento di M&T mediante un coordinamento costante con le articolazioni ministeriali coinvolte nell'attuazione e con i soggetti attuatori, in collaborazione con l'Ufficio di Monitoraggio;
- gestione delle risorse finanziarie e delle operazioni di trasferimento, fondi PNRR, secondo le modalità previste dal circuito finanziario definito dall'Ispettorato Generale per il PNRR, nonché emissione di disposizioni di pagamento sul conto di contabilità speciale PNRR MIG;
- tenuta della contabilità speciale PNRR Ministero della Giustizia e della contabilità dei trasferimenti di fondi PNRR;
- rendicontazione della gestione fondi fuori bilancio PNRR MIG agli organi di controllo (Corte dei Conti e Ufficio Centrale del Bilancio), mediante redazione del rendiconto e della relazione accompagnatoria;
- aggiornamento mensile della spesa PNRR dichiarata su Regis per investimenti e riforme;
- predisposizione di linee guida e istruzioni operative, nonché supporto, per i soggetti attuatori volti ad assicurare preventivamente la correttezza delle procedure di attuazione, rendicontazione e regolarità della spesa, il rispetto del DNSH, dei vincoli di destinazione delle misure agli obiettivi climatici e di trasformazione digitale previsti nel PNRR, e di ogni altro adempimento ad esso applicabile previsto dalla normativa europea e nazionale, compresi gli obblighi di conservazione dei documenti e di informazione e pubblicità;
- vigilanza su ritardi e criticità attuative e adozione delle necessarie azioni correttive e modifiche per gli interventi di competenza, in collaborazione con l'Ufficio di Monitoraggio;
- adozione delle iniziative necessarie a prevenire le frodi, la corruzione, i conflitti di interesse ed evitare il rischio di doppio finanziamento pubblico degli interventi PNRR;
- predisposizione di analisi, relazioni e documenti sull'attuazione dei progetti, in raccordo con l'Ufficio di Monitoraggio e con le Direzioni responsabili dell'attuazione e con i soggetti attuatori;
- coordinamento delle attività di informazione e pubblicità tramite il costante e tempestivo aggiornamento delle pagine del sito web del Ministero della Giustizia;
- per l'intervento a titolarità M1C1 Investimento 1.8, alimentazione sistema Regis.

Il Dirigente dell'Ufficio di Coordinamento della Gestione è altresì responsabile delle seguenti attività trasversali all'Unità di Missione:

- gestione protocollo cartaceo e informatico;
- gestione coordinata dell'agenda e del calendario degli adempimenti dell'Unità di Missione;
- gestione delle caselle di posta elettronica, anche certificata;
- archiviazione in formato elettronico dei documenti da sottoporre alla firma del Direttore Generale e/o dei Dirigenti;
- supporto alla gestione del personale (presenze, pratiche amministrative, buoni pasto, straordinario);
- supporto alle attività connesse alle procedure di valutazione periodica e allo svolgimento di attività di formazione interna;
- gestione della sede;
- gestione delle risorse strumentali assegnate all'Unità di Missione;

- gestione utenze dei sistemi informativi in uso al personale in servizio presso l'Unità di Missione Giustizia, presso i soggetti attuatori e presso le diverse articolazioni ministeriali coinvolte nell'attuazione del Piano.

Nominativo referente	Dott.ssa Nunzia Carillo
Indirizzo:	Via delle Botteghe Oscure 54
Mail	nunzia.carillo@giustizia.it
Telefono	+39 06.066885.3462

Incarico rinnovato con P.D.G. del 19 maggio 2025, registrato in data 16 giugno 2025 presso la Corte dei Conti al n. 1659 e presso l'Ufficio Centrale del Bilancio del Ministero della Giustizia al n. 356, con decorrenza dal 23 giugno 2025 fino al completamento dell'attuazione degli interventi previsti dal PNRR di cui è titolare il Ministero della giustizia e comunque, non oltre il 31 dicembre 2026 (incarico originario triennale conferito con P.D.G. del 17 maggio 2022, registrato presso la Corte dei Conti al n. 1387 del 30 maggio 2022, presso l'UCB in data 31.05.2022 al n. 258, con presa di servizio in data 23/06/2022).

2.1.2 Ufficio di Monitoraggio

L'Ufficio di Monitoraggio (Ufficio II) coordina le attività di monitoraggio sull'attuazione degli interventi e delle riforme PNRR di competenza del Ministero della Giustizia.

Nell'ambito delle proprie attività, l'Ufficio provvede a trasmettere all'Ispettorato Generale per il PNRR i dati di avanzamento finanziario e di realizzazione fisica e procedurale degli investimenti e delle riforme, nonché l'avanzamento dei relativi milestone e target, attraverso le funzionalità del sistema informatico di cui all'articolo 1, comma 1043, della legge 30 dicembre 2020, n. 178.

Si riepilogano i compiti e le responsabilità dell'Ufficio di Monitoraggio, in linea con quanto previsto ai sensi dell'Allegato alla Circolare n. 9 del 10 febbraio 2022 e degli atti organizzativi adottati dal Ministero della Giustizia:

- raccolta, conservazione, validazione e trasmissione dei dati di avanzamento fisico, finanziario e procedurale degli investimenti e delle riforme, attraverso l'utilizzo del sistema informatico ReGiS messo a disposizione dall'Ispettorato Generale per il PNRR;
- verifica in merito alla completezza e alla qualità dei dati di progetto da trasmettere all'Ispettorato Generale per il PNRR al fine di garantire il conseguimento di milestone e target;
- alimentazione del sistema informativo ReGiS con la documentazione probatoria del conseguimento di milestone e target, costituita in base alle indicazioni contenute negli *Operational Arrangements* concordati con la Commissione europea;
- validazione e trasmissione tramite il sistema informatico, all'Ispettorato Generale per il PNRR, delle informazioni sullo stato di avanzamento degli interventi e di tutti i dati di monitoraggio necessari alla corretta gestione del Piano;

- monitoraggio, in raccordo con l'Ufficio di Coordinamento della gestione (Ufficio I), dei flussi di cassa relativi ai trasferimenti ai Soggetti attuatori.

Nominativo referente	Dott. Marco Toti
Indirizzo:	Via delle Botteghe Oscure 54
Mail	marco.toti@giustizia.it
Telefono	+39 06.68853463

Incarico di reggenza disposto con P.D.G. del 2 ottobre 2025, a decorrere da pari data e per il periodo di sei mesi, ovvero fino alla copertura del posto se precedente, registrato presso l'Ufficio Centrale del Bilancio di questo Ministero in data 5.11.2025 con il n. 559 e presso la Corte dei Conti in data 6.11.2025 con il n. 2905. L'incarico, conferito al fine di garantire la funzionalità dei servizi istituzionali del predetto Ufficio II, fa seguito alla risoluzione, a decorrere dal 15 settembre 2025, del contratto stipulato in data 9.06.2022, rinnovato in data 19.05.2025, con il dirigente incaricato, dott. Marco Toti, risoluzione avvenuta per permettere allo stesso di assumere altro incarico dirigenziale non generale del Ministero della Giustizia (precedente incarico triennale disposto con P.D.G. del 9 giugno 2022, registrato presso la Corte dei Conti al n. 1586 del 13.06.2022, presso l'UCB al n. 276 del 14.06.2022, con presa di servizio in data 27 giugno 2022, rinnovato con P.D.G. del 19 maggio 2025, registrato il 16.06.2025 presso la Corte dei Conti al n. 1660 e presso UCB al n. 355, con decorrenza dal 27 giugno 2025 fino al completamento dell'attuazione degli interventi previsti dal PNRR di cui è titolare il Ministero della giustizia e comunque non oltre il 31 dicembre 2026, concluso in data 14.09.2025.

2.1.3 Ufficio di Rendicontazione e Controllo

L'Ufficio di Rendicontazione e Controllo (Ufficio III) provvede, relativamente agli interventi PNRR di competenza del Ministero della Giustizia, a trasmettere all'Ispettorato Generale per il PNRR i dati necessari per la presentazione delle richieste di pagamento alla Commissione europea ai sensi dell'articolo 24, paragrafo 2 del Regolamento (UE) 2021/241, corredate della corrispondente dichiarazione di cui all'*Annex III* dell'Accordo di finanziamento stipulato con la Commissione europea.

Al fine di garantire la regolarità delle procedure e delle spese in relazione agli interventi di competenza del Ministero della Giustizia, l'Ufficio effettua:

- la verifica del 100% della documentazione circa la correttezza e la completezza dei dati e della documentazione amministrativa, tecnica e contabile probatoria dell'avanzamento di spese, target e milestone inserita nel sistema informatico nonché la coerenza con lo stato di avanzamento del progetto;
- la verifica tramite le funzionalità del sistema informatico sul potenziale doppio finanziamento;
- le verifiche a campione circa la regolarità delle spese e delle relative procedure rendicontate, sulla base delle analisi dei rischi effettuate anche mediante l'utilizzo del sistema Arachne;
- la verifica e validazione sul conseguimento di milestone e target valorizzati nel sistema informatico, tramite l'attestazione in merito alla loro congruità e coerenza rispetto ai cronoprogrammi attuativi degli interventi;

- la registrazione nel sistema informatico degli esiti delle verifiche condotte sulle procedure e sulle spese e su milestone e target, segnalando all'Ispettorato Generale per il PNRR eventuali casi di frode, corruzione e conflitto d'interesse;
- l'attivazione di azioni finalizzate a rimuovere eventuali criticità riscontrate, a seguito di controlli/audit da parte di unità/organismi esterni all'Amministrazione e in coerenza con eventuali specifiche indicazioni fornite dall'Ispettorato Generale per il PNRR;
- la rendicontazione periodica delle spese sostenute per l'attuazione degli interventi del Piano e del conseguimento di milestone e target, attestandone la regolarità;
- la trasmissione, attraverso il sistema informativo ReGiS, delle informazioni e dei dati per la rendicontazione delle spese e/o del conseguimento di milestone e target all'Ispettorato Generale per il PNRR;
- la tenuta di un registro dei controlli sulle spese e di un registro dei controlli su M&T;
- la tenuta di un registro delle irregolarità e dei recuperi, un registro dei controlli sistemici e tematici e di un registro delle segnalazioni forze di polizia;
- la gestione dei rapporti con gli organismi di controllo sia nazionali (Corte dei Conti, Organismo Indipendente di audit) che comunitari (Commissione Europea, Corte dei Conti Europea) ed elaborazione dei riscontri informativi e documentali con il supporto delle strutture ministeriali responsabili dell'attuazione;
- la collaborazione con l'Ufficio dell'Ispettorato Generale per il PNRR preposto al controllo, con l'Unità di Missione per la valutazione e l'Unità di audit per le verifiche di competenza.

Nominativo referente	Dott.ssa Carla Addari
Indirizzo:	Via delle Botteghe Oscure 54
Mail	carla.addari@giustizia.it
Telefono	+39 06 6885 3461

Incarico rinnovato con P.D.G. del 19 maggio 2025, registrato il 16 giugno 2025 presso la Corte dei Conti al n.1661 e presso l'Ufficio Centrale del Bilancio del Ministero della Giustizia al n. 357, con decorrenza dal 16 giugno 2025 fino al completamento dell'attuazione degli interventi previsti dal PNRR di cui è titolare il Ministero della giustizia e comunque, non oltre il 31 dicembre 2026 (incarico originario P.D.G. del 17 maggio 2022, registrato presso la Corte dei Conti al n.1386 del 30 maggio 2022, presso l'UCB in data 31.05.2022 al n. 257, con presa di servizio in data 16/06/2022).

2.2 Organigramma, funzionigramma e dotazione di personale della Struttura o Unità di Missione

Si riporta di seguito l'organigramma che illustra la struttura organizzativa dell'Unità di Missione di livello dirigenziale generale per l'attuazione degli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza a titolarità del Ministero della Giustizia, istituita - ai sensi dell'articolo 8, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108 - con Decreto del 18 novembre 2021 del Ministero della Giustizia, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze. Secondo quanto previsto dall'articolo 1 del D.M. l'Unità di missione di

livello dirigenziale generale per l'attuazione degli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza è istituita presso l'Ufficio di Gabinetto del Ministero della Giustizia e costituisce il punto di contatto con l'Ispettorato Generale per il PNRR per l'espletamento degli adempimenti previsti dal Regolamento (UE) 2021/241, relativamente agli interventi di competenza del Ministero della Giustizia. L'Unità opera in posizione di indipendenza funzionale ed organizzativa.



Ai tre Uffici dirigenziali di livello non generale risultano assegnate cinque unità di personale non dirigenziale. A queste si aggiungono ulteriori dieci unità di personale non dirigenziale a tempo determinato ex art. 13 del decreto-legge n. 80/2021, che garantiscono il raccordo con le strutture ministeriali competenti dell'attuazione degli interventi PNRR Giustizia.



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



Funzionigramma per la gestione degli interventi PNRR di competenza del Ministero della Giustizia

Unità/Ufficio	Soggetto Responsabile	Contatti	Ruolo/funzione svolta per PNRR	Attività principali svolte PNRR	Risorse dedicate alla gestione dell'intervento PNRR	Ordine di servizio (o analogo provvedimento di assegnazione)
Unità di Missione per l'attuazione degli interventi del PNRR	Direttore Generale Davide Galli	E-mail: davide.galli@giustizia.it 06.6885.3460	Referente unico per l'amministrazione centrale titolare dell'intervento	- Indirizzo e coordinamento della programmazione strategica attuativa degli interventi PNRR di competenza dell'Amministrazione; - punto di contatto diretto (Single Contact Point) con le Strutture di coordinamento del PNRR (Cabina di Regia e Struttura di missione PNRR istituite presso la PCM; Ispettorato generale per il PNRR presso MEF – RGS) - raccordo con le strutture ministeriali e esterne competenti dell'attuazione degli interventi PNRR Giustizia; - Responsabile della comunicazione e della trasparenza per gli interventi PNRR del Ministero della giustizia - Gestione risorse PNRR - Funzionario delegato della CCS PNRR MIG	n. 1 Direttore Generale e n. 10 risorse di cui: - n. 1 tecnico di contabilità junior - n. 5 analista di organizzazione - n. 4 tecnico di amministrazione	- Dpcm del 4 marzo 2025, registrato presso la Corte dei Conti al n. 901 del 07 aprile 2025. - Ordine di servizio tecnici n.5T prot. prot. 608.ID del 19 dicembre 2025
Ufficio di Coordinamento della Gestione	Dirigente Nunzia Carillo	E-mail: nunzia.carillo@giustizia.it 06.6885.3462	Funzione di Coordinamento della Gestione	- Coordinamento delle procedure gestionali relative all'attivazione dei progetti a titolarità e a regia; - definizione delle procedure di gestione e controllo, e la relativa manualistica; - vigilanza affinché siano adottati i criteri di selezione degli interventi da finanziare coerenti con le regole e gli obiettivi del PNRR; - redazione e aggiornamento del documento di Programmazione di dettaglio (o Cronoprogramma delle azioni), individuando le tappe intermedie nel processo di attuazione degli interventi di competenza rispetto al raggiungimento del risultato finale ad esso associato	n. 3 risorse di cui: - n.1 dirigente - n. 1 funzionario	- P.D.G. del 19 maggio 2025, registrato alla Corte dei Conti al n. 1659 del 16 giugno 2025 - Ordine di servizio n.7, prot. 608.ID del 19 dicembre 2025



Unità/Ufficio	Soggetto Responsabile	Contatti	Ruolo/funzione svolta per PNRR	Attività principali svolte PNRR	Risorse dedicate alla gestione dell'intervento PNRR	Ordine di servizio (o analogo provvedimento di assegnazione)
				(milestone o target), in collaborazione con l'Ufficio II - Monitoraggio; • presidio continuativo circa l'avanzamento di investimenti e riforme ed il conseguimento di M&T mediante un raccordo costante con le articolazioni ministeriali coinvolte nell'attuazione e con i soggetti attuatori, in collaborazione con l'Ufficio II - Monitoraggio; • gestione delle risorse finanziarie e delle operazioni di trasferimento fondi PNRR, secondo le modalità previste dal circuito finanziario definito dall'Ispettorato Generale per il PNRR, nonché emissione di disposizioni di pagamento sul conto di contabilità speciale PNRR MIG; • tenuta della contabilità speciale PNRR MIG e della contabilità dei trasferimenti di fondi PNRR; • rendicontazione della gestione fondi fuori bilancio PNRR MIG agli organi di controllo (Corte dei Conti e Ufficio Centrale del Bilancio) mediante redazione del rendiconto e della relazione accompagnatoria; • aggiornamento mensile della spesa PNRR dichiarata su Regis, per investimenti e riforme; • predisposizione di linee guida e istruzioni operative, nonché supporto, per i soggetti attuatori volti ad assicurare preventivamente la correttezza delle procedure di attuazione, rendicontazione e regolarità della spesa il rispetto del DNSH, dei vincoli di destinazione delle misure agli obiettivi climatici e di trasformazione digitale previsti nel PNRR, e di ogni altro adempimento ad esso applicabile previsto dalla normativa europea e nazionale, compresi gli		



Unità/Ufficio	Soggetto Responsabile	Contatti	Ruolo/funzione svolta per PNRR	Attività principali svolte PNRR	Risorse dedicate alla gestione dell'intervento PNRR	Ordine di servizio (o analogo provvedimento di assegnazione)
				obblighi di conservazione dei documenti e di informazione e pubblicità; • vigilanza su ritardi e criticità attuative e adozione delle necessarie azioni correttive per gli interventi di competenza in collaborazione con l'Ufficio II - Monitoraggio; • adozione delle iniziative necessarie a prevenire le frodi, la corruzione, i conflitti di interesse ed evitare il rischio di doppio finanziamento pubblico degli interventi PNRR; • predisposizione di relazioni e documenti sull'attuazione dei progetti in raccordo con l'Ufficio II Monitoraggio e le Direzioni responsabili dell'attuazione e con i soggetti attuatori; • coordinamento delle attività di informazione e pubblicità tramite il costante e tempestivo aggiornamento delle pagine del sito web del Ministero della Giustizia e attraverso il monitoraggio periodico e tempestivo dell'adempimento agli obblighi di trasparenza di competenza; • per l'intervento a titolarità M1C1 Investimento 1.8, alimentazione sistema Regis; • gestione protocollo cartaceo e informatico; • gestione coordinata dell'agenda e del calendario degli adempimenti dell'Unità di Missione; • gestione delle caselle di posta elettronica, anche certificata; • archiviazione in formato elettronico dei documenti da sottoporre alla firma del Direttore Generale e/o dei Dirigenti;		



Unità/Ufficio	Soggetto Responsabile	Contatti	Ruolo/funzione svolta per PNRR	Attività principali svolte PNRR	Risorse dedicate alla gestione dell'intervento PNRR	Ordine di servizio (o analogo provvedimento di assegnazione)
				• supporto alla gestione del personale (presenze, pratiche amministrative, buoni pasto, straordinario); • supporto alle attività connesse alle procedure di valutazione periodica e allo svolgimento di attività di formazione interna; • gestione della sede; • gestione delle risorse strumentali assegnate all'Unità di Missione.		
Ufficio di monitoraggio	Dirigente Marco Toti	E-mail: marco.toti@giustizia.it 06.6885.3463	Funzione di monitoraggio	• Raccolta, conservazione, validazione e trasmissione dei dati di avanzamento fisico, finanziario e procedurale degli investimenti e delle riforme, attraverso l'utilizzo del sistema informatico ReGiS messo a disposizione dall'Ispettorato Generale per il PNRR; • verifica in merito alla completezza e alla qualità dei dati di progetto da trasmettere all'Ispettorato Generale per il PNRR al fine di garantire il conseguimento di milestone e target; • alimentazione del sistema informativo ReGiS con la documentazione probatoria del conseguimento di milestone e target, costituita in base alle indicazioni contenute negli <i>Operational Arrangements</i> concordati con la Commissione europea; • validazione e trasmissione tramite il sistema informatico, all'Ispettorato Generale per il PNRR, delle informazioni sullo stato di avanzamento degli interventi e di tutti i dati di monitoraggio necessari alla corretta gestione del Piano; • monitoraggio, in raccordo con l'Ufficio I Coordinamento della Gestione, dei flussi di cassa relativi ai trasferimenti ai Soggetti attuatori.	n. 2 risorse di cui: - n.1 dirigente reggente - n. 1 funzionario	• P.D.G. del P.D.G. del 2 ottobre 2025, registrato alla Corte dei Conti al n. 2905 del 6 novembre 2025 • Ordine di servizio n.7, prot. 0000608.ID del 19 dicembre 2025



Unità/Ufficio	Soggetto Responsabile	Contatti	Ruolo/funzione svolta per PNRR	Attività principali svolte PNRR	Risorse dedicate alla gestione dell'intervento PNRR	Ordine di servizio (o analogo provvedimento di assegnazione)
Ufficio di Rendicontazione e Controllo	Dirigente Carla Addari	E-mail: carla.addari@giustizia.it • Telefono +39 06 6885 3461	Funzione di Rendicontazione e Controllo	• Verifica del 100% della documentazione circa la correttezza e la completezza dei dati e della documentazione amministrativa, tecnica e contabile probatoria dell'avanzamento di spese, target e milestone inserita nel sistema informatico nonché la coerenza con lo stato di avanzamento del progetto; • verifica anche tramite le funzionalità del sistema informatico sul potenziale doppio finanziamento; • verifiche a campione circa la regolarità delle spese e delle relative procedure rendicontate, sulla base delle analisi dei rischi effettuate anche mediante l'utilizzo del sistema Arachne; • verifica e validazione sul conseguimento di milestone e target valorizzati nel sistema informatico, tramite l'attestazione in merito alla loro congruità e coerenza rispetto ai cronoprogrammi attuativi degli interventi; • registrazione nel sistema informatico degli esiti delle verifiche condotte sulle procedure e sulle spese e su milestone e target, segnalando all'Ispettorato Generale per il PNRR eventuali casi di frode, corruzione e conflitto d'interesse • attivazione di azioni finalizzate a rimuovere eventuali criticità riscontrate, a seguito di controlli/audit da parte di unità/organismi esterni all'Amministrazione e in coerenza con eventuali specifiche indicazioni fornite dall'Ispettorato Generale per il PNRR; • rendicontazione periodica delle spese sostenute per l'attuazione degli interventi del Piano e del conseguimento di milestone e target, attestandone la regolarità;	n. 4 risorse di cui: • n. 1 dirigente • n. 3 funzionari	• P.D.G. del 19 maggio 2025, registrato alla Corte dei Conti al n. 1661 del 16 giugno 2025 • Ordine di servizio n.7, prot. 0000608.ID del 19 dicembre 2025



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Unità/Ufficio	Soggetto Responsabile	Contatti	Ruolo/funzione svolta per PNRR	Attività principali svolte PNRR	Risorse dedicate alla gestione dell'intervento PNRR	Ordine di servizio (o analogo provvedimento di assegnazione)
				• trasmissione, attraverso il sistema informativo ReGiS, delle informazioni e dei dati per la rendicontazione delle spese e/o del conseguimento di milestone e target all'Ispettorato Generale per il PNRR; • la tenuta di un registro dei controlli sulle spese e di un registro dei controlli su M&T; • la tenuta di un registro delle irregolarità e dei recuperi, un registro dei controlli sistemici e tematici e di un registro delle segnalazioni forze di polizia; • la gestione dei rapporti con gli organismi di controllo sia nazionali (Corte dei Conti, Organismo Indipendente di audit) che comunitari (Commissione Europea, Corte dei Conti Europea) ed elaborazione dei riscontri informativi e documentali con il supporto delle strutture ministeriali responsabili dell'attuazione; • collaborazione con l'Ufficio dell'Ispettorato Generale per il PNRR preposto al controllo, con l'Unità di Missione per la valutazione e l'Unità di audit per le verifiche di competenza.		



Al fine di fornire una chiara rappresentazione delle strutture del Ministero della Giustizia e delle altre amministrazioni che sono coinvolte nell'attuazione degli interventi PNRR Giustizia, si riporta di seguito una matrice di associazione con le misure di competenza.

Missione e Componente	Misura (investimento/riforma)	Articolazioni e Amministrazioni coinvolte
M1C1	Riforma 1.4 Giustizia civile	- Gabinetto del Ministro - Ufficio legislativo - Dipartimento per gli Affari di Giustizia - Direzione generale per gli affari interni - Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia - Direzione generale per i sistemi applicativi - Direzione generale di statistica e analisi organizzativa - Comitato tecnico-scientifico per il monitoraggio sull'efficienza della giustizia civile (ex art. 1 c. 37bis L. 206/2021)
M1C1	Riforma 1.5 Giustizia penale	- Gabinetto del Ministro - Ufficio legislativo - Dipartimento per gli Affari di Giustizia - Direzione generale per gli affari interni - Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia - Direzione generale per i sistemi applicativi - Direzione generale di statistica e analisi organizzativa - Comitato tecnico-scientifico per il monitoraggio sull'efficienza della giustizia penale (ex art. 2 c.16 L. 134/2021)
M1C1	Riforma 1.6 Insolvenza	- Gabinetto del Ministro - Ufficio legislativo - Dipartimento per gli Affari di Giustizia - Direzione generale per gli affari interni - Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia - Direzione generale per i sistemi applicativi - Direzione generale di statistica e analisi organizzativa - Osservatorio permanente sulla crisi di impresa - Unioncamere
M1C1	Riforma 1.7 Giustizia tributaria	- Gabinetto del Ministro - Ufficio legislativo - Gabinetto del Ministro dell'Economia e delle Finanze - Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Giustizia Tributaria
M1C1	Riforma 1.8 Digitalizzazione della giustizia	- Gabinetto del Ministro - Ufficio legislativo - Dipartimento per gli Affari di Giustizia - Direzione generale per gli affari interni - Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia - Direzione generale di statistica e analisi organizzativa - Direzione generale per i servizi applicativi
M1C1	Investimento 1.8 Procedure di assunzione per i tribunali civili, penali e amministrativi	- Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione generale del personale e della formazione - Direzione generale del bilancio e della contabilità - Direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie - Direzione generale magistrati



Missione e Componente	Misura (investimento/riforma)	Articolazioni e Amministrazioni coinvolte
		- Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia - Direzione generale di statistica e analisi organizzativa - Direzione generale per i servizi applicativi
M2C3	Investimento 1.2 Costruzione di edifici, riqualificazione e rafforzamento dei beni immobili dell'amministrazione della giustizia	- Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie - Agenzia del Demanio - Comune di Venezia - Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Dipartimento per le Opere Pubbliche e le Politiche abitative - Provveditorati Interregionali Opere Pubbliche di: - Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia - Piemonte, la Valle d'Aosta e la Liguria - Lombardia e l'Emilia-Romagna - Toscana, Marche, Umbria - Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna - Campania, Molise, Puglia, Basilicata - Sicilia e la Calabria

Il Decreto del Ministro della giustizia del 30 maggio 2025 recante *“Individuazione delle articolazioni ministeriali competenti per materia alla realizzazione degli interventi necessari al raggiungimento dei traguardi e degli obiettivi assegnati al Ministero della Giustizia in ambito PNRR”* identifica le articolazioni ministeriali cui è affidata l'attuazione degli investimenti PNRR Giustizia. In particolare:

- Per la realizzazione degli interventi a titolarità **“Investimento in capitale umano per rafforzare l'Ufficio del Processo e superare la disparità fra i tribunali”**, di cui alla **Missione M1 componente C1, investimento 1.8**, nell'ambito delle risorse assegnate con decreto Ministro dell'Economia e delle finanze 6 agosto 2021, la competenza è attribuita, al Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria del personale e dei servizi – Direzione generale del personale e della formazione;
- Per la realizzazione degli interventi a regia **“Efficientamento degli edifici giudiziari”**, di cui alla **Missione M2 componente C3, Investimento 1.2** in cui sono soggetti attuatori i Provveditorati Interregionali per le Opere Pubbliche, il Comune di Venezia e l'Agenzia del Demanio, nell'ambito delle risorse assegnate con decreto Ministro dell'Economia e delle finanze 6 agosto 2021, la competenza è affidata al Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria del personale e dei servizi – Direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie;
- Per la realizzazione dell'intervento a titolarità **“Digitalizzazione della giustizia”** di cui alla **Missione M1 Componente C1 Riforma 1.8**, nell'ambito delle risorse assegnate con decreto del Ragioniere generale dello Stato 4 ottobre 2024, per il completamento entro dicembre 2025 della digitalizzazione del processo penale di primo grado, la competenza è affidata, in qualità di soggetto attuatore, al Dipartimento per l'innovazione tecnologica della Giustizia – Direzione generale per i servizi applicativi;
- Per gli interventi relativi al **Fondo Complementare di cui all'art. 1 comma 2 lett. g) D.L. n. 59/2021**, convertito con modificazioni dalla legge n. 101/2021, la competenza è affidata al Commissario Straordinario per l'Edilizia Penitenziaria, istituito dall'art. 4-bis del decreto-legge 4 luglio 2024, n. 92, convertito con modificazioni dalla legge 8 agosto 2024, n. 112, in raccordo

con il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria – Direzione generale per la gestione dei beni, servizi e degli interventi in materia di edilizia penitenziaria, e al Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità – Direzione generale del personale e delle risorse.

Per quanto concerne la definizione e l'attuazione delle Riforme, le attività dell'Unità si svolgono in coordinamento con l'Ufficio di Gabinetto e l'Ufficio Legislativo, mentre le attività di rilevazione e analisi statistica dei dati inerenti agli impatti derivanti dall'attuazione degli interventi, richiedono il costante supporto della Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa (DGSTAT).

2.2.1 Descrizione personale interno

All'Unità di Missione è preposto un Direttore Generale, nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 marzo 2025, registrato presso la Corte dei Conti al n. 901 del 7 aprile 2025. Ai 3 Uffici dirigenziali di livello non generale sono preposti 3 dirigenti.

All'Unità di Missione è assegnato un contingente di personale non dirigenziale, originariamente a tempo determinato, di cui al comma 1, primo periodo, dell'articolo 7 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, in particolare, di n. 15 unità di personale non dirigenziale a tempo determinato, come da DPCM 28 luglio 2021 recante *"ripartizione del contingente di 420 unità di personale non dirigenziale a tempo determinato, di cui all'art. 7, comma 1, primo periodo, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 tra le amministrazioni titolari di interventi PNRR"*. Con Bando di concorso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana 4° serie speciale "Concorsi ed esami" n. 64 del 13 agosto 2021 è stata avviata la procedura di reclutamento di tale personale, e il giorno 7 dicembre 2021 è stata pubblicata la graduatoria definitiva. Come si evince dal funzionigramma, alla data di adozione della presente versione del Si.Ge.Co. risultano in servizio cinque unità di personale non dirigenziale. Tali unità di personale sono state stabilizzate a seguito di procedura di valutazione comparativa svolta ex art. 35-bis, comma 1, del DL 115/2022 e inquadrare nei ruoli del Ministero della Giustizia nell'Area Funzionari del CCNL Comparto Funzioni centrali. La procedura è stata avviata con Provvedimento del Direttore Generale del personale e della formazione – Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi in data 23 ottobre 2024 e si è conclusa con l'approvazione della graduatoria finale di merito in data 15 gennaio 2025.

Presso l'Unità di Missione collaborano, altresì, dieci unità di personale non dirigenziale a tempo determinato ex art. 13 del decreto-legge n. 80/2021 – assegnate dal Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi – al fine di garantire il raccordo con le strutture ministeriali competenti dell'attuazione degli interventi PNRR Giustizia.

2.2.2 Descrizione personale esterno

Assistenza tecnica

Nell'ambito delle attività di attuazione degli interventi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, il Ministero si avvale dell'assistenza tecnica di Cassa depositi e prestiti (CDP).

Nello specifico, Ministero della Giustizia ha chiesto al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato ("MEF-RGS") di potersi avvalere dell'assistenza e



del supporto tecnico-operativo di Cassa depositi e prestiti S.p.A. ("CDP"), secondo quanto previsto nell'Accordo Quadro sottoscritto in data 27 dicembre 2021 fra il MEF-RGS e CDP (cfr. art. 5, dedicato alla "Pianificazione delle Attività").

Il fabbisogno di assistenza espresso dal Ministero della Giustizia è stato oggetto di istruttoria a cura del Servizio centrale per il PNRR ("SEC-PNRR") – ora Ispettorato generale per il PNRR ("IG-PNRR") – presso il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, al fine di verificarne la conformità alle prescrizioni contenute nella Circolare MEF-RGS n. 6 del 24 gennaio 2022.

Con e-mail del 21 marzo 2023, il SEC-PNRR – ora IG-PNRR – ha comunicato al Ministero della Giustizia l'esito positivo di tale istruttoria, invitando al contempo la medesima amministrazione ad avviare la predisposizione del relativo Piano delle Attività con il supporto di CDP.

Con nota mail del 27 dicembre 2023 l'Ispettorato Generale per il PNRR ha invitato le amministrazioni centrali a presentare i nuovi Piani delle Attività (PdA) specificando che *"In assenza di modifiche sostanziali, la formulazione del nuovo PdA non necessita della comunicazione di un nuovo fabbisogno, in quanto ai fini della validazione del Piano si farà riferimento a quello già espresso per l'annualità 2023"*.

Con nota prot. 133311 del 15 maggio 2024, il MEF-RGS ha approvato il Piano delle Attività 2024 concordato tra CDP ed il Ministero della Giustizia, corredato - ai sensi dell'art. 5.5. dell'Accordo Quadro - dalla Disciplina Operativa che ne costituisce parte integrante e sostanziale, e ha autorizzato CDP ed il Ministero della Giustizia a dare seguito all'attuazione dello stesso. Nel 2025 è stato approvato il nuovo Piano delle Attività (PdA) per le annualità 2024-2025-2026.

Esperti

Oltre al personale in servizio presso il Ministero della Giustizia e al contingente di personale non dirigenziale a tempo determinato di cui al comma 1, primo periodo, dell'articolo 7 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, l'Unità di Missione per l'attuazione degli interventi del PNRR si avvale del supporto di n. 6 esperti esterni di comprovata qualificazione professionale nelle materie oggetto degli interventi. Tali figure professionali sono state individuate nell'ambito di una procedura ad evidenza pubblica avviata con determina del Capo di Gabinetto 25 settembre 2024, tenuto conto della definizione del Fabbisogno di esperti da parte del Direttore generale dell'Unità di Missione per l'attuazione del PNRR.

Gli Avvisi sono stati pubblicati sul Portale del Reclutamento "inPA" (www.inpa.gov.it) e nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale del Ministero della Giustizia. La Commissione per la valutazione delle candidature è stata nominata con Determina del Capo di Gabinetto del 11 novembre 2024 poi integrata con Determina del 11 dicembre 2024. La selezione è avvenuta mediante valutazione dei titoli e dell'esperienza professionale dichiarata nella domanda di partecipazione, seguita da un colloquio per i candidati che hanno superato la fase di valutazione dei titoli. Al colloquio selettivo è stato invitato un numero di candidati pari ad almeno quattro volte il numero di figure richieste, e comunque in numero tale da assicurare la parità di genere. In esito alla procedura i candidati vincitori sono stati individuati con Determina del Capo di Gabinetto del 31 gennaio 2025 e, tra marzo e maggio del 2025, sono stati contrattualizzati:

- N. 1 Esperto in Diritto dei contratti e degli appalti pubblici;
- N. 1 Data Scientist;
- N. 1 Esperto in Politiche antifrode e lotta alla corruzione;

- N. 1 Esperto tecnico in Edilizia;
- N. 2 Esperti giuridici.

I decreti di approvazione dei suddetti contratti sono stati registrati dall'Ufficio Centrale del Bilancio presso questo Ministero in data 6 giugno 2025 e dalla Corte dei Conti in data 11 giugno 2025.

Gli incarichi avranno una durata massima di 21 mesi, comunque non oltre il 31 dicembre 2026, con un compenso lordo non superiore a 50.000 euro annui, come previsto dall'art. 7, comma 4, del decreto-legge n.80/2021.

3 STRUMENTI INFORMATIVI DI SUPPORTO

3.1 Sistema informativo di scambio elettronico dei dati

Al fine di supportare i processi di attuazione, monitoraggio, rendicontazione e controllo del PNRR, come previsto dall'articolo 1, comma 1043 della legge di bilancio n. 178/2020 (legge bilancio 2021), il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato mette a disposizione il sistema informativo ReGiS. Il sistema ReGiS rappresenta la modalità unica attraverso cui le amministrazioni centrali e territoriali interessate possono adempiere agli obblighi di monitoraggio, rendicontazione e controllo delle misure e dei progetti finanziati dal PNRR. Il Ministero della Giustizia ha scelto di avvalersi del sistema ReGiS per tutti gli interventi di competenza in quanto non dispone, allo stato attuale, di un proprio sistema informativo in grado di garantire la registrazione e la gestione delle informazioni in coerenza con i dettami del Reg. (UE) 241/2021 e delle disposizioni in materia di monitoraggio di cui al DM 15 settembre 2021, oltre a garantire il trasferimento dei dati all'Ispettorato Generale per il PNRR.

3.1.1 Descrizione della soluzione applicativa

Il sistema ReGiS si basa su un'architettura modulare, disegnata in linea con i processi amministrativi di programmazione, attuazione, gestione contabile, rendicontazione e controllo del PNRR e consente, a ciascun profilo abilitato, di compiere all'interno dei diversi moduli le specifiche attività di competenza, in coerenza con il Sistema di Gestione e Controllo adottato dall'Amministrazione. I moduli funzionali e i componenti consentono di acquisire dati e documenti, offrendo ai diversi soggetti a vario titolo coinvolti nell'attuazione delle misure uno strumento per la gestione ed il controllo dello stato di avanzamento fisico, procedurale e finanziario dei progetti finanziati e più in particolare:

- a livello finanziario, attraverso la rilevazione delle spese sostenute per l'attuazione dei singoli interventi in attuazione delle misure e degli investimenti;
- a livello fisico, attraverso la rilevazione degli appositi indicatori;
- a livello procedurale, attraverso la rilevazione delle varie fasi attuative;
- a livello di milestone e target, mediante la rilevazione del grado di avanzamento e di conseguimento.



L'accesso avviene via web dall'indirizzo <https://regis.rgs.mef.gov.it> tramite utenze assegnate ai soggetti che vi operano in considerazione del ruolo individuato nell'ambito del Sistema di Gestione e Controllo.

Il sistema è interoperabile con le principali banche dati nazionali e garantisce l'assolvimento degli obblighi previsti dal decreto legislativo del 29 dicembre 2011, n. 229 in merito al monitoraggio degli investimenti pubblici ed allinea costantemente la Banca Dati delle Pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 13 della legge n. 196 del 2009, per assicurare la piena operatività dei sistemi ad esso collegati e delle linee di finanziamento gestite, nel rispetto del principio di unicità dell'invio dei dati.

Le informazioni e i dati di avanzamento sono rilevati a livello di dettaglio da parte dei soggetti attuatori in quanto responsabili della realizzazione operativa degli interventi e inviati al MEF – Ispettorato Generale per il PNRR (responsabile del monitoraggio complessivo del Piano) a seguito di validazione da parte del responsabile dell'Unità di Missione (responsabile del monitoraggio dell'attivazione delle risorse e della selezione dei progetti di rispettiva competenza e del monitoraggio, costante e continuativo dei dati di avanzamento fisico, procedurale e finanziario delle misure di propria responsabilità, della verifica del rispetto delle tempistiche attuative nonché della puntuale rilevazione del conseguimento di milestone e target), in coerenza con le strutture e i ruoli responsabili del monitoraggio del PNRR e dei relativi progetti, come delineati nel DPCM del 15 settembre 2021 relativo alla definizione delle modalità, tempistiche e strumenti per la rilevazione di dati.

4 PROCEDURE ATTUATIVE

4.1 Raccordo con l'Ispettorato Generale per il PNRR

La gestione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza prevede l'adozione di un modello di governance multilivello, con una struttura a livello centrale cui è affidata la responsabilità del coordinamento operativo, ovvero l'Ispettorato Generale per il PNRR incardinato presso la RGS - MEF, istituito ai sensi dell'art. 6 del decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge del 29 luglio 2021, n. 108, mentre la responsabilità dell'attuazione delle riforme e degli investimenti previsti nel PNRR è in capo alle amministrazioni centrali titolari degli interventi, cui spetta il compito primario di presidiare e vigilare costantemente sull'esecuzione degli interventi di propria competenza, al fine di garantire il raggiungimento di obiettivi e milestone entro le tempistiche stabilite. In particolare, le Unità di Missione istituite presso le amministrazioni centrali responsabili degli interventi PNRR, secondo quanto previsto dalla legge, hanno il compito di accompagnare e supervisionare l'attuazione del Piano attraverso la verifica del raggiungimento di milestone e target, la valutazione e la rendicontazione del loro conseguimento, supportando, in questo modo, l'Ispettorato Generale per il PNRR nel processo di rendicontazione alla Commissione europea.

Come sopra segnalato, l'Unità di Missione per il PNRR istituita presso il Ministero della Giustizia con decreto dell'11 novembre 2021, rappresenta quindi il punto di contatto del Ministero della Giustizia con l'Ispettorato Generale per il PNRR (c.d. *Single Contact Point* con la Commissione europea) in relazione agli adempimenti previsti dal regolamento (UE) 2021/241. Nel corso dell'intero periodo di attuazione del PNRR, l'Unità di Missione assicura il coordinamento con le strutture di governance

centrali del Piano, adeguando i contenuti delle attività ad eventuali indirizzi o a specifiche richieste formulate dal livello di coordinamento centrale, in particolare dall'Ispettorato Generale e dalla Struttura di missione PNRR istituita presso la Presidenza del Consiglio dei ministri.

Il raccordo tra l'Unità di Missione e l'Ispettorato Generale per il PNRR si esplica, in primo luogo, ai fini degli adempimenti previsti dal regolamento (UE) 2021/241 e dallo stesso PNRR, con riferimento alla trasmissione periodica di:

- dati di avanzamento finanziario, fisico, procedurale degli interventi previsti;
- informazioni e dati circa l'avanzamento del processo di conseguimento di target e milestone;
- relazioni di monitoraggio e cronoprogrammi attuativi previsti dal PNRR;
- esiti dei controlli eseguiti, mediante la messa a disposizione della documentazione amministrativa/tecnica e finanziaria necessaria per i controlli di competenza dell'Ispettorato Generale per il PNRR;
- rendicontazione di spesa, milestone e target ai fini delle richieste di pagamento;
- dati necessari per la quantificazione semestrale degli indicatori comuni e delle altre variabili richieste agli artt. 29 e 30 del Regolamento (UE) 241/2021;
- informative circa gli eventuali procedimenti di carattere giudiziario, civile, penale o amministrativo che dovessero interessare gli interventi finanziati;
- trasmissione del Si.Ge.Co. e relativi aggiornamenti/modifiche in relazione ad eventuali cambiamenti del contesto organizzativo e normativo-procedurale o ad avvicendamenti del personale preposto;
- trasmissione di manuali tecnico-operativi adottati per i soggetti attuatori, come previsto dalla circolare MEF-RGS 19/2023 ai fini della pubblicazione sul portale "Italia Domani".

Le attività di raccordo tra l'Ispettorato Generale per il PNRR e Unità di Missione riguardano inoltre i seguenti ambiti di attività:

- l'attivazione delle iniziative di assistenza tecnica, per le quali è prevista un'istruttoria del MEF sui fabbisogni espressi, a valle della quale viene redatto uno specifico Piano annuale delle Attività per ciascuna delle società attivabili (CdP, Invitalia), la partecipazione al Tavolo di coordinamento per il monitoraggio e la valutazione del PNRR, istituito ai sensi della determina n. 56 del 9 marzo 2022, in modo da assicurare il necessario presidio delle attività di monitoraggio e valutazione degli interventi;
- la partecipazione al Tavolo per il coordinamento per il monitoraggio e la valutazione del PNRR, istituito ai sensi della determina n. 57 del 9 marzo 2022, per garantire il presidio delle attività di monitoraggio degli interventi.
- la partecipazione al Tavolo di coordinamento per la rendicontazione e il controllo del PNRR, istituito ai sensi della determina n. 57 del 9 marzo 2022, per garantire il presidio delle attività di controllo e rendicontazione degli interventi;
- la divulgazione alle Strutture attuatrici e ai soggetti attuatori degli orientamenti e indirizzi forniti dalla Ragioneria Generale dello Stato nonché trasferimento all'Ispettorato Generale per il PNRR di eventuali quesiti o criticità individuate dalle Strutture attuatrici e/o soggetti



attuatori al fine di assicurare l'individuazione di soluzioni idonee alla corretta ed efficace esecuzione degli interventi/progetti;

- il supporto nelle interlocuzioni con gli organismi nazionali (Organismo Indipendente di audit PNRR, Unità di Missione, Corte dei conti italiana, ANAC, Guardia di Finanza) ed europei (Commissione europea, OLAF, Corte dei conti europea, Procura europea) preposti al controllo;
- la predisposizione di informative utili ai fini dei diversi momenti di coordinamento e confronto istituiti a livello nazionale.

4.2 Selezione dei Progetti

L'individuazione degli interventi di competenza del Ministero della Giustizia è avvenuta nella fase di predisposizione del PNRR in data antecedente alla costituzione dell'Unità di Missione e all'adozione del Si.Ge.Co. Pertanto, la formalizzazione delle verifiche svolte in relazione al soddisfacimento dei seguenti criteri coerenti con gli obiettivi del PNRR è avvenuta ex post, in particolare con riguardo al:

- Rispetto delle condizionalità ovvero la coerenza dell'intervento con gli elementi di programmazione di dettaglio della misura (es. compatibilità del cronogramma di progetto con milestone e target definiti a livello di misura);
- Rispetto degli ulteriori requisiti previsti dal PNRR quali ad esempio il contributo ai tagging ambientale e digitale o agli indicatori comuni associati alla misura;
- Rispetto del principio del DNSH (*Do No Significant Harm*);
- Rispetto dei principi trasversali (parità di genere, politiche per i giovani, riduzione del divario territoriale, disabilità);
- Valutazione di proporzionalità dell'intervento rispetto agli obiettivi quantificati funzionali al conseguimento dei target di misura.

Per quanto attiene nello specifico alla misura **M2C3 I1.2 "Efficientamento degli edifici giudiziari"** ai fini della definizione degli elementi caratterizzanti l'investimento, il Ministero della Giustizia ha proceduto ad una mappatura degli edifici giudiziari oggetto di intervento, tenuto conto dei seguenti criteri:

- Priorità temporale in base alle criticità strutturali e al deterioramento dell'edificio;
- Localizzazione territoriale dell'intervento;
- Rilevanza funzionale dal punto di vista del numero giornaliero di accessi;
- Durata dell'intervento compatibile con la durata del PNRR;
- Costo dell'intervento.

Con riferimento a ciascun intervento individuato è stato altresì identificato – per competenza giuridica o territoriale - un soggetto attuatore (Provveditorati alle Opere Pubbliche facenti capo al MIMS, il Comune di Venezia e l'Agenzia del Demanio) con il quale è stato stipulato uno specifico Accordo ex art. 5 comma 6 del D. Lgs. 50/2016.

Con riguardo alla fase di valutazione di nuove proposte progettuali è adottata dall'Unità di Missione apposita check list per la selezione di progetti improntata sulla verifica del rispetto dei criteri su richiamati, in linea con i criteri generali riportati nell'allegato alla circolare MEF-RGS 21/2021. È inoltre, stata definita la procedura da seguire per l'estromissione e ammissione di nuovi progetti.



Nel corso dell'attuazione del PNRR, l'elenco degli interventi originariamente finanziati in tutto o in parte con fondi PNRR, ha subito delle modifiche. Nello specifico, a causa di criticità procedurali, la Direzione responsabile dell'attuazione ha estromesso alcuni interventi ed introdotto dei nuovi, secondo la seguente procedura definita dall'Unità di Missione:

- Individuazione degli interventi con criticità e comunicazione all'Unità di Missione ed al Soggetto attuatore dell'estromissione, seguita dalla modifica degli accordi ex art. 5 comma 6 del D. Lgs. 50/2016 originariamente stipulati e relativa trasmissione all'Unità di Missione;
- Individuazione di nuovi interventi in linea con gli obiettivi e le condizionalità del PNRR;
- Trasmissione all'Unità di Missione delle proposte di ammissione al PNRR di nuovi interventi e di riassegnazione risorse PNRR svincolate a seguito delle estromissioni, corredate da:
 1. Scheda descrittiva del progetto;
 2. Cronoprogramma procedurale che attesti il raggiungimento di Milestone e Target con le tempistiche definite dal PNRR;
 3. Autodichiarazione del soggetto attuatore individuato attestante il rispetto dei principi PNRR (all. n.37);
 4. Valutazione di proporzionalità dell'intervento da parte della Direzione generale responsabile;
 5. Check list DNSH di pertinenza dell'Investimento;
- Valutazione da parte dell'Unità di Missione dell'ammissibilità al PNRR degli interventi proposti mediante verifica della completezza della documentazione acquisita ed applicazione di check list di selezione progetti M2C3 I1.2;
- Comunicazione da parte dell'Unità di Missione alla Struttura di Missione PNRR presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, all'Ispettorato Generale per il PNRR presso il MEF, all'Unità di Missione NG-UE presso il MEF delle estromissioni di interventi e delle proposte di valutazione interventi ricevute dalla Direzione responsabile dell'intervento;
- Comunicazione da parte dell'Unità di Missione alla Direzione generale responsabile degli esiti dell'applicazione della check list di selezione progetti M2C3 I1.2 con eventuale richiesta integrazione documentazione, e comunicazione di inammissibilità dell'intervento o di rilascio del nulla osta alla sottoscrizione di nuovi accordi ex art. 5 comma 6 del D. Lgs. 50/2016 o ex art. 7, comma 4 del D.lgs. 36/2023;
- A seguito di rilascio del nulla osta da parte dell'Unità di Missione la Direzione Generale responsabile dell'attuazione provvede ad acquisire da parte del Soggetto Attuatore tutti gli elementi utili alla stipula dell'Accordo ex art. 5 comma 6 del D. Lgs. 50/2016 o ex art. 7, comma 4 del D.lgs. 36/2023, tra cui l'attestazione sulla titolarità effettiva e la DSAN di assenza di conflitto di interessi;
- La Direzione Generale responsabile dell'attuazione effettua altresì ulteriori verifiche in ordine all'assenza di doppio finanziamento dell'intervento nonché di completezza ed esaustività dei contenuti dell'Accordo. I predetti controlli vengono effettuati con il supporto della *Check List per l'autocontrollo delle procedure di selezione degli interventi e soggetti attuatori*;



- In esito ai controlli positivi, la Direzione Generale responsabile dell'attuazione provvede alla formalizzazione e all'approvazione dell'Accordo nonché alla trasmissione del decreto di approvazione per la registrazione da parte dei competenti organismi di controllo;
- A conclusione della procedura, la Direzione Generale responsabile dell'attuazione provvede a formalizzare la *Check List per l'autocontrollo delle procedure di selezione degli interventi e soggetti attuatori* e rilascia l'*Attestazione delle verifiche effettuate sulla procedura di selezione dei progetti e/o dei soggetti attuatori* tramite le apposite funzionalità del sistema informativo ReGiS;
- Acquisizione da parte dell'Unità di Missione dei nuovi accordi ex art. 5 comma 6 del D. Lgs. 50/2016 o ex art. 7, comma 4 del D.lgs. 36/2023 controfirmati e dei relativi decreti di approvazione vistati dagli organi di controllo, nonché delle attestazioni sulla titolarità effettiva ed assenza conflitto di interessi;
- Comunicazione alla Struttura di Missione PNRR presso la PCM, all'Ispettorato Generale per il PNRR presso il MEF, all'Unità di Missione NG-UE presso il MEF della lista definitiva degli interventi.

Per quanto attiene alla misura **M1C1 I1.8 "Investimento in capitale umano per rafforzare l'Ufficio del Processo e superare le disparità tra Tribunali"** a titolarità del Ministero della Giustizia, il Decreto-legge 80/2021 convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113 e ss.mm, ha stabilito le modalità di attuazione e il cronoprogramma di spesa. In particolare, l'investimento 1.8 si è posto come obiettivo il rafforzamento degli uffici giudiziari giudicanti civili e penali (Tribunali, Corte di appello e Cassazione) tramite l'assunzione di personale a tempo determinato di cui all'art. 11 del DL 80/2021 per l'Ufficio per il processo (c.d. addetti UPP), unitamente a ulteriori figure ancillari di risorse umane a tempo determinato (c.d. personale tecnico), di cui all'art. 13 del DL. Ponendosi in stretta connessione con le riforme processuali nei settori civile e penale, quella dell'UPP è la misura organizzativa più rilevante, non solo in termini di investimento finanziario, ma anche per finalità e obiettivi assegnati nell'ambito del PNRR.

Agli artt. 14 e 16 il citato decreto stanziava le risorse per il reclutamento e la formazione del personale PNRR su richiamato; al riguardo, il Decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito con modificazioni dalla L. 29 aprile 2024, n. 56 ha previsto all'art. 22 comma 4 per l'espletamento delle procedure concorsuali relative alle assunzioni dei profili professionali di cui all'articolo 11 del decreto-legge n. 80 del 2021, una quota delle risorse ricompresa nel limite di spesa previsto dal comma 3 dell'articolo 16 del decreto-legge n. 80 del 2021 afferenti all'investimento M1C1 - 1.8 del PNRR, dai conti correnti di cui all'articolo 1, comma 1038, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 e non utilizzata per le finalità di cui al comma 1 del medesimo articolo 16, pari ad euro 2.350.000, è destinata ad incrementare per l'anno 2024 le risorse autorizzate dall'articolo 14, comma 13, del decreto-legge n. 80 del 2021. Il decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19 convertito con modificazioni dalla L. 29 aprile 2024, n. 56, agli artt. 23 e 23bis, ha introdotto un sistema di incentivi per il raggiungimento degli obiettivi del PNRR del Ministero della Giustizia. Nel corso del 2025, con il Decreto-Legge 8 agosto 2025, n. 117, sono state introdotte ulteriori misure e incentivi con l'obiettivo, in particolare, di incrementare il numero di definizioni utili al raggiungimento del target di riduzione del *disposition time* civile entro giugno 2026

Infine, è prevista la **Riforma 1.8 (M1C1 R1.8) “Digitalizzazione della Giustizia”**, a titolarità del Ministero della Giustizia, che mira a consolidare la capacità amministrativa del sistema da un punto di vista informatico-digitale e potenziare l’infrastruttura digitale già esistente, con l’obiettivo di:

- Rendere il processo civile interamente telematico;
- Digitalizzare i procedimenti penali di primo grado;
- Creare una banca dati gratuita pienamente accessibile e consultabile delle decisioni civili, conformemente alla legislazione;

A seguito della decisione del Consiglio del 14 maggio 2024 e al fine di assicurare la completa attuazione della misura in questione è stato altresì previsto il conseguimento, entro dicembre 2025, della completa digitalizzazione dei procedimenti penali di primo grado e l'interoperabilità tra le piattaforme informatiche del Processo Penale Telematico (M1C1-38bis). A tal fine, le risorse assegnate al Ministero della giustizia sono state integrate di ulteriori 36 milioni di euro. Pertanto, il Ministero ha definito un cronoprogramma attuativo che prevede la personalizzazione delle funzionalità già rilasciate nel corso del 2024 e la progettazione di ulteriori aggiornamenti incrementali, comprendenti fasi di sviluppo dei software, dei requisiti e dei flussi.

4.2.1 Elementi comuni di ammissibilità dei progetti

In ottemperanza agli artt. 4, 5 e 17 del regolamento (UE) 2021/241 e ai criteri di selezione previsti per i singoli strumenti attuativi degli investimenti del Piano, nonché alla disciplina nazionale e comunitaria - al fine di garantire la compliance delle procedure di selezione con i principi generali e trasversali del Next Generation EU fondanti il PNRR, gli atti emanati nell’ambito delle procedure di attivazione, nonché le circolari e le linee guida adottate dall’Amministrazione titolare contengono tutte le indicazioni e le previsioni volte a garantire, sia nella fase di selezione dei progetti sia nella fase di attuazione degli stessi, il rispetto ed il perseguimento dei principi e degli obblighi specifici.

Come sopra segnalato, in relazione alla specificità degli interventi, il Ministero della Giustizia fornisce disposizioni operative alle articolazioni ministeriali coinvolte nell’attuazione e ai soggetti attuatori al fine di garantire il rispetto dei requisiti e delle condizionalità del PNRR, nonché il loro recepimento negli atti o provvedimenti funzionali all’attuazione del progetto. Pertanto, gli atti emanati nell’ambito delle procedure di attivazione e volti all’individuazione/selezione dei singoli interventi da finanziare sul PNRR prevedono il rispetto dei seguenti principi e obblighi:

- **Obbligo di conseguimento di milestone e target.** I dispositivi amministrativi per l’attuazione degli interventi contengono indicazioni operative per la verifica del raggiungimento di milestones e target indicati dal CID per singolo investimento, con eventuale previsione di adempimenti connessi alla rendicontazione della spesa. Al riguardo i soggetti attuatori garantiscono il rispetto del quadro economico e del cronoprogramma di spesa approvato e il conseguimento degli obiettivi dell’intervento quantificati secondo gli indicatori di M&T, fornendo le informazioni necessarie, anche relative a stati intermedi, volte a permettere il monitoraggio dello stato procedurale e fisico degli investimenti e, conseguentemente, la predisposizione delle dichiarazioni sul conseguimento di M&T, delle relazioni e dei documenti sull’attuazione dei progetti.



Sono incluse nei provvedimenti attuativi clausole di riduzione o revoca dei contributi in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi previsti nei tempi assegnati, con conseguente riassegnazione delle somme compatibilmente con i vincoli assunti con l'Unione europea, ai sensi dell'art. 8, comma 5 del decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 del luglio 2021, n. 108.

- **Principio DNSH.** Il dispositivo attuativo per i singoli interventi contiene indicazioni volte al rispetto del principio di non arrecare danni significativi all'ambiente (c.d. *Do No Significant Harm*). Ai sensi dell'art. 5, par. 2 del regolamento (UE) 2021/241, tutte le misure del PNRR devono essere conformi al principio DNSH con riferimento ai sei obiettivi ambientali ritenuti prioritari in ambito UE, di cui all'art. 9 del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 (c.d. *"Regolamento Tassonomia"*), come integrato dal regolamento delegato (UE) 2021/2139 della Commissione, del 4 giugno 2021. In particolare, i sei obiettivi ambientali cui si applica il principio in esame, ai sensi del citato art. 9 del Regolamento Tassonomia sono i seguenti:
 - mitigazione dei cambiamenti climatici;
 - adattamento ai cambiamenti climatici;
 - uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine;
 - transizione verso un'economia circolare;
 - prevenzione e riduzione dell'inquinamento;
 - protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

Il Ministero della Giustizia per gli interventi di competenza intende fare riferimento alla *"Guida Operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente"* (*"Guida DNSH"*) di cui alla circolare MEF-RGS del 13 ottobre 2022, n. 33 (precedentemente adottata con circolare MEF-RGS n. 32 del 30 dicembre 2021), aggiornata con circolare MEF-RGS del 14 maggio 2024 n.22, secondo il quale nessuna misura finanziata deve arrecare danno agli obiettivi ambientali, in coerenza con l'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852. La Guida DNSH, in particolare, indica:

- Il regime DNSH associato a ciascuna misura: regime 1, ovvero la misura deve contribuire sostanzialmente alla mitigazione dei cambiamenti climatici, o regime 2, ovvero la misura deve limitarsi a "non arrecare danno significativo";
- Le schede tecniche, associate puntualmente ad ogni misura come indicato nella Mappatura di correlazione fra Investimenti - Riforme e Schede Tecniche, relative a ciascuna "area di intervento", nelle quali sono riportati i riferimenti normativi, i vincoli DNSH e gli elementi di verifica *ex-ante*, *in itinere* ed *ex-post*.

Per quanto di competenza del Ministero della Giustizia, all'investimento M2C3-1.2 "Edilizia giudiziaria" si applica il Regime 2 e astrattamente le Schede 2 *"Ristrutturazione edifici"* e 12 *"Produzione di elettricità da pannelli solari"*. Il DNSH non è invece applicabile all'investimento M1C1-1.8 "Investimento in capitale umano per rafforzare l'Ufficio del Processo e superare le disparità tra Tribunali" e alla misura M1C1 R.1.8 *"Digitalizzazione della giustizia"*.

- **Tagging ambientale e digitale.** Ai sensi del regolamento (UE) 2021/241, all'art. 18, par. 4, lettera e), è previsto che il PNRR fornisca una spiegazione qualitativa del modo in cui le misure



previste siano in grado di rispettare il principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale (c.d. tagging), ovvero di contribuire alla transizione verde e digitale sulla base della metodologia di controllo del clima di cui all'Allegato VI dello stesso regolamento. In base ad analisi statistico-economiche effettuate ex ante, la Commissione europea ha definito una metodologia per la marcatura digitale e climatica, associando ad alcuni campi di intervento un coefficiente per il calcolo del sostegno alla transizione digitale e verde e ne ha trasposto i risultati nell'allegato di cui si discorre. Tale allegato fornisce infatti un elenco di campi cui sono associati i seguenti coefficienti di sostegno per gli obiettivi climatici e ambientali: 0%; 40%; 100%. Una volta assegnato il singolo progetto di investimento ad uno specifico campo di intervento, è automaticamente associata una percentuale di valorizzazione del tagging climatico o digitale.

Ove pertinente, i provvedimenti amministrativi di attuazione degli interventi finanziati con il PNRR indicano il rispetto dei coefficienti di tagging digitale o climatici associati ai relativi investimenti. Le Direzioni generali responsabili degli investimenti e il Soggetto attuatore - con la supervisione dell'Unità di Missione (in particolare dell'Ufficio di Coordinamento della Gestione) - verificano che in corso d'opera vi sia rispondenza del progetto al campo di intervento individuato, assicurando la conformità ai requisiti previsti dal PNRR per la misura d'appartenenza, segnalando eventuali sottostime o sovrastime del coefficiente.

Per quanto di competenza del Ministero della Giustizia, il tagging digitale si applica al 100% per una quota di 907 milioni di euro dell'Investimento M1C1-1.8 – Capitale Umano in quanto riconducibile al campo di intervento *011quater - Digitalisation of Justice Systems* e al 100% sul finanziamento di 36 milioni di euro concesso per la misura M1C1 R.1.8 "*Digitalizzazione della giustizia*". Per quanto riguarda l'investimento M2C3-1.2 Edilizia Giudiziaria, si applica il tagging ambientale pari al 40% su una quota pari a 113,79 milioni che si ritiene riconducibile al campo di intervento *026 - Energy efficiency renovation or energy efficiency measures regarding public infrastructure, demonstration projects and supporting measures*.

- **Parità di genere e valorizzazione dei giovani.** Il rispetto e la promozione della parità di genere, la protezione e la valorizzazione dei giovani, nonché l'inclusione lavorativa delle persone disabili, sono gli ulteriori principi trasversali di cui tener conto, ai sensi dell'art. 4 del regolamento (UE) 2021/241, al fine di garantire l'attuazione di interventi e riforme a beneficio diretto e indiretto per le future generazioni. Le principali specifiche operative per tale adempimento sono desumibili dall'art. 47, comma 4, decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge del 29 luglio 2021, n. 108, con il quale si dispone che nei bandi di gara, negli avvisi e negli inviti, siano previste specifiche clausole dirette all'inserimento (come requisiti necessari e come ulteriori requisiti premiali dell'offerta) di criteri orientati a promuovere l'imprenditoria giovanile, l'inclusione lavorativa delle persone disabili, la parità di genere e l'assunzione di giovani - con età inferiore a trentasei anni - e donne. Il contenuto delle clausole è determinato tenendo conto, tra l'altro, dei principi di libera concorrenza, proporzionalità e non discriminazione, nonché dell'oggetto del contratto, della tipologia e della natura del singolo progetto in relazione ai profili occupazionali richiesti, dei principi dell'Unione europea, degli indicatori degli obiettivi attesi in termini di occupazione femminile e giovanile e di tasso di occupazione delle persone disabili al 2026, anche in

considerazione dei corrispondenti valori medi nonché dei corrispondenti indicatori medi settoriali europei in cui vengono svolti i progetti. Per un approfondimento operativo in materia, si rimanda al Decreto del 7 dicembre 2021 - Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le pari opportunità - (Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Serie Generale n. 309 del 30-12-2021) contenente le “Linee guida volte a favorire la pari opportunità di genere e generazionali, nonché l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità nei contratti pubblici finanziati con le risorse del PNRR e del PNC”, in attuazione dell'art. 47, comma 8, del decreto-legge 31 maggio 2021, n.77.

- **Riduzione dei divari territoriali.** Le riforme e gli investimenti del PNRR contribuiscono alla riduzione dei divari territoriali in considerazione del fatto che - come espressamente riportato all'art. 3 del regolamento (UE) 2021/241 - la coesione sociale e territoriale rappresenta uno dei pilastri europei di cui si compongono le aree di intervento di pertinenza europea alle quali l'applicazione del Dispositivo di ripresa e resilienza fa riferimento. A tal fine, è stata prevista la “clausola del 40%”, introdotta in sede di conversione del decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77, e s.m.i., all'art. 2, comma 6-bis, della legge del 29 luglio 2021, n. 108, allegato parte 1, che prevede esplicitamente l'obbligo a carico delle amministrazioni centrali coinvolte nell'attuazione del PNRR di assicurare che almeno il 40% delle risorse allocabili territorialmente, indipendentemente dalla fonte finanziaria di provenienza, sia destinato alle regioni del Mezzogiorno. Ai sensi della circolare del Ministro per il Sud del 15 ottobre 2021, n. prot. 1724, la verifica del rispetto di tale clausola - ad opera delle amministrazioni titolari di interventi - viene effettuata mediante la previsione in tutti i provvedimenti attuativi, ovvero ogni altra modalità per la presentazione, valutazione e selezione delle proposte progettuali, degli interventi da finanziare, di criteri di selezione e ammissibilità al finanziamento che assicurino la ripartizione territoriale delle risorse con una riserva di almeno il 40% della dotazione complessiva dell'intervento in favore dei territori delle regioni del Mezzogiorno. In termini di metodologia seguita per l'allocazione territoriale degli investimenti finanziati dal Dispositivo per la ripresa e resilienza, essi possono essere suddivisi in tre categorie di interventi: quelli individuati esplicitamente all'interno del PNRR (a cui non si applica il criterio allocativo parametrico a livello territoriale); quelli allocabili territorialmente tramite atti amministrativi e/o avvisi e bandi; in ultimo, le risorse non allocabili territorialmente.
- **Sana gestione finanziaria.** I dispositivi attuativi prevedono il rispetto delle misure adeguate per la sana gestione finanziaria secondo quanto disciplinato nel regolamento finanziario (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018 (da ora in poi soltanto “regolamento (UE, Euratom) 2018/1046”) e nell'art. 22 del regolamento (UE) 2021/241, in particolare in materia di prevenzione, identificazione e risoluzione dei conflitti di interesse, delle frodi, della corruzione e di recupero e restituzione dei fondi che sono stati indebitamente assegnati, nonché di garantire l'assenza del c.d. doppio finanziamento ai sensi dell'art. 9 del medesimo regolamento (UE) 2021/241 e di quanto disposto con nell'Appendice tematica “La duplicazione dei finanziamenti ex art. 22 par. 2 lett. c) Reg. (UE) 2021/241”, in allegato alla circolare MEF-RGS del 28 marzo 2024 n. 13.

Le articolazioni ministeriali coinvolte nell'attuazione e i soggetti attuatori provvedono ad attuare quanto necessario per garantire la sana gestione finanziaria sulla scorta delle indicazioni che vengono fornite dall'Unità di Missione. Il recupero delle somme indebitamente percepite è curato dall'Ufficio di Rendicontazione e Controllo in raccordo con l'Ufficio di Coordinamento della Gestione, come descritto nel paragrafo 4.8.4.

- **Comunicazione e informazione.** Il dispositivo attuativo del singolo intervento deve contenere indicazioni operative circa gli obblighi in materia di comunicazione e informazione previsti dall'art. 34 del Regolamento (UE) 2021/241, incluse le dichiarazioni da rendere in relazione al finanziamento a valere sulle risorse Next Generation EU ovvero attraverso una specifica identità grafica. Al fine di attuare queste disposizioni, le articolazioni ministeriali coinvolte nell'attuazione ed i soggetti attuatori - con l'eventuale supporto dell'Unità di Missione (in particolare dell'Ufficio di Coordinamento della Gestione) – garantiscono il rispetto di tali obblighi per i quali si rimanda al capitolo 5.
- **Conservazione della documentazione** Il dispositivo attuativo del singolo intervento contiene indicazioni operative sul rispetto dell'obbligo di conservazione, anche ai sensi dell'art. 9, comma 4, del decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge del 29 luglio 2021, n. 108, della documentazione progettuale, cartacea o digitale, che - nelle diverse fasi di controllo e verifica previste dal presente Si.Ge.Co. - è messa prontamente a disposizione - da parte delle articolazioni ministeriali coinvolte nell'attuazione e dei soggetti attuatori - su richiesta dell'Unità di Missione, dell'Ispettorato Generale per il PNRR, degli Organismi di audit a livello nazionale e comunitario, della Commissione europea, dell'OLAF, della Corte dei conti europea, della Procura europea e delle competenti Autorità giudiziarie nazionali, autorizzando la Commissione, l'OLAF, la Corte dei conti e l'EPPO a esercitare i diritti di cui all'art. 129, par. 1, del regolamento (UE; Euratom) 2018/1046. Le articolazioni ministeriali coinvolte nell'attuazione e i soggetti attuatori - con l'eventuale supporto dell'Unità di Missione - garantiscono la conservazione e la pronta disponibilità della suddetta documentazione inerente agli adempimenti di competenza. L'Unità di Missione - a sua volta - garantisce la conservazione e la pronta disponibilità di tutta la documentazione relativa alle attività di attuazione, monitoraggio, rendicontazione e controllo di propria competenza.
- **Ammissibilità e tracciabilità delle spese.** Gli atti emanati nell'ambito delle procedure di attivazione, nonché le circolari e le linee guida contengono indicazioni precise sulle tipologie di spesa ammissibili per l'individuazione dei progetti da finanziare in modo che:
 - la spesa risulti coerente con le finalità previste dalla misura e rispetti i vincoli definiti secondo la missione e la componente del PNRR all'interno della quale si colloca l'investimento e/o l'intervento;
 - sia presente il riferimento alla normativa nazionale e comunitaria, oltre alla vigente disciplina in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture e a quanto ritenuto attualmente ammissibile a valere sui Fondi strutturali e di investimento europei (SIE), nei limiti di quanto non diversamente stabilito dalla normativa PNRR e dai relativi provvedimenti attuativi o circolari;



- per ogni progetto sia puntualmente tracciato nei sistemi informatici gestionali l'importo dell'IVA, in quanto non incluso ai fini della rendicontazione a valere sul PNRR;
- si rispetti il divieto di doppio finanziamento di cui all'art. 9 del regolamento (UE) 2021/241 e alle circolari MEF-RGS n. 33 del 31 dicembre 2021 e n. 13 del 28 marzo 2024.

Nello specifico ambito di intervento inerente alla misura M2C3 inv. 1.2., ai fini della tracciabilità dell'utilizzo delle risorse del PNRR, con nota MEF-RGS 289398 del 25 novembre 2021 è stata prevista l'attivazione dei seguenti conti di contabilità speciale in favore dei Provveditorati alle Opere Pubbliche coinvolti nell'attuazione, in particolare:

- N. 6305 - PNRR- Provv. Oo.pp. Piemonte- Val d'Aosta- Liguria;
- N. 6306 - PNRR_ Provv. Oo.pp. Veneto – Trentino Alto Adige – Friuli-Venezia Giulia;
- N. 6307 - PNRR_ Provv. Oo.pp. Lombardia - Emilia-Romagna;
- N. 6308 - PNRR_ Provv. Oo.pp. Toscana – Marche-Umbria;
- N. 6309 - PNRR_ Provv. Oo.pp. Lazio – Abruzzo -Sardegna;
- N. 6310 - PNRR_ Provv. Oo.pp. Campania – Molise – Puglia - Basilicata;
- N. 6311 - PNRR_ Provv. Oo.pp. Sicilia – Calabria.

Per quanto riguarda l'Agenzia del Demanio e il Comune di Venezia, si rileva come gli stessi operino sui seguenti conti di Tesoreria Unica:

- Conto n. 012108 Agenzia Del Demanio;
- Conto n. 61958 Comune di Venezia.

Nell'ambito degli interventi a titolarità, la tracciabilità delle spese è garantita attraverso l'utilizzo del conto di contabilità speciale n. 6286 denominato PNRR- Ministero Giustizia.

4.3 Attuazione dei Progetti

L'attuazione dei progetti e delle riforme sono presi in carico dalle singole articolazioni ministeriali competenti per materia oggetto degli interventi, così come indicato nella matrice di assegnazione (Cfr. Par. 2.2). L'Ufficio di Coordinamento della Gestione dell'Unità di Missione svolge attività di presidio sull'attuazione dei progetti e delle riforme, in collaborazione con l'Ufficio di Monitoraggio, conformemente a quanto descritto nel paragrafo 2 e provvede all'elaborazione di linee guida/manuali operativi per i soggetti attuatori.

Con specifico riguardo alla misura M2C3 I1.2, Efficientamento degli edifici giudiziari, l'Unità di Missione ha adottato in data 7 dicembre 2023 prot. 172ID il *"Manuale di istruzioni per il Soggetto Attuatore M2C3 Investimento 1.2"*. Il Manuale vuol essere un supporto specifico in relazione alle diverse fasi, obblighi e scadenze caratterizzanti l'attuazione, il monitoraggio e la rendicontazione e controllo degli interventi a carico dei soggetti attuatori, riportando le modalità di espletamento, anche attraverso le funzionalità del sistema ReGiS, nonché la documentazione da inserire nel sistema stesso. In data 31 luglio 2024 con nota con prot. 921.U, l'Unità di Missione ha diffuso ai soggetti attuatori PNRR M2C3 I1.2 le *"Istruzioni operative per la presentazione di rendiconti di progetto da parte del Soggetto Attuatore"*, quale strumento di orientamento operativo utile all'ottimale



presentazione dei rendiconti di progetto propedeutici all'ottenimento di risorse PNRR a titolo di rimborso (all. n.35).

Con nota prot. 102.U del 29.01.2025, questa Unità ha provveduto a diffondere ai soggetti attuatori della misura PNRR M2C3 I1.2 il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 6 dicembre 2024 (GU 4 gennaio 2025 n.3) c.d. Omnibus, recante *"Criteri e modalità per l'attivazione dei trasferimenti di risorse PNRR"*, che stabilisce i criteri e le modalità cui le amministrazioni titolari delle misure e i soggetti attuatori si attengono per gli adempimenti di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 18-quinquies del decreto-legge 9 agosto 2024, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 ottobre 2024, n. 143 (all. n.21). Con la medesima nota sono state fornite le prime indicazioni finalizzate alla presentazione delle richieste di trasferimento fondi PNRR (oltre FOI laddove previsto); in particolare, è stato richiesto ai Soggetti attuatori di allegare alle richieste di trasferimento il file *"UdM_MIG_allegato_domanda_trasferimento_fondi_PNRR"*, al fine di consentire a questa Unità le verifiche formali, con particolare riguardo agli interventi cofinanziati con fondi di bilancio del Ministero della Giustizia. Inoltre, con nota 843.U del 4.07.2025 sono state date indicazioni ai Soggetti attuatori in relazione alle novità introdotte dal comma 2 bis all'art. 18-quinquies del decreto-legge 9 agosto 2024, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 ottobre 2024, n. 143 (All. n.38 *"Dichiarazione_assenza_doppio_finanziamento"*)).

In data 4 aprile 2025, con nota prot. 440U, sono state diffuse ai medesimi soggetti attuatori le *"Istruzioni operative per la presentazione di rendiconti di progetto da parte del Soggetto Attuatore Versione 2.0"*, riportanti gli aggiornamenti in ordine alle finalità, alle modalità ed alle finestre temporali di presentazione dei rendiconti di progetto delle spese effettivamente sostenute per l'attuazione degli interventi (All. n. 36).

4.3.1 Schemi di convenzioni/disciplinari con il Soggetto attuatore

Con specifico riferimento agli interventi a regia di competenza del Ministero della Giustizia, consistenti nella misura M2C3_I1.2 *"Efficientamento degli edifici giudiziari"*, a seguito dell'ammissione al finanziamento, l'articolazione ministeriale coinvolta nell'attuazione degli interventi di edilizia giudiziaria informa i Soggetti degli obblighi derivanti dall'inclusione del progetto nel PNRR, attraverso la sottoscrizione di un accordo ex art. 5 comma 6 del D.lgs. 50/2016 o ex art. 7, comma 4 del D.lgs. 36/2023. Tale accordo segue lo schema di cui all'allegato n. 1 delle *"Istruzioni tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo delle amministrazioni centrali titolari di interventi PNRR"*, allegate alla circolare RGS 10 febbraio 2022 n. 9. In particolare, con il predetto accordo il Soggetto attuatore assume la responsabilità e accetta l'insieme di obblighi connessi alla gestione, controllo e rendicontazione. L'Unità di Missione e le articolazioni ministeriali coinvolte nell'attuazione dell'intervento garantiscono - anche attraverso l'elaborazione di linee guida - che il Soggetto attuatore riceva tutte le informazioni pertinenti per l'esecuzione dei compiti previsti e per l'attuazione delle operazioni ivi comprese le istruzioni relative alle modalità per la corretta gestione, verifica e rendicontazione delle spese. Il Soggetto attuatore è, quindi responsabile dell'avvio e dell'attuazione e opera, di norma, attraverso la propria struttura ordinaria di gestione amministrativa, anche avvalendosi, laddove ritenuto opportuno, delle strutture esistenti dedicate all'attuazione di programmi e/o progetti finanziati da altre risorse europee o nazionali. L'attività di sottoscrizione degli accordi originari è stata svolta dall'articolazione ministeriale coinvolta nell'attuazione



antecedentemente alla costituzione dell'Unità di Missione. Le attività relative alle successive sottoscrizioni (atti aggiuntivi e nuove convenzioni) sono state svolte dalla medesima articolazione secondo le indicazioni contenute nel presente Si.Ge.Co (par. 4.2 selezione di progetti), la cui attuazione è stata verificata dall'Ufficio di Coordinamento della Gestione dell'Unità di Missione. Eventuali ulteriori modifiche agli accordi ex art. 5 comma 6 del D.lgs. 50/2016 o ex art. 7, comma 4 del D.lgs. 36/2023, con riguardo alle estromissioni o varianti in corso d'opera, seguiranno analoga procedura.

L'investimento M1_C1 1.8 "Investimento in capitale umano per rafforzare l'Ufficio del Processo e superare le disparità tra Tribunali" è gestito a titolarità, ossia è attuato esclusivamente da parte del Ministero della Giustizia con il coinvolgimento di diverse articolazioni competenti. Pertanto, non è prevista la stipula di convenzioni o l'emanazione di disciplinari con soggetti attuatori, ma solo con soggetti realizzatori per la procedura di reclutamento del personale ex artt. 11 e 13 del DL 80/2021. Al fine di garantire il rispetto di tutti gli adempimenti previsti dal PNRR, l'Unità di Missione per il tramite dell'Ufficio di Coordinamento della Gestione assicura un raccordo e una supervisione continuativa delle procedure e delle modalità attuative poste in essere dalle predette articolazioni.

Al pari, con riguardo all'intervento PNRR M1 C1 R1.8 *"Digitalizzazione della Giustizia"*, alle risorse sono gestite a titolarità del Ministero della Giustizia con il coinvolgimento di diverse articolazioni competenti, che provvedono ad acquisire i servizi necessari mediante ricorso agli strumenti di acquisto messi a disposizione dalla Centrale di Committenza Nazionale Consip all'interno del panorama delle Gare Strategiche previste nel Piano Triennale per l'Informatica e ad altre procedure semplificate/ristrette previste dal Codice degli Appalti (D.lgs. n. 36/2023) per l'acquisto dei servizi in ambito e che presentano particolari caratteristiche di sicurezza e riservatezza delle informazioni gestite dagli applicativi.

4.3.2 Avvio delle attività

Le articolazioni ministeriali coinvolte nell'attuazione e i soggetti attuatori, con la supervisione dell'Unità di Missione (in particolare dell'Ufficio di Coordinamento della Gestione), garantiscono il tempestivo avvio degli investimenti e delle riforme di competenza del Ministero della Giustizia in relazione a quanto previsto dai dispositivi attuativi specifici e comunque in coerenza con le tempistiche stabilite dal Piano. L'Ufficio di Coordinamento della Gestione presidia in modo continuativo l'avanzamento delle misure e dei relativi milestone e target, anche al fine di fornire, in coordinamento con l'Ufficio di Monitoraggio, gli elementi utili per le informative agli organi amministrativi e politici dell'Amministrazione stessa e all'Ispettorato Generale per il PNRR, vigilando costantemente su eventuali ritardi, criticità attuative e azioni correttive e assicurando la regolarità e tempestività dell'esecuzione di tutte le attività previste per l'attuazione degli interventi PNRR. In particolare, le articolazioni ministeriali coinvolte nell'attuazione ed i soggetti attuatori, nella fase di avvio provvedono a:

- dare piena attuazione al progetto, garantendo l'avvio tempestivo delle attività progettuali nel rispetto della tempistica prevista dal relativo cronoprogramma;

- adottare misure atte a garantire la tracciabilità delle operazioni e una codificazione contabile adeguata all'utilizzo delle risorse del Piano;
- individuare i Soggetti realizzatori, ossia i soggetti e/o gli operatori economici a vario titolo coinvolti nella realizzazione dell'intervento ammesso al finanziamento, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale applicabile (ad esempio in materia di appalti pubblici o in materia di accordi con partner e/o enti in house).

Anche nel rispetto delle modalità definite dall'art. 22 del regolamento (UE) 2021/241, l'Unità di Missione sulla base dei dati comunicati dalle articolazioni ministeriali coinvolte nell'attuazione e/o dai soggetti attuatori, supervisiona l'avvio delle attività degli investimenti e delle riforme.

Con particolare riferimento alle richieste di erogazione risorse a titolo di anticipazione, poste in essere ex art. 2 c 2 Decreto MEF 11 ottobre 2021, e ex Decreto MEF 6 dicembre 2024 da inoltrare al MEF-RGS-Ispettorato generale per il PNRR per il tramite delle funzionalità del modulo finanziario di Regis, l'Ufficio di Coordinamento della Gestione verifica la correttezza della documentazione ricevuta, inclusa l'attestazione di regolare inizio delle attività trasmessa dai soggetti attuatori, e provvede eventualmente ad inoltrare richiesta di integrazione degli atti mancanti per assicurare il rispetto dei principi del Piano.

In particolare, per la misura M2C3 I1.2 Edilizia Giudiziaria, l'avvio delle attività è attestato con la registrazione in Corte dei Conti e Ufficio Centrale del Bilancio (UCB) presso il Ministero della Giustizia degli accordi ex art. 5 comma 6 del D.lgs. 50/2016 o ex art. 7, comma 4 del D.lgs. 36/2023 stipulati dal Ministero della Giustizia, rappresentato dal Direttore generale delle risorse materiale delle Tecnologie del DOG (direzione responsabile dell'investimento), con i soggetti attuatori degli interventi di edilizia giudiziaria.

Relativamente all'investimento M1C1 I1.8 Capitale umano, l'avvio delle attività è attestato con l'invio da parte del Ministero della Giustizia alla Commissione Interministeriale per l'attuazione del Progetto di Riqualificazione delle Pubbliche Amministrazioni – RIPAM, ai sensi dell'articolo 14, comma 1, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, della richiesta di avviare la procedura di reclutamento, mediante concorso per titoli e prova scritta su base distrettuale, relativamente al profilo professionale di addetto all'ufficio per il processo, ai sensi dell'articolo 11 del citato D.L. n. 80 del 2021 e dalla registrazione in Corte dei Conti e UCB della convenzione stipulata dal Ministero della Giustizia, rappresentato dal Direttore generale del personale e della Formazione del DOG (direzione attuatrice dell'intervento) con Formez PA, per la realizzazione del suddetto concorso. A seguito della conclusione delle procedure concorsuali ed approvazione delle graduatorie, la Direzione attuatrice ha disposto l'assunzione del personale PNRR. Con specifico riferimento all'attività di formazione del personale PNRR di cui agli artt. 11 e 13 del DL 80/2021, a seguito della pianificazione degli interventi formativi di ingresso in occasione dell'assegnazione delle risorse agli Uffici giudiziari secondo la distribuzione stabilita dai Decreti Ministeriali, l'avvio delle attività è stato attestato con la richiesta di avvio della prima procedura di acquisto di servizi formativi trasmessa dalla Direzione attuatrice alla competente Direzione delle Risorse e delle Tecnologie del medesimo Dipartimento.

Con riferimento alla riforma M1C1 R1.8 relativa alla “*Digitalizzazione della Giustizia*”, la Decisione di Esecuzione ECOFIN del 14 maggio 2024 ha introdotto nel PNRR il nuovo Target M1C1 38-bis. Il nuovo obiettivo comporta che, entro il 31 dicembre 2025, dovrà avvenire la completa digitalizzazione dei procedimenti penali di primo grado attraverso il portale delle notizie di reato (PNR), il portale dei depositi penali (PDP) e l'applicativo processo penale (APP). Per la scadenza individuata, tali piattaforme dovranno essere in opera, oltre che interoperabili tra loro. A tal fine sono previsti i seguenti interventi:

- interventi sul sistema APP nell'ambito della digitalizzazione del processo penale di primo grado;
- interventi su sistemi complementari ad APP per la digitalizzazione del processo penale di primo grado;
- evoluzione e personalizzazione delle funzionalità e degli strumenti informativi e informatici a supporto dell'utente, per il processo penale di primo grado.

Per l'acquisizione dei suddetti servizi è previsto il ricorso agli strumenti di acquisto messi a disposizione dalla Centrale di Committenza Nazionale Consip all'interno del panorama delle Gare Strategiche previste nel Piano Triennale per l'Informatica e ad altre procedure semplificate/ristrette previste dal Codice degli Appalti (D.lgs. n. 36/2023) per l'acquisto dei servizi in ambito e che presentano particolari caratteristiche di sicurezza e riservatezza delle informazioni gestite dagli applicativi. La stipulazione dei relativi contratti attesta l'avvio dell'operatività dell'intervento.

4.3.3 Procedure di individuazione dei realizzatori di opere, erogatori di servizi e fornitori di beni

Nell'espletamento delle procedure di individuazione dei Soggetti presso i quali acquisire lavori, servizi e forniture eventualmente necessari per la realizzazione degli interventi di competenza, le Direzioni generali responsabili dell'attuazione e i soggetti attuatori, con la supervisione dell'Unità di Missione, in particolare dell'Ufficio di Coordinamento della Gestione, assicurano il rispetto della normativa in materia di contratti pubblici. Relativamente alle procedure di affidamento avviate entro la data del 1° luglio 2023 si applicano le disposizioni di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, tenuto conto delle semplificazioni appositamente introdotte dal legislatore con il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108. Per quanto riguarda l'espletamento delle procedure avviate a partire dal 1° luglio 2023, è assicurato il rispetto della vigente normativa in materia di contratti pubblici di cui al decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, fermo restando l'efficacia delle disposizioni speciali in materia di procedure ad evidenza pubblica relativa ad opere finanziate in tutto o in parte con le risorse previste dal PNRR, di cui al decreto-legge n. 77 del 2021.

Nell'ambito delle già menzionate procedure è inoltre garantito il rispetto delle condizionalità previste dal PNRR, con particolare riferimento al principio di “non arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali”, ai sensi dell'art. 17 del regolamento (UE) 2020/852, e del principio della valorizzazione dei giovani e della riduzione dei divari di genere e territoriali.

4.3.4 Tipologie di Spese ammissibili del Soggetto Attuatore

Per ciascun investimento di competenza, l'Unità di Missione e le Direzioni responsabili dell'attuazione forniscono ai soggetti attuatori specifiche disposizioni in materia di spese ammissibili per il PNRR,



tenendo conto delle diverse condizioni applicabili. Una spesa per essere considerata ammissibile deve, in primo luogo, risultare coerente con le finalità previste dall'intervento e rispettare i vincoli definiti secondo la Missione, la Componente e l'Investimento PNRR di riferimento.

Nell'indicare le tipologie di spesa finanziabili per la realizzazione degli interventi, si fa riferimento alla normativa nazionale e comunitaria applicabile, nonché - ove applicabile - alla vigente disciplina in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture e a quanto ritenuto attualmente ammissibile a valere sui Fondi di investimento europei (SIE).

In linea generale, le indicazioni circa l'ammissibilità delle spese rispettano:

- le specifiche disposizioni regolamentari in materia di eleggibilità della spesa;
- la normativa europea applicabile;
- le specifiche disposizioni eventualmente predisposte dall'Unità di Missione;
- i principi generali di ammissibilità che prevedono, tra l'altro, che la spesa deve essere pertinente ed imputabile ad un'operazione selezionata nell'ambito di ciascun investimento.

In particolare, in tema di ammissibilità delle spese - in assenza di disposizioni specifiche per il PNRR - occorre far riferimento alla normativa nazionale vigente relativa ai Fondi Strutturali e di Investimento Europei (Fondi SIE) e, nello specifico, al DPR n. 22 del 5 febbraio 2018 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020".

La spesa, affinché possa essere ritenuta ammissibile, deve essere:

1. **pertinente** ed imputabile ad un intervento/progetto PNRR;
2. **effettivamente sostenuta** dal Soggetto attuatore e **comprovata da fatture quietanzate** o giustificata da documenti contabili aventi valore probatorio equivalente o, in casi debitamente giustificati, da idonea documentazione comunque attestante la pertinenza all'operazione della spesa sostenuta, fatti salvi i casi di adozione delle Opzioni di Costo Semplificato (OCS) di cui alla nota EGESIF_14-0017 "*Guida alle opzioni semplificate in materia di costi*";
3. **sostenuta nel periodo di ammissibilità** delle spese: l'art. 17 del Regolamento UE 2021/241 che istituisce il Dispositivo per la ripresa e la resilienza, recita, tra l'altro, che "*sono ammissibili le misure avviate a decorrere dal 1° febbraio 2020 a condizione che soddisfino i requisiti di cui al presente Regolamento*";
4. **tracciabile e verificabile** attraverso una corretta e completa tenuta della documentazione al fine di assicurare, con riferimento alla spesa, l'esistenza di un'adeguata pista di controllo in conformità con quanto previsto dall'articolo 25, paragrafo 1, in particolare, lettere b), c), d), e), f) e j), del regolamento (UE) n. 480/2014;
5. **contabilizzata in conformità alle disposizioni di legge** ed ai principi contabili.

Nell'ambito delle spese per imposte e tasse, l'importo dell'IVA **non è** incluso nella quantificazione dei costi degli interventi PNRR trasmessa alla Commissione europea. L'importo dell'IVA è però rendicontabile a livello di progetto se e nei limiti in cui tale costo possa ritenersi ammissibile ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento vigente. Sul punto si può far riferimento all'art. 15, comma 1, del DPR 22/2018 per i fondi SIE 2014-2020 secondo cui "*l'IVA realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario è una spesa ammissibile solo se questa non sia*

recuperabile, nel rispetto della normativa nazionale di riferimento". Come anche precisato nelle Istruzioni tecniche di cui alla circolare MEF-RGS del 14 ottobre 2021, n. 21 "tale importo dovrà quindi essere puntualmente tracciato per ogni progetto nei relativi sistemi informativi".

Le spese di **assistenza tecnica** non possono essere imputate alle risorse del PNRR e, quindi, non possono formare oggetto di rendicontazione. Per assistenza tecnica si intendono tutte le azioni di supporto finalizzate a garantire lo svolgimento delle attività richieste nel processo di attuazione complessiva del PNRR e necessarie a garantire gli adempimenti regolamentari prescritti. Per contro, sono da considerare ammissibili al finanziamento a valere sulle risorse del PNRR i costi riferiti ai servizi di supporto tecnico-operativo specificatamente destinati a realizzare i singoli progetti. L'attività di supporto operativo alle strutture interne può essere inclusa come parte del costo delle riforme o degli investimenti *"se ciò è essenziale per l'attuazione della riforma o dell'investimento proposto"*. Si tratta di spese di consulenza specialistica ossia servizi professionali altamente qualificanti e non riferiti allo svolgimento di attività ordinarie.

Per quanto attiene ai **costi del personale** delle amministrazioni titolari di interventi, si rinvia al decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, e in particolare all'art. 1 in base al quale *"le amministrazioni titolari di interventi previsti nel PNRR possono porre a carico del PNRR esclusivamente le spese per il reclutamento di personale specificatamente destinato a realizzare i progetti di cui hanno la diretta titolarità di attuazione, nei limiti degli importi che saranno previsti dalle corrispondenti voci di costo del quadro economico del progetto"*. In particolare, possono essere poste a carico del PNRR esclusivamente le spese per il reclutamento di personale specificatamente destinato a realizzare i progetti, neoassunto con contratti a tempo determinato e con contratti di collaborazione per un periodo complessivo non eccedente la durata di attuazione dei progetti. Non è infatti possibile procedere al finanziamento di spese relative al personale già incluso nella pianta organica delle amministrazioni titolari di interventi PNRR. I relativi costi possono essere imputati nel quadro economico del progetto e rendicontati; l'ammissibilità di ulteriori spese di personale a carico del PNRR è oggetto di preventiva verifica a parte dell'Amministrazione centrale titolare dell'intervento. Le modalità, le condizioni e i criteri in base ai quali le amministrazioni titolari dei singoli interventi possono imputare nel relativo quadro economico i costi per il personale da rendicontare a carico del PNRR sono indicati nella circolare MEF-RGS del 18 gennaio 2022, n. 4.

4.3.5 Tenuta e conservazione documentale

L'Unità di Missione per il coordinamento del PNRR vigila affinché i soggetti attuatori ed eventualmente ulteriori soggetti coinvolti nell'attuazione degli interventi siano opportunamente informati circa l'obbligo di conservazione e archiviazione della documentazione di progetto, anche in formato elettronico, al fine di garantire che - per la verifica dell'attuazione dei progetti - la documentazione stessa sia nella piena ed immediata disponibilità del Ministero della Giustizia, della Ragioneria generale dello Stato (Ispettorato Generale per il PNRR, Unità di Missione NG-EU e Organismo Indipendente di audit), della Commissione europea, dell'OLAF, della Corte dei conti europea (ECA), della Procura europea (EPPO) e delle competenti Autorità giudiziarie nazionali, anche



al fine di consentire l'espletamento delle attività di monitoraggio, verifica e controllo. In particolare, negli accordi stipulati con i soggetti attuatori sono esplicitati i suddetti obblighi di conservazione ed archiviazione della documentazione di progetto, imponendo, ai sensi dell'art. 22 del regolamento (UE) 2021/241, a tutti i destinatari finali dei fondi erogati per le misure di attuazione degli interventi del PNRR l'obbligo di autorizzare espressamente la Commissione, l'OLAF, la Corte dei conti e, se del caso, l'EPPO a esercitare i diritti di cui all'art. 129, par. 1 del regolamento (UE, Euratom) 2018/1046. Ai sensi dell'art.1, comma 1043, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, al fine di assicurare anche l'archiviazione, la conservazione e la corretta tenuta della documentazione di progetto in relazione a tutte le fasi di attuazione degli interventi, il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato ha reso disponibile ReGiS, un apposito sistema informatico in grado di garantire le esigenze proprie del PNRR in termini di conservazione, non ripudiabilità, accessibilità ed archiviazione dei documenti.

La conservazione della documentazione progettuale è garantita, altresì, tramite l'utilizzo del sistema di protocollazione Calliope in uso presso il Ministero della Giustizia in conformità alle prescrizioni giuridiche nazionali in materia di archiviazione di documenti digitali presso la Pubblica amministrazione.

L'Unità di Missione ha inoltre predisposto un sistema di registrazione e conservazione informatizzata dei dati relativi a ciascun intervento, necessari per la sorveglianza, la gestione finanziaria, la verifica del conseguimento di M&T e l'audit, mediante la creazione e implementazione di fascicoli di progetto, a consultazione riservata. Il predetto *repository* prevede l'archiviazione della documentazione predisposta nel corso delle diverse fasi di attuazione degli interventi finanziati. La documentazione può prevedere due formati:

- versioni elettroniche di documenti originali;
- documenti disponibili unicamente in formato elettronico, registrati in sistemi informatici conformi alle norme di sicurezza riconosciute, atte a garantire la conformità alle prescrizioni giuridiche nazionali e la loro affidabilità ai fini di audit.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 82 del Reg. (UE) n. 1060/2021, l'Unità di Missione vigila affinché tutti i documenti giustificativi siano conservati al livello opportuno per un periodo di cinque anni a decorrere dal 31 dicembre dell'anno in cui è effettuato l'ultimo pagamento (periodo che interrompe in caso di procedimento giudiziario o su richiesta della Commissione); l'Unità provvede inoltre, al termine del periodo di durata previsto dal DM del 18 novembre 2021, ad individuare l'organo di gestione competente per la conservazione della documentazione.

4.3.6 Modifica e rimodulazione di un progetto

Ai sensi dell'art. 21 del regolamento (UE) 2021/241, tramite richiesta motivata, è possibile proporre modifiche agli interventi PNRR già avviati sulla base di circostanze oggettive.

Fatti salvi i casi espressamente previsti dalla normativa vigente, in linea generale - al fine di garantire una maggiore trasparenza, efficacia ed efficienza della spesa, nonché certezza dei tempi di realizzazione delle iniziative finanziate - è auspicabile ridurre al minimo qualsiasi variazione rispetto al progetto originario ammesso a finanziamento. Le procedure e le modalità operative per la modifica e rimodulazione degli interventi sono definite dall'Unità di Missione.

L'avvio della procedura di modifica di un intervento è di norma promossa dalle articolazioni ministeriali coinvolte nell'attuazione o dai soggetti attuatori. L'articolazione ministeriale coinvolta nell'attuazione potrà validare in autonomia modifiche progettuali che non impattano su condizionalità, requisiti e principi PNRR informando tempestivamente l'Unità di Missione. In caso contrario, l'articolazione ministeriale coinvolta nell'attuazione dovrà presentare formale proposta di modifica all'Unità di Missione per le valutazioni di competenza.

Nel caso di modifica promossa dal Soggetto attuatore, quest'ultimo è tenuto a trasmettere specifica richiesta all'Unità di Missione e all'articolazione coinvolta nell'attuazione. La richiesta, oltre a riportare tutte le informazioni relative agli interventi oggetto di modifica, illustra specificamente le motivazioni sottese alla proposta ed include la documentazione utile alla valutazione dell'istanza, ivi compresa la scheda progettuale rimodulata con evidenza degli elementi revisionati.

L'Unità di Missione, per il tramite dell'Ufficio di Coordinamento della Gestione, in raccordo con l'articolazione ministeriale coinvolta nell'attuazione, istruisce la richiesta di modifica valutandone la ricevibilità rispetto alla normativa di riferimento. In particolare, l'istruttoria prevede una verifica di ammissibilità/legittimità nei termini della normativa comunitaria e nazionale di riferimento, nonché in ragione dei seguenti vincoli/condizioni:

- la modifica non deve comportare una modifica sostanziale della tipologia/natura dell'intervento o progetto interessato;
- l'intervento e/o il progetto interessato dalla modifica deve garantire e rispettare le finalità, gli obiettivi, i risultati attesi, nonché i termini di ultimazione già valutati ai fini dell'ammissione a finanziamento.
- eventuali modifiche sostanziali anche impattanti sulle previsioni inerenti ai target e alle milestone devono tener conto della possibilità da parte del Ministero di compensare a livello di misura con altri interventi già finanziati o da finanziare ex novo tenuto conto della dotazione finanziaria ancora da impegnare;
- il costo del progetto può essere rimodulato in aumento in caso di motivate esigenze di mercato (es. aumento significativo dei prezzi delle materie prime).

Nell'ambito dell'istruttoria inerente alla domanda di modifica/rimodulazione trasmessa dal Soggetto attuatore, l'Ufficio di Coordinamento della Gestione, in raccordo con l'articolazione ministeriale coinvolta nell'attuazione, può chiedere l'invio di eventuale documentazione integrativa che deve essere trasmessa dal Soggetto attuatore entro il termine di 15 giorni dalla ricezione della relativa richiesta.

A completamento della predetta istruttoria:

- in caso di esito negativo, l'Unità di Missione comunica al Soggetto attuatore, per il tramite della Direzione generale responsabile, il mancato accoglimento della richiesta;
- in assenza di motivi ostativi, l'Unità di Missione, acquisito l'eventuale parere tecnico da parte dell'articolazione ministeriale coinvolta nell'attuazione, rilascia il nulla osta alla sottoscrizione dell'atto modificativo da parte del Soggetto attuatore e dell'articolazione ministeriale coinvolta nell'attuazione per conto del Ministero. L'Unità di Missione provvede, altresì, al caricamento delle modifiche sul sistema informativo ReGiS.

Laddove necessario l'Unità di Missione avanza specifica richiesta di parere alle strutture di coordinamento nazionale (PCM, MEF. Etc) in ordine alla compatibilità della modifica progettuale con le condizionalità e i principi applicabili alla misura di riferimento oltre che con le tempistiche stabilite per il conseguimento degli obiettivi. Ulteriori necessità di condivisione possono riguardare aspetti inerenti all'ammissibilità delle spese.

4.3.7 Rinuncia, revoca e rettifiche finanziarie di un progetto

L'Unità di Missione, per il tramite dell'Ufficio di Coordinamento della Gestione nell'ambito delle procedure di attivazione e/o di apposite linee guida, definisce le cause di revoca / rettifiche finanziarie nonché le attività da porre in essere per la formalizzazione dei casi di revoca / rinuncia o rettifica finanziaria.

Revoca del finanziamento. Le risorse assegnate possono essere revocate in misura totale o parziale nei seguenti casi:

1. perdita sopravvenuta di uno o più requisiti di ammissibilità, ovvero irregolarità della documentazione non sanabile oppure non sanata entro trenta giorni naturali e consecutivi dalla richiesta;
2. violazione degli obblighi relativi al rispetto: dei principi trasversali; dei meccanismi di verifica individuati negli Accordi operativi (*Operational Arrangements*); dell'adozione di un'apposita codificazione contabile adeguata e informatizzata o di un conto corrente dedicato per tutte le transazioni relative ai progetti per assicurare la tracciabilità dell'utilizzo delle risorse del PNRR; delle norme di trasparenza; delle procedure interne di monitoraggio, controllo; della corretta conservazione della documentazione progettuale in fascicoli cartacei o informatici per assicurare la completa tracciabilità delle operazioni;
3. mancato rispetto del cronoprogramma di attuazione nei termini indicati nella "scheda intervento";
4. mancata realizzazione, anche parziale, del programma di investimento strumentale alla realizzazione della proposta (che comporterà la revoca totale nel caso in cui la parte realizzata non risulti organica e funzionale).

Costituisce causa di revoca anche l'incorrere da parte del Soggetto attuatore o realizzatore in irregolarità essenziali non sanabili oppure in violazioni di leggi, regolamenti e disposizioni amministrative vigenti (vedi paragrafo 4.8.4).

Gli accordi di finanziamento contengono al loro interno le indicazioni relative alle cause di revoca totale o parziale dei benefici concessi e le eventuali clausole risolutive; in particolare, gli stessi, prevedono che nel caso in cui l'Amministrazione attuatrice non raggiunga *le milestone e/o i target* finali previsti dal PNRR per l'attuazione degli interventi ad essa affidati, l'Amministrazione centrale titolare di interventi PNRR revoca i contributi previsti per il loro finanziamento riassegnando le pertinenti risorse con le modalità previste dalla legislazione vigente.

Qualora, a seguito dell'attività di monitoraggio o di controllo, gli Uffici competenti dell'Unità di Missione o i competenti organismi di audit identifichino eventuali inadempienze in termini di raggiungimento di milestone e target, di mancato rispetto del cronoprogramma o dei principi PNRR, nonché nel caso di frodi e irregolarità, l'Unità di Missione procede, in raccordo con la Direzione

generale responsabile dell'attuazione, all'avvio del procedimento di revoca che può essere totale o parziale.

Con specifico riferimento alla misura M2C3 I1.2 Edilizia Giudiziaria la Direzione generale responsabile dell'attuazione, in accordo con l'Unità di Missione, provvede a comunicare al soggetto attuatore la revoca totale o parziale del finanziamento PNRR e l'eventuale copertura del costo dell'intervento estromesso con fondi ordinari. A seguito di tale procedura, l'Unità di Missione provvede a comunicare la revoca totale o parziale del finanziamento PNRR e l'eventuale riassegnazione ad altri interventi alla Struttura di Missione per il PNRR (PCM) e all'Ispettorato Generale per il PNRR. Il Soggetto attuatore, nei casi di revoca, non ha diritto alle quote residue ancora da erogare e, nel caso si sia provveduto all'erogazione totale o parziale del contributo, è tenuto alla restituzione degli importi già percepiti, maggiorati degli interessi legali, ove ne ricorrano i presupposti. In particolare, il Soggetto attuatore può trasferire la quota imputata all'intervento estromesso alla contabilità speciale dell'Amministrazione titolare, per la successiva restituzione o riassegnazione delle risorse. Laddove il Soggetto attuatore abbia provveduto a sostenere delle spese con risorse PNRR e l'intervento sia stato estromesso, la Direzione generale responsabile dell'intervento provvederà al versamento di risorse di bilancio sulla contabilità speciale/conto di tesoreria unica del Soggetto attuatore coinvolto, per l'importo corrispondente alle spese dallo stesso già sostenute. Ciò allo scopo di ricostituire l'importo iniziale riconosciuto allo stesso in conformità degli atti convenzionali sottoscritti e consentirne il riversamento sulla contabilità speciale dell'Amministrazione titolare.

La tematica relativa alle irregolarità e recuperi è, altresì, disciplinata dall'art. 8, del DM del MEF 11 ottobre 2021 e ss.mm.ii. In particolare, nel caso di mancato conseguimento dei target e milestone con impatto diretto sul rimborso delle spese da parte della Commissione Europea, l'Amministrazione titolare dell'intervento, su richiesta dell'IG PNRR, provvede a restituire gli importi eventualmente percepiti, attivando le corrispondenti azioni di recupero nei confronti dei soggetti attuatori. Se le risorse non possono essere recuperate nonostante l'Amministrazione titolare dell'intervento abbia attivato tutte le iniziative necessarie, l'importo in questione può essere addebitato all'Amministrazione mediante compensazione con altre risorse dovute prioritariamente per altri interventi del PNRR. Da ultimo, il legislatore è intervenuto sul tema con il Decreto-legge 2 marzo 2024 n. 19 convertito con modificazioni dalla L. 29 aprile 2024, n. 56; in particolare, l'art. 2 *"Disposizioni in materia di responsabilità per il conseguimento degli obiettivi del PNRR"*, comma 3, prevede le azioni di recupero nei confronti dei soggetti attuatori inadempienti. Il processo si conclude con l'aggiornamento delle modifiche sul sistema informativo ReGiS.

Rinuncia del finanziamento. Il Soggetto attuatore può rinunciare in tutto o in parte al finanziamento qualora nel corso della realizzazione delle attività intervengano fatti o provvedimenti, i quali rendano impossibile o inopportuna, ovvero non più di interesse la realizzazione dell'intervento. In tal caso, il Soggetto attuatore è tenuto a trasmettere all'Unità di Missione, e per conoscenza all'articolazione ministeriale coinvolta nell'attuazione, l'atto formale di rinuncia al finanziamento, corredato da adeguata motivazione. L'Unità di Missione, sentita anche l'articolazione ministeriale coinvolta nell'attuazione, prende atto della rinuncia e provvede ad informarne l'Ispettorato Generale per il PNRR. Il processo si conclude con l'aggiornamento delle modifiche sul sistema informativo ReGiS e

con il recupero delle risorse già eventualmente erogate, secondo la procedura già descritta con riferimento alla revoca del finanziamento.

Rettifiche finanziarie. Ogni difformità rilevata nella regolarità della spesa, prima o dopo l'erogazione del contributo pubblico in favore del Soggetto attuatore, dovrà essere tempestivamente rettificata e gli importi eventualmente corrisposti dovranno essere recuperati secondo quanto previsto dall'art. 22 del regolamento (UE) n. 2021/241 e dal DM del MEF 11 ottobre 2021 e ss.mm.ii. A tal fine il Soggetto attuatore si impegna a recuperare le somme indebitamente corrisposte. Il Soggetto attuatore è obbligato a fornire tempestivamente ogni informazione in merito ad errori o omissioni che possano dar luogo a riduzione o revoca del contributo.

4.3.8 Fine attività e Chiusura di un progetto

Alla conclusione delle attività progettuali, realizzate in conformità con il raggiungimento di milestone e target previsti, il Soggetto attuatore, o la Direzione coinvolta nell'attuazione, trasmette all'Unità di Missione una dichiarazione di chiusura corredata da una relazione finale e, per ogni contratto stipulato per la realizzazione del progetto, il certificato di collaudo o certificato di verifica di conformità o certificato di regolare esecuzione, secondo il caso, e la rendicontazione finale di progetto. La dichiarazione di chiusura attestante la conclusione del progetto deve contenere l'indicazione che:

- tutte le attività progettuali sono state realizzate secondo quanto previsto dal progetto approvato e dalle eventuali successive modifiche oggetto di formale autorizzazione da parte dell'Unità di Missione;
- il progetto risulta concluso dal punto di vista finanziario e fisico per quanto riguarda il perseguimento dei risultati prefissati;
- tutte le milestone e i target sono stati conseguiti e adeguatamente documentati;
- tutti i documenti giustificativi (originali o copie certificate conformi agli originali) concernenti le spese ed i controlli relativi all'intervento in questione sono opportunamente conservati e a disposizione di tutti i controlli che potrebbero essere posti in essere;
- sia stato rispettato il principio DNSH e siano stati raggiunti gli obiettivi di tagging climatico e digitale, oltre alle priorità trasversali (ove previste).

L'Unità di Missione procede alla verifica delle informazioni trasmesse dal Soggetto attuatore o dalla Direzione responsabile dell'attuazione, valutandone la coerenza con quanto programmato e previsto dall'accordo stipulato. Le eventuali economie di progetto, pari alla differenza tra dotazione finanziaria e spese sostenute e rendicontate, quale risultante dalla chiusura amministrativa dello stesso, vengono rimesse nella disponibilità del Ministero della Giustizia. A seguito della suindicata dichiarazione di chiusura da parte del soggetto attuatore, lo stesso provvede a darne altresì evidenza nel sistema informativo ReGiS.



4.4 Monitoraggio

L'articolo 1, comma 1043, della legge 30 dicembre 2020 n. 178 (legge di bilancio per il 2021) ha previsto che *“Al fine di supportare le attività di gestione, di monitoraggio, di rendicontazione e di controllo delle componenti del Next Generation EU, il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato sviluppa e rende disponibile un apposito sistema informatico”*.

Il successivo comma 1044 prevede che con DPCM siano poi definite le modalità operative di rilevazione dei dati di attuazione del PNRR, dal punto di vista dell'avanzamento finanziario, fisico e procedurale sia a livello di sub-misura che di singolo progetto. Tale DPCM è stato adottato in data 15 settembre 2021 e stabilisce che le amministrazioni centrali titolari di misure del PNRR sono responsabili, anche per il tramite delle strutture di cui all'art. 8 del decreto legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge n. 108/2021, del monitoraggio costante e continuativo dei dati di avanzamento fisico, procedurale e finanziario delle misure di loro responsabilità, dell'avanzamento dei relativi obiettivi intermedi e finali nonché della trasmissione e validazione dei dati finanziari e di realizzazione fisica e procedurale dei singoli progetti.

Inoltre, con circolare n. 27 del 21 giugno 2022 il Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – Servizio Centrale per il PNRR ha emanato le *“Linee Guida per il Monitoraggio del PNRR”* con le quali si forniscono indicazioni operative sulle modalità di espletamento degli adempimenti di monitoraggio attraverso il sistema ReGiS, con riferimento alla tipologia di informazioni rilevanti, alle principali funzionalità del sistema, ai soggetti coinvolti nel processo di monitoraggio a livello centrale e territoriale ed ai rispettivi ruoli, alle tempistiche e alle modalità di utilizzo.

Con successiva circolare il Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE – IGPNNR del 18 gennaio 2024, n. 2 *“Monitoraggio delle misure del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e della Politica di coesione per il periodo di programmazione 2021-2027. Protocollo Unico di Colloquio, versione 2.0”* si prevede l'adozione di una procedura unificata dell'attività di monitoraggio degli investimenti pubblici tramite il sistema Regis. Ciò al fine di migliorare la qualità dei dati raccolti, della interoperabilità e armonizzazione del contesto normativo di riferimento. Il Protocollo Unico di Colloquio, versione 2.0 è stato successivamente aggiornato e integrato con la circolare il Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE - IGPNNR del 17 maggio 2024, n. 27 *“Monitoraggio delle misure del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e della Politica di Coesione per il periodo di programmazione 2021-2027. Protocollo Unico di Colloquio, versione 3.0 e PUC Applicativo versione 1.0”* e con la circolare il Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE – IGPNNR del 10 ottobre 2024, n. 35 *“Monitoraggio delle misure del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e della Politica di Coesione per il periodo di programmazione 2021-2027. Protocollo Unico di Colloquio, vers. 4.0, Tabelle di contesto vers. 2.0 e Controlli di validazione vers. 1.0.”*.

Il processo di monitoraggio del PNRR, supportato dal sistema informatico ReGiS, è rivolto a dare contezza del grado di raggiungimento degli obiettivi del Piano e dell'utilizzo delle relative risorse finanziarie, oltre che della messa in opera delle riforme dallo stesso previste. In tale ottica, il processo di monitoraggio riguarda tutte le fasi attraverso cui il PNRR consegue i propri obiettivi e realizza



attività e spese, rilevando informazioni e dati che attengono sia alla fase di programmazione delle misure e dei progetti (obiettivi, costi, procedure, tempi e relativi indicatori di misurazione), sia alla loro fase di attuazione (iter procedurali di attivazione di misura e progetti, relative tempistiche, impegni assunti e spesa effettuata). I dati così rilevati vengono poi resi disponibili per le esigenze informative delle diverse Istituzioni nazionali ed europee interessate, mediante accesso ad apposita sezione conoscitiva del sistema ReGiS, nonché dei cittadini e degli altri stakeholders attraverso open-data fruibili sui siti istituzionali delle amministrazioni coinvolte e sul portale dedicato al PNRR "Italia Domani", accessibile sul web all'indirizzo <https://italiadomani.gov.it>.

Ai sensi delle predette disposizioni, il Ministero della Giustizia per il tramite dell'Ufficio di Monitoraggio assicura, in raccordo con le articolazioni ministeriali coinvolte nell'attuazione e i soggetti attuatori, il monitoraggio e il presidio continuo dell'attuazione degli interventi e delle riforme. Nell'ambito delle proprie attività, l'Ufficio di Monitoraggio provvede all'organizzazione e gestione di incontri mensili di monitoraggio con i soggetti attuatori e le articolazioni ministeriali coinvolte nell'attuazione, redazione di report relativi allo stato di avanzamento delle Misure, all'aggiornamento continuo di database interni e alla stesura di contributi per soggetti interni o esterni alla struttura ministeriale.

Inoltre, l'Ufficio di monitoraggio provvede a trasmettere all'Ispettorato Generale per il PNRR attraverso le funzionalità del sistema informativo ReGiS:

- i dati di avanzamento finanziario e di realizzazione fisica, misurata tramite indicatori adottati per la quantificazione dei target della misura che finanzia i progetti e tramite i cosiddetti indicatori comuni UE di cui al Regolamento delegato 2021/2106 della Commissione europea, e procedurale degli investimenti e delle riforme;
- il livello di conseguimento di milestone e target;
- gli avanzamenti rispetto alle tappe intermedie previste nella programmazione di dettaglio;
- ogni idonea documentazione a supporto riguardante atti e documenti amministrativi utili e funzionali al raggiungimento del risultato nonché relativi al puntuale e soddisfacente conseguimento dei valori del target e/o della milestone nonché di tutte le condizionalità associate, in coerenza con quanto stabilito nell'Allegato alla Decisione di Esecuzione del Consiglio 10160/21 del 7 luglio 2021 e ss.mm.ii. e negli Accordi Operativi (*Operational Arrangements*) concordati con la Commissione europea e a tutte le successive Decisioni di esecuzione del Consiglio integrative e modificative della stessa.

Il Ministero può, infine, prevedere, nel caso lo ritenesse necessario, attività di monitoraggio ulteriori, che consentano di verificare l'impatto qualitativo delle misure PNRR.

4.4.1 Procedure, modalità e tempistica di monitoraggio delle misure e dei progetti

I soggetti istituzionali coinvolti nel processo di monitoraggio degli interventi PNRR in adempimento al disposto normativo richiamato nel paragrafo precedente sono:

- **Amministrazione centrali titolari delle misure**, sono responsabili della corretta alimentazione del sistema ReGiS con i dati di programmazione ed attuazione finanziaria, fisica e procedurale relativi alle misure di cui sono titolari. Entro il 20° giorno del mese successivo a quello di riferimento, le amministrazioni titolari sono tenute ad aggiornare i dati registrati sul sistema,



a validarli e renderli disponibili al Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale per il PNRR. Più in particolare, all'aggiornamento e validazione dei dati provvedono le Unità di Missione PNRR istituite ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, convertito in legge n. 108 del 2021, che si coordinano con le articolazioni ministeriali coinvolte nell'attuazione, anche per l'espletamento dei controlli propedeutici al consolidamento dei dati sul sistema.

- **soggetti attuatori**, sono responsabili della corretta alimentazione del sistema ReGiS con i dati di programmazione ed attuazione finanziaria, fisica e procedurale relativi ai progetti di propria competenza. In particolare, provvedono, entro il 10° giorno del mese successivo a quello di riferimento, ad aggiornare i dati registrati sul sistema e renderli disponibili per le amministrazioni titolari delle misure ai fini delle operazioni di controllo e validazione di competenza.

La rilevazione dei dati avviene, come indicato dalla Circolare Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato n. 27/2022, tramite l'alimentazione delle seguenti sezioni del sistema informativo ReGiS:

1) Misure (investimenti o riforme): in questa sezione, le amministrazioni centrali titolari delle misure del PNRR devono registrare tutte le informazioni relative alle misure/sub-misure di rispettiva competenza, sia a livello di programmazione (classificazione per missioni/componenti, risorse finanziarie, cronoprogrammi di spesa, milestone e target di riferimento, tagging climatico e digitale, indicatori comuni UE, ecc.), sia a livello di attuazione procedurale, fisica e finanziaria.

In particolare, a livello di attuazione delle misure le predette amministrazioni debbono registrare nel sistema ReGiS le seguenti informazioni:

- **esecuzione procedurale**, vanno registrati gli atti attraverso i quali si è dato avvio alle procedure di attuazione delle misure, quali ad esempio: decreti di assegnazione delle risorse, emanazione di bandi/avvisi per la selezione dei progetti, convenzioni e ogni altro provvedimento propedeutico alla messa in opera della misura, come previsto nel cronoprogramma procedurale. Laddove pertinenti, i dati devono essere corredati con informazioni di tipo qualitativo riguardanti eventuali criticità o punti di attenzione. Tra gli elementi specifici da registrare in questa sezione figurano anche i dati su eventuali contenziosi aperti sugli atti di attivazione delle procedure e sulla loro esecuzione (es. ricorso avverso ai Bandi/Avvisi/Riparto fondi ecc.). Dei ricorsi vanno evidenziati, tra l'altro:
 - (i) estremi (data avvio, autorità giurisdizionale adita, sintesi delle doglianze del/i ricorrente/i, adunanze previste);
 - (ii) stima circa l'impatto degli stessi sul rispetto delle scadenze prefissate e sul conseguimento di milestone/target correlati;
 - (iii) esiti degli stessi, con gli estremi delle decisioni intermedie e finali dei giudici. In questa sezione, vanno registrati gli estremi degli atti adottati ed acquisiti in apposita repository degli atti stessi, anche al fine di supportare il controllo amministrativo contabile ed il controllo di legalità da parte degli Uffici preposti;
- **realizzazione fisica**, le informazioni da registrare riguardano l'avanzamento materiale della misura/sub-misura. In questa sezione vanno anche registrati i dati quantitativi (numerici) e



qualitativi (se pertinenti) relativi alle fasi procedurali espletate (ad esempio, per le procedure di assegnazione delle risorse/selezione dei progetti, quante richieste sono pervenute, quante sono state approvate, la destinazione territoriale delle risorse, ecc.);

- **avanzamento finanziario**, i dati da registrare a livello finanziario attengono sostanzialmente a due livelli:
 - (i) trasferimenti effettuati in favore dei beneficiari/soggetti attuatori a fronte delle assegnazioni delle risorse/selezione dei progetti;
 - (ii) spesa sostenuta per la misura che rappresenta, di norma, la sommatoria della spesa sostenuta per i singoli progetti.

In relazione all'avanzamento finanziario registrato a livello di misura, le amministrazioni titolari devono anche provvedere ad aggiornare i relativi cronoprogrammi di spesa per renderli coerenti con la realtà operativa. Tale aggiornamento deve essere effettuato almeno due volte all'anno: entro il 10 marzo per l'adozione del Documento di Economia e Finanza ed entro il 10 settembre per l'adozione della Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza.

Nel caso delle riforme, i dati da registrare nel sistema attengono allo stato dell'arte delle norme primarie e/o secondarie che realizzano le riforme (con la registrazione degli atti rilevanti, es. schemi di norme/provvedimenti, fase procedurale pertinente, atto finale adottato). Laddove le riforme abbiano anche un costo finanziato con risorse del PNRR, va rilevato il corrispondente avanzamento, come previsto per gli investimenti.

2) Milestone e Target: in questa sezione, le amministrazioni centrali titolari delle misure del PNRR devono registrare i dati relativi agli obiettivi previsti per le misure di loro competenza (Milestone e Target previsti nella Decisione di approvazione del PNRR) sia a livello di pianificazione (descrizione analitica degli obiettivi, tenuto conto anche delle prescrizioni contenute negli *Operational Arrangements*, scadenze previste), sia a livello di attuazione, con la registrazione delle informazioni rilevanti concernenti il soddisfacente conseguimento di Milestone e Target, ivi compresa la registrazione degli atti corrispondenti (sia normativi che amministrativi) e di tutta la reportistica associata, idonea a tracciare tutto l'iter seguito per il conseguimento degli obiettivi, compresi gli step di controllo ed i relativi esiti, il tutto anche per supportare le conseguenti attività di rendicontazione e audit da parte delle competenti istituzioni nazionali ed europee;

3) Progetti: in questa sezione, i soggetti attuatori devono registrare tutte le informazioni rilevanti che riguardano i progetti di propria competenza. Tali informazioni riguardano in primo luogo il livello di pianificazione, con la registrazione dei dati relativi all'**anagrafica del progetto** (descrizione, finalità, costo, contributo al target della misura, localizzazione, codice unico di progetto – CUP, procedure di aggiudicazione, ecc.), al relativo **cronoprogramma procedurale**, ossia descrizione e tempistiche previste per l'espletamento delle fasi rilevanti per la messa in opera del progetto (atti amministrativi di approvazione, adempimenti contabili, acquisizioni di autorizzazioni/visti/licenze/pareri tecnici, procedure di gara per l'affidamento di lavori/forniture di servizi, stipula dei contratti, avvio dei lavori, ecc.).

I **soggetti attuatori** devono registrare nel sistema ReGiS i dati riguardanti:

- a. **esecuzione procedurale**, ossia:



- (i) l'espletamento degli step previsti nel cronoprogramma procedurale di progetto con l'indicazione delle relative date e l'acquisizione a sistema degli atti corrispondenti;
 - (ii) gli esiti delle procedure di gara (ivi comprese le informazioni relative agli aggiudicatari ed ai cosiddetti "titolari effettivi" così come identificati dall'allegato alla circolare MEF-RGS 27/2023, stipula dei contratti e registrazione degli atti contrattuali);
 - (iii) ogni altra informazione rilevante che riguarda la fase procedurale propedeutica alla messa in opera del progetto, ivi compresi i controlli effettuati dai soggetti attuatori con i relativi esiti.
- b. **realizzazione fisica**, le informazioni da registrare riguardano il materiale comprovante l'avanzamento dei singoli progetti misurati attraverso gli indicatori specifici appositamente definiti per gli stessi e censiti sul sistema ReGiS. Tali dati devono trovare corrispondenza negli Stati di Avanzamento Lavori (SAL – ove pertinenti) formalmente approvati, ovvero negli altri documenti formali attestanti l'esecuzione dei progetti (Relazioni periodiche, collaudi, ecc.) che devono essere acquisiti in apposita *repository* del sistema ReGiS, unitamente alla documentazione relativa ai controlli (e relativi esiti) effettuati dalle strutture del Soggetto attuatore. I dati di realizzazione fisica devono essere altresì coerenti con l'esecuzione finanziaria dei progetti stessi. Tale verifica compete al Soggetto attuatore.
- c. **esecuzione finanziaria**, i dati da registrare a livello finanziario attengono sostanzialmente a tre livelli:
- (i) trasferimenti ricevuti a fronte delle assegnazioni delle risorse/selezione dei progetti di propria competenza (tale dato è proposto dal sistema sulla base delle registrazioni effettuate a monte dall'Amministrazione titolare di misura PNRR cui concorre il progetto);
 - (ii) trasferimenti effettuati dai soggetti attuatori in favore di eventuali soggetti intermediari (nel caso, ad esempio, di società in house incaricate di aggiudicare i lavori per la realizzazione di investimenti, oppure nel caso di conferimento di risorse in strumenti finanziari/Fondi);
 - (iii) impegni assunti e spese sostenute per la corresponsione delle somme dovute ai soggetti realizzatori, in corrispondenza dell'approvazione degli Stati di avanzamento lavori (SAL – ove pertinenti) ovvero negli altri documenti formali attestanti l'esecuzione dei progetti (Relazioni periodiche, collaudi, ecc.). La spesa sostenuta per i progetti comprende le anticipazioni erogate per l'avvio dell'intervento.

Le modalità operative relative alla metodologia di alimentazione del sistema informativo ReGiS sono descritte negli appositi Manuali Utente ReGiS. Con specifico riguardo alla misura M2C3 I1.2, l'Unità di Missione ha adottato in data 7 dicembre 2023 prot. 172ID il "Manuale di istruzioni per il Soggetto Attuatore M2C3 Investimento 1.2", il quale, nel fornire indicazioni riguardo alle diverse fasi, obblighi e scadenze caratterizzanti l'attuazione, il monitoraggio e la rendicontazione e controllo degli interventi a carico dei soggetti attuatori, riporta le modalità di espletamento, anche attraverso le funzionalità del sistema ReGiS, nonché la documentazione da inserire nel sistema stesso. Il documento rappresenta uno strumento di indirizzo e può contenere informazioni non completamente esaustive, che potranno essere perfezionate ed aggiornate in considerazione dell'attuazione degli interventi, con lo sviluppo delle modalità operative degli stessi, nonché al sopraggiungere di modifiche normative e/o di ulteriori indicazioni del MEF-RGS-Ispettorato Generale

per il PNRR ed evolutive del sistema ReGis; al riguardo, si segnala il superamento delle indicazioni riportate al paragrafo 5.2 “Procedure di trasferimento risorse PNRR” (pag. 90), in relazione alle disposizioni previste dal decreto Mef-RGS 6 dicembre 2024 recante “*Criteri e modalità per l'attivazione dei trasferimenti di risorse PNRR*”, diffuse ai soggetti attuatori con nota prot. 102.U del 29.01.2025 (all.21).

4.4.2 Monitoraggio e Sorveglianza di Target e Milestone della Misura

La novità principale del Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza consiste nel fatto che i Piani Nazionali per la Ripresa e Resilienza sono contratti di performance e non programmi di spesa. Ogni misura del PNRR è infatti incentrata sulla definizione di milestone e target che dettagliano in forma sia qualitativa che quantitativa l'avanzamento e i risultati delle riforme e degli investimenti che si propongono di attuare. Come descritto nell'Allegato della Decisione del Consiglio europeo sul PNRR italiano, le milestone sono traguardi qualitativi da raggiungere tramite una determinata misura (riforma e/o investimento); i target sono invece traguardi quantitativi, misurati tramite indicatori ben specificati. M&T sono spesso accompagnati da una serie di requisiti specifici caratterizzanti le misure del Piano, oltre a requisiti trasversali a ciascuna misura - tra cui il rispetto del principio di “non arrecare danno significativo all'ambiente” (DNSH), della parità di genere, l'attenzione all'impatto sui giovani e la destinazione del 40% delle risorse ai territori del Sud – anch'essi oggetto di rendicontazione e monitoraggio costante attraverso i dati inseriti nella piattaforma ReGis e l'individuazione di indicatori di riferimento. Ad eccezione dell'anticipo di risorse per l'avvio dei progetti, i successivi pagamenti dell'Unione europea allo Stato membro sono effettuati solo in base all'effettivo raggiungimento di milestone e target concordati ex-ante e temporalmente scadenziati. Milestone e target si considerano conseguiti solo se vengono rispettati tutti i requisiti citati nella descrizione estesa degli stessi e prodotte le evidenze richieste nel meccanismo di verifica, come specificato negli Accordi Operativi (*Operational Arrangements*) concordati con la Commissione europea. Le tranches di pagamento, a cadenza semestrale, sono condizionate al soddisfacente raggiungimento della totalità di milestone e target associati a ciascun semestre. La tempistica stringente e prefissata per il conseguimento dei risultati impone che il sistema di gestione e controllo consenta di cogliere, con largo anticipo rispetto alle scadenze formali, eventuali criticità e di individuare tempestivamente azioni correttive finalizzate a garantire il rispetto degli impegni presi.

L'Ufficio di Monitoraggio coordina le attività di rilevazione delle informazioni sull'attuazione degli interventi e in particolare sul raggiungimento delle milestone e dei target entro le scadenze previste dal PNRR, sulla base di quanto disposto:

- dall'allegato della decisione di esecuzione del Consiglio dell'8 luglio 2021 di approvazione del PNRR Italia e ss.mm.ii.
- dagli *Operational Arrangements* del 22 dicembre 2021, sottoscritti dall'Italia e dalla Commissione Europea e ss.mm.ii

Le informazioni di monitoraggio di milestone e target, al pari del monitoraggio procedurale, finanziario e fisico, sono caricate e messe a disposizione sul sistema informativo ReGis dai soggetti attuatori e dalle amministrazioni titolari degli interventi, ciascuno per gli ambiti di competenza, e



condivisi col MEF – Ispettorato Generale per il PNRR per la trasmissione alla Commissione Europea entro il 20° giorno del mese successivo a quello oggetto di rilevazione.

Per quanto riguarda, invece, il monitoraggio degli indicatori statistici, cosiddetto “*continuous monitoring*” in considerazione della notevole mole di dati e del coinvolgimento di tutti gli Uffici giudiziari del territorio nel processo di acquisizione delle informazioni necessarie, gli aggiornamenti sul tema sono fornite dall’Ufficio di Monitoraggio mediante il sistema informativo ReGiS con cadenza semestrale, sulla base delle risultanze delle analisi svolte dalla competente Direzione generale di statistica e analisi organizzativa del Ministero della giustizia. Tali risultanze sono descritte dalla suddetta Direzione Generale nella “Relazione sul monitoraggio statistico degli indicatori PNRR”, redatta con cadenza semestrale, pubblicata sull’apposita sezione del sito del Ministero della giustizia (https://www.giustizia.it/giustizia/page/it/pnrr_monitoraggio_obiettivi), nonché sul sito della stessa Direzione generale (<https://dati statistiche.giustizia.it/it/pnrr.page>).

La finalità di tale monitoraggio è quello di prevenire possibili criticità circa il raggiungimento degli obiettivi del Piano e attuare azioni correttive sugli scostamenti registrati rispetto alle condizionalità e alle scadenze indicate nell’Allegato al Documento di Implementazione del Consiglio UE e all’Annex I degli *Operational Arrangements*.

Coerentemente con la su indicata finalità di monitoraggio e alle disposizioni contenute nel Regolamento (UE) 241/2021, l’Ufficio di Monitoraggio è impegnato nell’attività di monitoraggio periodico degli indicatori comuni. Tali indicatori non hanno valori obiettivo da raggiungere, ma sono funzionali ad un monitoraggio d’insieme dei vari piani degli Stati membri, volto a verificare lo stato di avanzamento verso obiettivi comuni. In tale contesto l’Ufficio di Monitoraggio dell’Unità di Missione raccoglie i dati degli indicatori comuni e ne comunica i valori alla Commissione Europea due volte l’anno, entro la fine di febbraio ed entro la fine di agosto, mediante il sistema informativo ReGiS. Rispetto agli interventi di competenza del Ministero della Giustizia, gli indicatori comuni oggetto di monitoraggio periodico sono: numero di partecipanti in un percorso di istruzione o di formazione, anche in ambito digitale, suddivisi per genere e classi d’età; numero di giovani di età compresa tra i 15 e i 19 anni che ricevono sostegno; risparmi sul consumo annuo di energia primaria.

4.4.3 Incontri periodici di monitoraggio e attività di supporto amministrativo

L’Ufficio di Monitoraggio organizza, con cadenza mensile ed entro i primi dieci giorni di ogni mese, incontri per verificare lo stato di avanzamento dei progetti finanziati dalle misure PNRR M2C3 I1.2 (edilizia giudiziaria), M1C1 I1.8 (capitale umano), M1C1 R1.8 (digitalizzazione), M1C1 R1.4 (processo civile) e M1C1 R1.5 (processo penale).

Per quanto riguarda l’Investimento 1.2 in edilizia giudiziaria, agli incontri di monitoraggio partecipano i seguenti soggetti: il dirigente dell’Ufficio di Monitoraggio dell’Unità di Missione, il relativo personale impegnato nel monitoraggio della misura M2C3 I1.2, il personale dell’Ufficio di Coordinamento della Gestione, la Direzione Generale delle Risorse Materiali e delle Tecnologie del Ministero della Giustizia per il tramite dei propri funzionari, i dirigenti, i RUP e i funzionari dei vari soggetti attuatori responsabili degli interventi finanziati dal PNRR Giustizia (Provveditorati interregionali alle opere pubbliche, direzioni regionali dell’Agenzia del demanio e il Comune di Venezia).

Ogni incontro è dedicato ad un singolo soggetto attuatore e ai relativi interventi, si svolge attraverso la piattaforma Microsoft Teams ed è oggetto di verbalizzazione da parte di un funzionario dell'Ufficio di Monitoraggio. Scopo ultimo delle riunioni è la verifica dello stato di avanzamento fisico e procedurale dei singoli interventi, della loro coerenza con le informazioni presenti sulla piattaforma ReGis, nonché della sussistenza di eventuali elementi di attenzione. Tale attività di verifica è svolta, oltre che sulla base delle informazioni fornite dai soggetti attuatori, anche utilizzando i dati di dettaglio di ciascun intervento, trasmessi all'Unità di Missione, con cadenza settimanale, dall'Ispettorato Generale del PNRR (IGPNRR). Tale corredo informativo è alla base dei processi di verifica descritti nel successivo paragrafo (v. infra 4.4.3.1).

Particolare attenzione è dedicata alla rilevazione di anomalie così classificate, secondo il livello di gravità:

- 1) Livello 1: presenza di un cronoprogramma procedurale incoerente con il perseguimento delle milestone e/o dei target. In questo caso si rilevano date previste superate in corrispondenza delle quali non sono state valorizzate date effettive, oppure date di conclusione dell'intervento eccedenti le/i milestone/target programmate/i. In questo caso si rileva l'anomalia durante l'incontro di monitoraggio e si chiede la correzione entro il giorno di validazione posto al 20 del mese. Qualora entro il 20 del mese l'anomalia non sia stata corretta, si procede alla segnalazione al Direttore Generale dell'Unità di missione per attivare contatti di alto livello con i soggetti attuatori e con la Direzione Generale delle Risorse materiali e delle tecnologie per una verifica approfondita delle motivazioni della incoerenza. Nei casi più gravi di mancato superamento della criticità, l'Unità di missione propone al Soggetto attuatore di procedere a variante progettuale per ricondurre l'intervento entro i limiti temporali fissati per il conseguimento degli obiettivi. Di tale evidenza si dà conto con atto aggiuntivo alla Convenzione stipulata tra Amministrazione titolare e Soggetto attuatore e di variante contrattuale, entrambe tracciate sul sistema informativo ReGis;
- 2) Livello 2: presenza di carenze di dati segnalate dagli alert del sistema ReGis e dai KO presenti sia in occasione della pre-validazione mensile sia nei file di monitoraggio settimanalmente inviati dal MEF. In questo caso si provvede a segnalare al Soggetto attuatore la presenza di anomalie e si verifica l'integrazione o la correzione in occasione della validazione entro il 20 del mese. Alla luce del D.M. MEF del 6 dicembre 2024, delle relative FAQ pubblicate sul sito Italiadomani, e dell'art. 3 octies del D.L. n. 45/2025, convertito in L. n. 79/2025, tali carenze non sono ostative al trasferimento intermedio delle risorse e pertanto il loro livello di gravità è stato progressivamente declassificato dalle più recenti normative. Sia le carenze, sia le integrazioni e correzioni sono tracciate nel sistema ReGis.
- 3) Livello 3: presenza di carenze documentali, soprattutto riguardo la presenza di tutte le attestazioni di gara e della documentazione del titolare effettivo. Tali carenze sono verificate sia attraverso gli alert di sistema Regis, sia attraverso i file settimanali di monitoraggio inviati dal MEF, sia dall'analisi puntuale effettuata da Cassa Depositi e Prestiti. In questo caso si provvede a segnalare al Soggetto attuatore la presenza di carenze documentali. Alla luce del D.M. MEF-RGS del 6 dicembre 2024, delle relative FAQ pubblicate sul sito www.Italiadomani.gov.it, e dell'art. 3 octies del D.L. n. 45/2025 convertito in L. n. 79/2025, tali carenze non sono ostative al trasferimento intermedio delle risorse e pertanto il loro livello



di gravità è stato progressivamente declassificato dalle più recenti normative. In occasione dell'analisi e dell'approvazione del rendiconto di progetto si procede alla puntuale verifica con eventuale richiesta di integrazione. Sia le carenze, sia le integrazioni e correzioni sono tracciate nel sistema Regis.

Gli incontri di monitoraggio mensili rappresentano anche lo strumento attraverso cui l'Unità di Missione fornisce ai soggetti attuatori tutti gli aggiornamenti attinenti alla normativa di rango primario e secondario afferente al PNRR, nonché il necessario supporto amministrativo per tutte le eventuali problematiche emerse nel corso del mese precedente. A valle degli incontri e al fine di garantire la qualità del dato inserito sulla piattaforma ReGiS, in occasione delle validazioni mensili delle milestone e dei target di competenza, l'Ufficio di Monitoraggio è impegnato in una quotidiana attività di supporto amministrativo rivolta a tutti i soggetti attuatori, attraverso interlocuzioni (anche tramite posta elettronica ordinaria e apposite riunioni su piattaforma Teams) volte a dare riscontro alle richieste di chiarimento provenienti dagli stessi.

Per quanto attiene all'Investimento 1.8 Capitale umano, l'Ufficio di Monitoraggio dell'Unità di Missione organizza, entro i primi dieci giorni di ogni mese, riunioni di monitoraggio su piattaforma Microsoft Teams relative allo stato di avanzamento. Oltre al dedicato personale dell'Ufficio di Monitoraggio, agli incontri partecipano il Dirigente dell'Ufficio di Coordinamento della Gestione, le competenti articolazioni del Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria del Personale e dei Servizi: la Direzione Generale del Personale e della Formazione e l'Ufficio supporto UPP. Scopo ultimo di tali riunioni è la verifica del numero del personale PNRR in servizio presso gli uffici dell'organizzazione giudiziaria, nonché il monitoraggio delle novità normative e di ogni altro elemento di interesse che possa incidere sul numero del contingente di personale in servizio, rilevante ai fini del conseguimento e del mantenimento dei target associati alla misura. A valle degli incontri di monitoraggio, la Direzione Generale del Personale e della Formazione trasmette all'Unità di Missione, a mezzo protocollo, documentazione di riepilogo relativa al numero del personale PNRR in servizio presso gli uffici dell'organizzazione giudiziaria, aggiornato alla fine del mese precedente all'incontro, nonché un aggiornamento sugli indicatori comuni relativi alla formazione del suddetto personale. Tale documentazione, frutto di apposite estrazioni effettuate dalla suddetta Direzione Generale attraverso gli applicativi in uso al Ministero della Giustizia, costituisce la base informativa su cui l'Ufficio di Monitoraggio effettua gli aggiornamenti mensili e semestrali sullo stato di attuazione dell'Investimento 1.8 tramite la piattaforma ReGiS.

Con riferimento alla - M1C1 R1.8 – digitalizzazione della giustizia, per la parte connessa alla realizzazione della milestone M1C1-38bis relativa alla completa digitalizzazione del processo penale, il monitoraggio è svolto dall'Ufficio di Monitoraggio attraverso appositi incontri periodici di monitoraggio con le competenti articolazioni del Dipartimento dell'Innovazione Tecnologica, a favore delle quali l'Ufficio di Monitoraggio svolge anche un'attività di supporto all'aggiornamento dei dati di avanzamento fisico, procedurale e finanziario sulla piattaforma ReGiS, al fine di garantire la qualità degli stessi.

Con riferimento alla M1C1 – R1.4 del processo civile e 1.5 del processo penale, l'Ufficio di Monitoraggio supporta il Direttore Generale dell'Unità di Missione alla partecipazione agli incontri



periodici svolti dai Comitati tecnico-scientifici sull'efficienza della giustizia civile e penale, sulla ragionevole durata del processo e sulla statistica giudiziaria. Tali organismi, istituiti con D.M. 28 dicembre 2021 e D.M. 29 settembre 2022, svolgono funzioni di consulenza e di supporto nella valutazione periodica del raggiungimento degli obiettivi di accelerazione e semplificazione dei procedimenti, nel rispetto dei canoni del giusto processo, nonché di effettiva funzionalità degli istituti finalizzati a garantire un alleggerimento del carico giudiziario. Le risultanze degli incontri di tali organismi sono sintetizzate in apposite relazioni annuali.

4.4.3.1 Attività di supporto ai soggetti attuatori della misura M2C3 I1.2 all'inserimento dati di avanzamento fisico e procedurale sul sistema informativo ReGiS.

Al fine di garantire l'effettiva qualità del dato presente in piattaforma ReGiS, l'Ufficio di Monitoraggio, sulla base del corredo informativo trasmesso settimanalmente dall'Ispettorato Generale per il PNRR, attua il seguente processo:

- individuazione dei progetti che presentano elementi di criticità sul piano fisico, procedurale e finanziario;
- raffronto con le informazioni presenti sulla piattaforma ReGiS;
- segnalazione e supporto al soggetto attuatore competente per la risoluzione delle criticità riscontrate.

In occasione della richiesta di trasferimento intermedi dei fondi, presentata dal soggetto attuatore ai sensi del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 6 dicembre 2024, l'Ufficio di Monitoraggio attua il seguente processo:

- esecuzione di una pre-validazione sull'intervento oggetto di richiesta di trasferimento intermedio;
- verifica di eventuali criticità riscontrate dalla piattaforma ReGiS, in particolare con riferimento alla coerenza delle informazioni inserite in Iter di progetto, alla completezza dei dati finanziari, agli indicatori e al titolare effettivo;
- trasmissione delle informazioni all'Ufficio di coordinamento della gestione dell'Unità di Missione per gli adempimenti di competenza.

Qualora il Soggetto Attuatore dichiari che procederà all'aggiornamento dei dati su ReGiS entro la finestra temporale di 60 giorni, l'Ufficio di Monitoraggio monitora la corretta alimentazione del sistema informativo e, ove necessario, avvia interlocuzioni con il Soggetto Attuatore allo scopo di fornire supporto al caricamento dei dati richiesti. In caso di inadempimento, trascorso il predetto periodo di 60 giorni, l'Ufficio di monitoraggio ne dà pronta comunicazione al Soggetto Attuatore, alla Direzione Generale delle Risorse Materiali e delle Tecnologie e all'Ufficio di coordinamento della gestione per l'opportuna interruzione di ulteriori trasferimenti.

4.4.3.2 Attività di supporto ai soggetti attuatori della misura M2C3 I1.2 all'inserimento dati di spesa sul sistema informativo ReGiS.

Al fine del completo e corretto tracciamento in piattaforma ReGiS delle spese sostenute per gli interventi a titolarità del Ministero della Giustizia, l'Ufficio di Coordinamento della gestione provvede



alle seguenti attività, distinte per tipologia di intervento PNRR, a supporto dei soggetti attuatori/Direzioni attuatrici:

- M2C3 I1.2 – edilizia giudiziaria: nel “Manuale del Soggetto attuatore PNRR M2C3 I1.2”, predisposto dall'Ufficio I, sono state fornite le indicazioni sul corretto tracciamento delle informazioni riguardanti i pagamenti, le relative obbligazioni e le evidenze documentali da riportare nella sezione “Gestione spese” presente nella *tile* in “anagrafica progetto” della Piattaforma Regis; al contempo, il supporto al Soggetto attuatore viene fornito anche con riguardo alle continue evolutive del sistema Regis e dei relativi manuali, al fine del corretto tracciamento delle spese degli interventi. Con cadenza mensile, rilevati i pagamenti disposti dai soggetti attuatori sui conti di contabilità speciale PNRR (tramite stampa del report delle disposizioni di pagamento dal modulo finanziario Regis) e sui conti di Tesoreria Unica (tramite acquisizione dati dei pagamenti esitati da parte dei soggetti attuatori interessati). L'Ufficio I trasmette, via mail, ai soggetti attuatori un file excel riportante il dettaglio delle obbligazioni/pagamenti a costi reali/giustificativi di spesa presenti in Regis, con evidenza delle correzioni/integrazioni da apportare. Tale supporto viene fornito, in particolare al fine di:
 - o verificare il completo e corretto caricamento delle spese sostenute per il progetto e delle relative obbligazioni; nonché della documentazione a supporto;
 - o verificare la corretta imputazione delle spese a fondi PNRR, sia con riguardo al CUP che alle fonti di finanziamento (per gli interventi cofinanziati);
 - o supportare il Soggetto attuatore alla corretta attività di rendicontazione delle spese;
 - o fornire un corretto avanzamento della spesa PNRR, riportando il dato nella *tile* “spesa da dichiarare”.

Il Soggetto attuatore è invitato al riscontro via mail sui prospetti inviati. Laddove necessario, l'Ufficio I organizza appositi incontri di chiarimento sulla piattaforma Microsoft Teams;

- M1C1 I1.8 – capitale umano: relativamente a tale intervento, l'Ufficio I, a supporto della Direzione responsabile dell'Investimento, provvede all'alimentazione delle sezioni “gestione spese” e “cronoprogrammi/costi” della *tile* “anagrafica progetto” in piattaforma Regis; a tal fine, la Direzione responsabile trasmette all'Unità di Missione, via protocollo informatico Calliope, gli atti relativi agli impegni contrattuali assunti e ai pagamenti da disporre, nonché le dichiarazioni utili al pagamento; l'Ufficio I provvede al caricamento degli atti contrattuali e della documentazione relativa ai pagamenti disposti dall'Unità di Missione;
- M1C1 R1.8 – digitalizzazione della giustizia: con riguardo alle nuove risorse stanziare a sostegno della riforma di digitalizzazione del processo penale, l'Ufficio I provvede alla verifica periodica della corretta alimentazione della sezione “Gestione spese” della *tile* “anagrafica progetto” in piattaforma Regis, da parte della Direzione responsabile.

4.4.4 Procedure di validazione del dato e trasmissione all'Ispettorato Generale per il PNRR

L'Ufficio di Monitoraggio ogni mese attiva il processo di rilevazione dei dati, inviando apposita comunicazione alle articolazioni ministeriali coinvolte nell'attuazione dell'intervento e ai soggetti attuatori. Nel caso di interventi a titolarità, le articolazioni ministeriali coinvolte nell'attuazione forniscono le informazioni all'Unità di Missione ai fini di una condivisione preliminare e, ove necessario, ad una rielaborazione del dato in forma aggregata. Successivamente, lo stesso Ufficio di

Monitoraggio fornisce supporto all'aggiornamento dei dati sul sistema informativo ReGiS. Nel caso di progetti a regia, i soggetti attuatori sono tenuti ad alimentare autonomamente il sistema ReGiS con i dati di avanzamento fisico, procedurale e finanziario realizzato all'ultimo giorno utile del mese precedente. L'istruttoria prevede:

- un controllo di completezza, volto ad individuare la presenza dei dati/documenti sui singoli progetti nelle tempistiche definite, l'eshaustività delle diverse informazioni fornite e la presenza e corretta associazione della documentazione a corredo;
- un controllo di congruità, volto ad individuare l'adeguatezza dei dati/documenti, l'omogeneità delle informazioni fornite rispetto alla misura di pertinenza, la coerenza tra le informazioni di tipo procedurale e finanziario fornite e l'avanzamento dei piani dei costi e l'avanzamento di spesa.

Il Dirigente dell'Ufficio di Monitoraggio provvede a verificare i dati di avanzamento dei progetti inseriti dai soggetti attuatori in ReGiS. Il Direttore Generale provvede e a validare gli stessi con cadenza mensile, entro massimo 20 giorni dalla fine del mese precedente. Con cadenza periodica, ovvero a fronte di specifiche richieste da parte delle articolazioni coinvolte nell'attuazione degli interventi, delle strutture di coordinamento nazionali o della Commissione Europea, l'Ufficio di Monitoraggio predispone reportistica di sintesi e di dettaglio, su disposizione del Direttore Generale dell'Unità di Missione responsabile della relativa trasmissione. Le diverse strutture coinvolte verificano detti report e forniscono riscontro per le eventuali correzioni del caso.

Con specifico riferimento ai dati di avanzamento della spesa a valere su fondi PNRR, l'Unità di Missione provvede, per il tramite dell'Ufficio I Coordinamento della gestione, ad alimentare la *tile* della piattaforma Regis "spesa dichiarata"; in particolare, con cadenza mensile (entro il 20 di ogni mese, salvo diversa indicazione dell'Ufficio Monitoraggio dell'IG PNRR), in tale sezione viene aggiornato l'importo della spesa imputata a valere su fondi PNRR ed esitata alla fine del mese precedente a quello della rilevazione. A tal fine, l'Ufficio I provvede all'elaborazione mensile di file excel di avanzamento della spesa, per singolo intervento.

Per quanto attiene alla spesa per l'intervento M2C3 I1.2, previo controllo dei pagamenti disposti dai soggetti attuatori per CUP e fonti di finanziamento, riporta in Regis il totale dei pagamenti a valere su fondi PNRR e presenti in Regis.

Relativamente all'intervento M1C1 I1.8 Capitale umano, l'Ufficio I provvede, in primo luogo, ad acquisire dalla Direzione generale del Bilancio e della Contabilità-DOG del Ministero le evidenze contabili mensili della spesa stipendiale del personale PNRR ex artt. 11 e 13 del DL 80/2021, disponibili sull'applicativo Si.Co.Ge. in uso alla scrivente Amministrazione ed imputate sui capitoli di spesa appositamente istituiti; successivamente, riportata tale spesa in Regis, provvede a dichiarare la spesa totale sostenuta per l'intervento, tenuto conto altresì dei pagamenti disposti per servizi di formazione e reclutamento del suddetto personale PNRR, nonché per incentivi ex artt. 23 e 23bis del DL 19/2024. Infine, con riguardo all'intervento M1C1 R1.8 Digitalizzazione della giustizia, l'Ufficio I provvede ad aggiornare l'avanzamento della spesa in base ai pagamenti esitati e presenti in ReGiS.

4.5 Modalità rendicontative

Come specificato dalla Circolare del 10 febbraio 2022, n. 9, *“Istruzioni tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo delle amministrazioni centrali titolari di interventi del PNRR”*, l'Amministrazione titolare di interventi, attraverso l'Unità di Missione ha la responsabilità di trasmettere periodicamente all'Ispettorato Generale per il PNRR la rendicontazione delle spese sostenute dai soggetti attuatori e dai soggetti realizzatori e/o delle milestone e dei target di pertinenza. In particolare, spetta all'Ufficio di Rendicontazione e Controllo procedere alla trasmissione, all'Ispettorato generale per il PNRR attraverso il sistema informativo ReGiS:

- a. della rendicontazione periodica delle spese inerenti alle misure di propria competenza;
- b. della rendicontazione semestrale di avanzamento Milestone & Target associati alle Misure (riforme e investimenti) di propria competenza.

L'Ufficio di Rendicontazione e Controllo prima di procedere alla trasmissione di un rendiconto di misura e della relativa documentazione a corredo, ai fini dell'invio all'Ispettorato Generale per il PNRR, attesta la regolarità e la correttezza dei dati e delle informazioni fornite dalle articolazioni ministeriali coinvolte nell'attuazione, dai soggetti attuatori e/o realizzatori, assicurandosi della loro effettiva registrazione nel sistema informativo “ReGiS”. Un rendiconto di misura comprende tutti i rendiconti di progetto (presentati dai soggetti attuatori) che hanno superato positivamente i controlli previsti. Al fine di comprovare l'esito dei controlli il Rendiconto di Misura dovrà essere corredato da, ove pertinenti:

- Check-list di controllo sulla completezza e correttezza formale dei rendiconti di progetto;
- Check list di controllo sulla regolarità e ammissibilità delle spese;
- Check list di controllo sulla regolarità delle procedure di selezione/affidamento poste in essere dai soggetti attuatori;
- Check list di controllo volte ad accertare il rispetto dei requisiti e principi PNRR (DNSH, tagging clima e digitale, *gender equality*, valorizzazione dei giovani e riduzione dei divari territoriali)

La rendicontazione di Milestone e Target rappresenta invece il contributo che l'Amministrazione titolare fornisce – per quanto di competenza – ai fini della trasmissione alla Commissione Europea della richiesta di pagamento semestrale. Il pagamento delle rate semestrali da parte della Commissione Europea è, infatti, subordinato al conseguimento di tutte le milestone e i target previsti nel semestre di riferimento sul PNRR Italiano.

Pertanto, nell'ambito della rendicontazione di M&T occorre presentare idonea documentazione a supporto dei valori realizzati per i target e le milestone, coerentemente con quanto stabilito nell'Allegato alla Decisione di Esecuzione del Consiglio 10160/21 del 7 luglio 2021 e ss.mm.ii. e negli Accordi Operativi (*Operational Arrangements*) e ss.mm.ii. concordati con la Commissione europea

4.5.1 Rendicontazione di spese a costi reali

Il processo di rendicontazione delle spese è attivato dalle articolazioni ministeriali coinvolte nell'attuazione e dai soggetti attuatori, che provvedono a raccogliere i dati e la relativa documentazione amministrativa e contabile e ad effettuare l'autocontrollo sulla legalità e regolarità delle procedure e delle spese. Le articolazioni ministeriali coinvolte nell'attuazione e il soggetto



attuatore producono altresì le necessarie autodichiarazioni circa il rispetto della normativa comunitaria e nazionale nonché delle condizionalità e dei principi trasversali del PNRR. Nella modalità di rendicontazione a costi reali, le articolazioni ministeriali coinvolte nell'attuazione e i soggetti attuatori sono tenuti a rendicontare i costi effettivamente sostenuti nell'esecuzione dell'operazione, attraverso la presentazione di idonei giustificativi di spesa.

La rendicontazione delle spese avviene mediante la presentazione di un rendiconto di progetto sul sistema informativo Regis; la rendicontazione di progetto è il processo di consuntivazione delle spese effettivamente sostenute dalle articolazioni ministeriali coinvolte nell'attuazione e dai soggetti attuatori per la realizzazione degli interventi PNRR agli stessi affidati. Le spese oggetto di rendicontazione devono essere adeguatamente giustificate da documentazione amministrativa e contabile ed esposte analiticamente nella rendicontazione presentata dalle articolazioni ministeriali coinvolte nell'attuazione o dal Soggetto attuatore. In linea generale, le spese sono giustificate attraverso la presentazione di tre tipologie di documenti amministrativo-contabili:

- provvedimenti che danno origine alla prestazione o fornitura (ad es. lettere di incarico, ordini di servizio, ordinativi di forniture);
- documenti che descrivono la prestazione o fornitura (ad es. registri di presenza, relazioni sull'attività svolta, etc.);
- documenti che attestano l'avvenuto pagamento della prestazione o fornitura (ad es. fatture quietanzate, ricevute fiscali, note di debito, bonifici bancari o postali, F24 quietanzati, etc.).

Inoltre, affinché la spesa sia ritenuta ammissibile, deve rispettare le seguenti condizioni generali:

- non è oggetto di altri finanziamenti pubblici: tutti i documenti di spesa devono consentire una diretta riconducibilità al progetto, anche riportando, in linea generale e ove pertinente, elementi quali il titolo del progetto, la sigla che individua la Missione, la componente e la riforma di riferimento, il CUP e l'importo totale o parziale imputato all'azione finanziata;
- è pertinente all'operazione approvata: è connessa direttamente o indirettamente all'operazione;
- è coerente con il progetto e il preventivo approvato: è legata all'attività svolta, non supera gli importi dell'ultimo preventivo approvato ed è riferita ad attività coerenti con quelle indicate nel progetto approvato;
- è correttamente registrata in contabilità, conformemente alle disposizioni di legge vigente e ai principi contabili;
- è contabilizzata con un sistema di contabilità separata, quale rilevazione extracontabile ai fini della tracciabilità che consenta di individuare il valore delle entrate e delle spese riferite alle attività ed ai servizi gestiti con risorse pubbliche distinte per fonti di finanziamento (art. 57, comma 4 Reg. (UE) n. 1060/21);
- è stata effettivamente sostenuta: ha dato luogo ad un pagamento da parte dei beneficiari, ad eccezione delle spese relative ai contributi in natura e agli ammortamenti;
- è comprovata: i pagamenti devono essere comprovati da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente (es. ricevute fiscali, scontrini di cassa dettagliati, RI.BA., etc.) in originale o conformi all'originale se accompagnati da dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del D.P.R. 445/2000 e ss.mm.ii;

- è tracciabile, ovvero verificabile attraverso una corretta e completa tenuta della documentazione che permetta di riscontrare l'intero iter di formazione, del costo dall'insorgere dell'obbligazione alla realizzazione della prestazione/consegna del bene, all'effettivo pagamento;
- è sostenuta in conformità alla disciplina comunitaria e nazionale e rispetta i criteri civilistici e fiscali in tema di contabilità pubblica;
- è sostenuta nel periodo di vigenza del progetto: i costi devono essere sostenuti nell'ambito del periodo temporale di validità del progetto, pertanto, decorrono dalla data di sottoscrizione dell'atto d'obbligo, dalla data indicata nel decreto di concessione;
- è sostenuta secondo il principio di sana gestione finanziaria, cioè secondo i principi di economia, efficienza ed efficacia;
- rispetta i criteri di ammissibilità stabiliti dall'art. 17 del Regolamento (UE) n. 241/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio e dalla normativa nazionale vigente e non è recuperabile.

Ai fini della rendicontazione delle spese, le articolazioni ministeriali coinvolte nell'attuazione e i soggetti attuatori provvedono, tramite le Check list di autocontrollo rese disponibili dall'Unità di Missione, ad effettuare specifici controlli per garantire la regolarità delle spese e delle procedure di affidamento nonché il rispetto dei requisiti e principi PNRR oltre a tutte le condizioni di ammissibilità sopra richiamate. In esito a detti controlli, le articolazioni ministeriali coinvolte nell'attuazione e i soggetti attuatori procedono ad attestare tramite il format "Attestazione delle verifiche effettuate sul Rendiconto di Progetto" presente sul sistema ReGiS il positivo esito dei controlli svolti – riferibili a spese e procedure oggetto di rendicontazione. Detta attestazione riguarda, in particolare, controlli relativi a:

- la regolarità amministrativo-contabile delle spese e della procedura di scelta del contraente;
- la titolarità effettiva rilevata per l'aggiudicatario/contraente;
- l'assenza di situazione di conflitto di interessi;
- l'assenza di doppio finanziamento;
- il rispetto delle condizionalità PNRR previste nell'*Annex CID* e nell'*Operational Arrangements*;
- il rispetto degli ulteriori requisiti PNRR quali indicatori comuni, *tagging* climatico e digitale (ove pertinente);
- il rispetto del principio DNSH (ove applicabile);
- il rispetto dei principi trasversali PNRR.

A corredo della predetta attestazione, è richiesta altresì la presentazione di una dichiarazione di ammissibilità e non recuperabilità delle spese oggetto di rendicontazione contenente l'indicazione della fonte di finanziamento utilizzata per il pagamento delle spese e l'indicazione delle procedure (CIG) a cui afferiscono le spese. Relativamente alle tempistiche e modalità di presentazione dei rendiconti di progetto si rimanda più specificatamente alle istruzioni operative che saranno di volta in volta emanate dall'Unità di Missione, anche in virtù di quanto previsto dal Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 6 dicembre 2024 ai fini dell'erogazione del saldo.



4.5.2 Rendicontazione di spese per investimento in capitale umano (retribuzioni)

Nel caso dei costi legati alle retribuzioni delle unità di personale ex art. 11 (addetti UPP) e 13 (cd. tecnici) del Decreto-Legge 80/2021, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, si è inteso definire una modalità di rendicontazione semplificata in ottica di snellimento e di accelerazione dell'azione amministrativa stante la mole di documentazione attesa che a regime dovrebbe riguardare il pagamento di migliaia di stipendi mensili.

In alternativa alla modalità standard di rendicontazione del personale interno (tramite la presentazione di buste paga, time-sheet e quietanze di pagamento di stipendi e oneri) le articolazioni ministeriali coinvolte nell'attuazione devono rendere disponibili le seguenti evidenze documentali:

- attestazione relativa ai costi sostenuti corredata da un'estrazione del sistema contabile di riferimento (NoiPA) contenente un dettaglio della tipologia di costi;
- documentazione contenente informazioni aggregate in ordine all'impiego presso gli uffici delle unità di personale oggetto di rendicontazione (output del monitoraggio integrato);
- documentazione attestante l'assenza di doppio finanziamento e l'assenza di conflitto di interessi.

Inoltre, al fine di comprovare la regolarità delle procedure poste in essere per il reclutamento delle unità di personale oggetto di rendicontazione, si renderà necessario fornire a corredo della Check list di autocontrollo delle procedure di reclutamento:

- Bando di selezione;
- Atti sulla procedura di selezione (es. domande di partecipazione, nomina della Commissione, DSAN su incompatibilità dei membri della Commissione, verbali della Commissione, etc.);
- Graduatorie, eventuali atti di approvazione e relativa pubblicazione in GU;
- Documentazione attestante l'assegnazione delle sedi – Provvedimenti di assunzione (ivi inclusi gli atti che stabiliscono modifiche/deroghe rispetto al numero di assunzioni per distretto stabilito a monte);
- Documentazione attestante il rispetto dei principi trasversali (parità di genere, protezione e valorizzazione dei giovani, superamento dei divari territoriali);
- Eventuali visti/pareri da parte di organismi di controllo.

Ulteriore documentazione a comprova della formalizzazione dei contratti e della spesa sostenuta, dovrà essere fornita su richiesta degli organi di controllo da parte degli uffici competenti. Si tratta in particolare di:

- Documentazione contrattuale delle unità di personale a cui afferiscono le spese (contratto di lavoro firmato, verbale di immissione in servizio, visto UCB, dichiarazioni su incompatibilità e assenza conflitto di interesse);
- Ordine di servizio;
- Cedolini/buste paga;
- Quietanze di pagamento.

Ai fini della rendicontazione, la Direzione Generale del Personale e della Formazione raccoglie tutta la documentazione sopra menzionata e predispone le Check list di autocontrollo (sulla procedura e sulla spesa). Successivamente tramite le apposite funzionalità del sistema informativo ReGIS elabora



l'Attestazione delle verifiche effettuate sul Rendiconto di Progetto e trasmette il Rendiconto di Progetto all'Ufficio di Rendicontazione e Controllo per i seguiti di competenza.

4.5.3 Rendicontazione di target e milestone

L'Amministrazione titolare di interventi, per il tramite dell'Unità di Missione, è incaricata dell'esecuzione di tutte le attività relative alla consuntivazione del raggiungimento di milestone e target nonché della produzione della documentazione a supporto. L'attività in oggetto non è necessariamente legata all'avanzamento e alla rendicontazione della spesa, ma è di fondamentale importanza in quanto fornisce all'Ispettorato generale per il PNRR gli elementi necessari per la presentazione delle Richieste di pagamento alla Commissione europea. La rendicontazione di milestone e target viene effettuata sulla base delle scadenze previste per ogni singola misura dagli *Operational Arrangements* entro il 30 giugno e il 31 dicembre di ogni anno. Ferme restando le scadenze fissate nell'Annex CID e negli *Operational Arrangements*, di norma le predette scadenze vengono fissate in maniera più puntuale da apposite circolari MEF-RGS.

Di seguito la tabella riassuntiva di tutte le milestone e i target concordati a livello europeo per le misure del Ministero della Giustizia, con le relative tempistiche di conseguimento. Alla luce della modifica della Decisione esecutiva del Consiglio intervenuta il 14 maggio 2024, la quale ha introdotto per il Ministero della Giustizia la nuova milestone 38bis, finanziata attraverso la redistribuzione di alcune risorse, la tabella risulta così aggiornata:

N.ro	Misura correlata (riforma o investimento)	Milestone e (M) / Target (T)	Denominazione	Indicatori qualitativi	Unità di misura	Rif.	Target	Trimestre	Anno
M1C1-29	Riforma 1.4: riforma del processo civile	M	Entrata in vigore della legislazione attuativa per la riforma del processo civile	Disposizione nella normativa che indica l'entrata in vigore della legislazione attuativa	N/A	N/A	N/A	T4	2021
M1C1-30	Riforma 1.5: Riforma del processo penale	M	Entrata in vigore della legislazione attuativa per la riforma del processo penale	Disposizione nella normativa che indica l'entrata in vigore della legislazione attuativa	N/A	N/A	N/A	T4	2021
M1C1-31	Riforma 1.6: Riforma del quadro in materia di insolvenza	M	Entrata in vigore della legislazione attuativa per la riforma del quadro in materia di insolvenza	Disposizione nella normativa che indica l'entrata in vigore della legislazione attuativa	N/A	N/A	N/A	T4	2021
M1C1-32	Investimento 1.8: Procedure di assunzione per i tribunali civili, penali e amministrativi	M	Entrata in vigore della legislazione speciale che disciplina le assunzioni nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza	Disposizione nella normativa che indica l'entrata in vigore della legislazione speciale che disciplina le assunzioni nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza	N/A	N/A	N/A	T4	2021
M1C1-34	Investimento 1.8: Procedure di assunzione per l'Ufficio per il processo per i	T	Avvio delle procedure di assunzione per i tribunali civili e penali	N/A	Numero	0	8 764	T4	2022



N.ro	Misura correlata (riforma o investimento)	Milestone e (M) / Target (T)	Denominazione	Indicatori qualitativi	Unità di misura	Rif.	Target	Trimestre	Anno
	tribunali civili e penali								
M1C1-35	Riforma 1.7: Riforma delle commissioni tributarie	M	Riforma completa delle commissioni tributarie di primo e secondo grado	Disposizione nella normativa che indica l'entrata in vigore del quadro giuridico riveduto.	N/A	N/A	N/A	T4	2022
M1C1-36	Riforme 1.4, 1.5 e 1.6: Riforma del processo civile e penale e riforma del quadro in materia di insolvenza	M	Entrata in vigore degli atti delegati per la riforma del processo civile e penale e la riforma del quadro in materia di insolvenza	Indicazione negli atti delegati della data di entrata in vigore degli stessi	N/A	N/A	N/A	T4	2022
M1C1-37	Riforme 1.4 e 1.5: Riforma del processo civile e penale	M	Entrata in vigore della riforma del processo civile e penale	Indicazione nel testo degli atti di diritto derivato della data di entrata in vigore degli stessi	N/A	N/A	N/A	T2	2023
M1C1-38	Riforma 1.8: Digitalizzazione della giustizia	M	Digitalizzazione del sistema giudiziario	Indicazione nel testo degli atti di diritto primario e derivato della rispettiva data di entrata in vigore	N/A	N/A	N/A	T4	2023
M1C1-37bis	Riforma 1.4: Riforma del processo civile	M	Entrata in vigore delle misure finalizzate all'abbattimento dell'arretrato	Disposizione di legge che indica l'entrata in vigore della normativa primaria e degli atti secondari per ridurre l'arretrato	N/A	N/A	N/A	T1	2024
M1C1-38 bis	Riforma 1.8: Digitalizzazione della giustizia	M	Digitalizzazione del sistema giudiziario	Messa in opera e interoperabilità complete del PNR, del PDP e dell'APP	N/A	N/A	N/A	T4	2025
M1C1-39	Investimento 1.8: Procedure di assunzione per i tribunali civili e penali	T	Conclusione delle procedure di assunzione per i tribunali civili e penali e per le strutture centrali e territoriali del Ministero della Giustizia responsabili dell'attuazione del PNRR	N/A	Numero	0	10 000	T2	2024
M1C1-43	Riforma 1.4: Riforma del processo civile	T	Riduzione dell'arretrato giudiziario dei tribunali ordinari civili (primo grado)	N/A	%	100	5	T4	2024
M1C1-44	Riforma 1.4: Riforma del processo civile	T	Riduzione dell'arretrato giudiziario della Corte d'appello civile (secondo grado)	N/A	%	100	5	T4	2024
M1C1-45	Riforme 1.4 e 1.5: Riforma del processo civile e penale	T	Riduzione della durata dei procedimenti civili	N/A	%	100	60	T2	2026
M1C1-46	Riforme 1.4 e 1.5: Riforma del processo civile e penale	T	Riduzione della durata dei procedimenti penali	N/A	%	100	75	T2	2026



N.ro	Misura correlata (riforma o investimento)	Milestone (M) / Target (T)	Denominazione	Indicatori qualitativi	Unità di misura	Rif.	Target	Trimestre	Anno
M1C1-47	Riforma 1.4: Riforma del processo civile	T	Riduzione dell'arretrato giudiziario dei tribunali ordinari civili (primo grado)	N/A	%	100	10	T2	2026
M1C1-48	Riforma 1.4: Riforma del processo civile	T	Riduzione dell'arretrato giudiziario della Corte d'appello civile (secondo grado)	N/A	%	100	10	T2	2026
M2C3-7	Investimento 1.2 - Costruzione di edifici, riqualificazione e rafforzamento dei beni immobili dell'amministrazione della giustizia	M	L'aggiudicazione di tutti i contratti pubblici per la costruzione di nuovi edifici, la riqualificazione e il rafforzamento dei beni immobili dell'amministrazione della giustizia è firmata dal Ministero della Giustizia a seguito di una procedura di appalto pubblico	Notifica dell'aggiudicazione di tutti i contratti pubblici a seguito di una procedura di appalto pubblico	N/A	N/A	N/A	T4	2023
M2C3-8	Investimento 1.2 - Costruzione di edifici, riqualificazione e rafforzamento dei beni immobili dell'amministrazione della giustizia	T	Costruzione di edifici, riqualificazione e rafforzamento dei beni immobili dell'amministrazione della giustizia	N/A	Numero	0	289 000	T1	2026

Ai fini della trasmissione della rendicontazione all'Ispettorato generale per il PNRR, in relazione ad ogni singola milestone/target in scadenza, l'Unità di Missione attiva il processo interno che prevede il coinvolgimento di tutti gli Uffici come di seguito descritto. L'Ufficio di Rendicontazione e Controllo, almeno 60 giorni antecedenti la scadenza della rendicontazione, identifica le informazioni e i dati, nonché le evidenze documentali relative agli interventi di responsabilità del Ministero della Giustizia che sono necessari a dimostrare il raggiungimento di milestone e target oltre al rispetto delle condizionalità applicabili. In esito a detta ricognizione trasmette all'Ufficio di Monitoraggio, e per conoscenza al Direttore Generale dell'Unità di Missione, l'elenco degli elementi informativi e documentali ritenuti utili a garantire la completezza e l'eshaustività della rendicontazione.

Tenuto conto della comunicazione ricevuta dall'Ufficio di Rendicontazione e Controllo, l'Ufficio di Monitoraggio – o laddove necessario il Direttore Generale dell'Unità di Missione - avvia apposite interlocuzioni con le articolazioni ministeriali coinvolte nell'attuazione degli interventi o i soggetti attuatori per acquisire informazioni ed evidenze documentali a comprova. Successivamente l'Ufficio di Monitoraggio provvede ad elaborare una bozza di Report di avanzamento M&T che invia all'Ufficio Rendicontazione e Controllo ai fini di una preistruttoria.

L'Ufficio Rendicontazione e Controllo, attraverso l'utilizzo di apposite checklist, provvede ad effettuare un controllo sostanziale sugli elementi raccolti dall'Ufficio di Monitoraggio e contenuti nel Report di avanzamento M&T. Eventuali criticità riscontrate relativamente a incongruenze sui dati o a carenze sulla documentazione a supporto sono gestite con il supporto dell'Ufficio di Monitoraggio

che garantisce il raccordo con le articolazioni ministeriali coinvolte nell'attuazione degli interventi o con i soggetti attuatori.

Lo stesso Ufficio di Rendicontazione e Controllo - in raccordo con l'Ufficio di Coordinamento della Gestione e l'Ufficio di Monitoraggio - consolida il Report di avanzamento M&T, che, ove necessario, viene trasmesso, per integrazioni, alle articolazioni ministeriali coinvolte nell'attuazione. In esito al sopra descritto iter procedurale, l'Ufficio Rendicontazione e Controllo provvede, per ciascun Milestone/target - tramite le apposite funzionalità del sistema ReGiS - alla trasmissione del pacchetto documentale richiesto dall'Ispettorato generale per il PNRR:

- Report di avanzamento di milestone e target - recante la firma digitale del Direttore Generale dell'Unità di Missione - esplicativo del pieno e corretto conseguimento di tutte le condizionalità associate a ciascun milestone/target;
- documentazione a comprova (evidence), atta a dare dimostrazione del conseguimento di milestone e target, secondo quanto previsto dai relativi "meccanismi di verifica" di cui agli *Operational Arrangements*;
- Checklist per la verifica di milestone e target sottoscritta digitalmente dal Dirigente dell'Ufficio di Rendicontazione e Controllo, e attestante l'esito dei controlli formali e sostanziali effettuati con indicazione di eventuali carenze/non conformità/errori/irregolarità/presunte frodi rilevate, e conseguenti azioni correttive messe in atto dall'Unità di Missione;
- Dichiarazione di gestione - sottoscritta digitalmente dal Direttore Generale dell'Unità di Missione - unica per tutte le milestone/target oggetto di rendicontazione, e attestante il loro eventuale raggiungimento secondo quanto stabilito dalla normativa nazionale e comunitaria.

A completamento del sopradescritto iter procedurale, attraverso la funzionalità "Consuntivazione M&T" di ReGiS, l'Ufficio di Rendicontazione e Controllo finalizza la rendicontazione di ciascun milestone/target, fornendo conferma circa le informazioni e la documentazione conferite.

A seguito della trasmissione della rendicontazione all'Ispettorato generale per il PNRR, il Ministero riceve il parere relativo alla verifica del raggiungimento di Milestone e Target emesso dall'Unità di Missione Next Generation EU della Ragioneria generale dello Stato. Qualora il parere di quest'ultima evidenziasse elementi di criticità o siano richiesti chiarimenti e/o approfondimenti, il processo sopra descritto viene riattivato per apportare le necessarie modifiche alla documentazione, nonché per effettuare interventi correttivi o addizionali ritenuti utili per il conseguimento delle milestone e dei target.

Nel corso dell'*assessment period* l'Ufficio di Rendicontazione e Controllo riscontra a specifiche richieste della Commissione Europea, attivando, in raccordo con l'Ufficio di Monitoraggio, le interlocuzioni con le articolazioni ministeriali coinvolte nell'attuazione e/o con i soggetti attuatori.

L'Ufficio di Rendicontazione e Controllo supporta il Direttore Generale nel corso degli incontri tecnici organizzati con la Commissione Europea e con le Strutture di coordinamento nazionali, al fine di chiarire eventuali elementi oggetto di approfondimento.

A chiusura dell'*assessment period*, l'Ufficio di Rendicontazione e Controllo provvede ad aggiornare il Report di avanzamento M&T recependo tutte le richieste avanzate dalla Commissione Europea. Il Report viene validato dal Direttore Generale dell'Unità di Missione e trasmesso alla Commissione Europea per il tramite dell'Ispettorato generale per il PNRR attraverso il sistema informativo ReGiS. A seguito dell'acquisizione del nulla osta da parte della Commissione Europea, l'Ufficio di Rendicontazione e Controllo provvede a:

- attivare l'istruttoria di controllo e formalizzare la *Check list di verifica M&T* (una per ciascun Report modificato);
- acquisire la nuova Dichiarazione di gestione firmata dal Direttore Generale dell'Unità di Missione.
- trasmettere l'intero pacchetto documentale summenzionato all'Ispettorato generale per il PNRR.

In esito a detta procedura l'Unità di Missione Next Generation EU della Ragioneria generale dello Stato emette un nuovo parere relativo alla verifica del raggiungimento di Milestone e Target che tiene conto degli aggiornamenti apportati al Report di Avanzamento M&T e alle relative evidenze.

Nell'ambito degli adempimenti stabiliti dalla Commissione Europea, è prevista una rendicontazione semestrale - ad aprile e a settembre di ogni anno - relativamente all'avanzamento di Milestone e Target in scadenza nei 12 mesi successivi al termine di rendicontazione (es. per la rendicontazione a settembre dell'anno N il periodo di osservazione va dal 1° ottobre N al 30 settembre N+1).

Il processo di rendicontazione prevede di fornire evidenza del puntuale stato di avanzamento di Milestone e target con scadenza ravvicinata, nonché di descrivere le attività programmate con riferimento alle ulteriori scadenze previste all'interno dell'annualità di riferimento. Dette attività sono poste in essere dall'Ufficio di Monitoraggio con il supporto dell'Ufficio di Coordinamento della Gestione.

4.6 Attività di controllo

Allo scopo di tutelare gli interessi finanziari dell'Unione e per garantire che l'utilizzo dei fondi in relazione alle misure sostenute dal PNRR sia conforme al diritto dell'Unione e nazionale applicabile, la gestione dei programmi deve essere accompagnata da un efficiente sistema di controlli in cui siano chiare e separate le attività e le responsabilità, e che tenga conto dei principi di semplificazione, efficacia e flessibilità. Nel dettaglio, il sistema dei controlli si basa su un approccio legato alla rilevazione dei rischi, con particolare riguardo alla prevenzione, individuazione e rettifica delle frodi, dei casi di corruzione e dei conflitti di interessi, nonché il rischio di doppio finanziamento. Inoltre, il sistema include anche i controlli ordinari amministrativo-contabili ai sensi della vigente normativa nazionale e quelli sulla titolarità effettiva, così come specificati nella circolare MEF-RGS 27/2023 e relativa appendice tematica "*Rilevazione delle titolarità effettive ex art. 22 par. 2 lett. d) Reg. (UE) 2021/241 e comunicazione alla UIF di operazioni sospette da parte della Pubblica amministrazione ex art. 10, d.lgs. 231/2007*".

L'Unità di Missione, attraverso l'Ufficio di Rendicontazione e Controllo, effettua i controlli finalizzati a garantire la correttezza e la regolarità dei dati e delle informazioni da trasmettere all'Ispettorato generale per il PNRR utili all'elaborazione e successiva trasmissione alla Commissione Europea delle

relative richieste di pagamento. Tali verifiche sono aggiuntive rispetto all'ordinario e vigente controllo amministrativo stabilito dalla regolamentazione nazionale per l'utilizzo delle risorse finanziarie assegnate, e mirano sostanzialmente ad assicurare:

- la reale ed effettiva realizzazione degli interventi o delle attività finanziate nell'ambito delle misure (investimenti e/o riforme) di propria pertinenza;
- la regolarità ed ammissibilità delle spese relative agli interventi finanziati e la conformità di tali spese ai dispositivi di attuazione comunitari e nazionali applicabili;
- la capacità degli interventi finanziati di contribuire al raggiungimento di milestone e target previsti dal Piano approvato dalla Commissione europea;
- la presenza degli avanzamenti relativi al conseguimento di target & milestone del PNRR associati ai progetti inseriti nel sistema di monitoraggio, verificando inoltre la coerenza della tempistica di realizzazione rispetto al cronoprogramma approvato dal progetto;
- la corretta identificazione del titolare effettivo;
- l'assenza di conflitto di interessi
- l'assenza di doppio finanziamento, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 9 del Regolamento (UE) 2021/241;
- il rispetto delle condizionalità previste nella CID e negli *Operational Arrangements*;
- Il rispetto degli ulteriori requisiti PNRR (indicatori comuni e tagging climatico/digitale);
- il rispetto del principio del DNSH;
- il rispetto dei principi trasversali del PNRR.

Si riporta nella tabella seguente la sintesi delle verifiche previste con l'indicazione delle tempistiche di riferimento.

Tipologia di controllo	Descrizione	Tempistica
Verifiche formali sul 100% della documentazione amministrativa, tecnica e contabile probatoria dell'avanzamento delle spese	Correttezza e completezza dei dati e della documentazione nonché la loro coerenza con lo stato di avanzamento del progetto	- alla ricezione dei Rendiconti di progetto trasmessi dai soggetti attuatori; - propedeutico all'erogazione del saldo di progetto e all'invio dei Rendiconti di Misura all'Ispettorato generale per il PNRR



Tipologia di controllo	Descrizione	Tempistica
Controlli sostanziali on desk (accompagnati da eventuali approfondimenti in loco), a campione , sulla regolarità delle procedure e delle spese rendicontate	Controllo su correttezza e conformità delle procedure di gara/affidamento e sulla legittimità e ammissibilità delle spese rendicontate dai soggetti attuatori ed estratte sulla base di un'accurata analisi dei rischi; al fine di assicurare il rispetto della normativa comunitaria e nazionale e il contrasto alle irregolarità, frodi e conflitti di interesse nonché l'assenza di doppio finanziamento	- alla ricezione dei Rendiconti di progetto trasmessi dai soggetti attuatori; - propedeutico all'erogazione del saldo di progetto e all'invio dei Rendiconti di Misura all'Ispettorato generale per il PNRR
Verifiche su milestone e target PNRR sul 100% degli avanzamenti realizzati.	Verifiche finalizzate ad accertare l'avanzamento di milestone e target del PNRR attraverso l'esame della documentazione probatoria	- propedeutico all'invio della rendicontazione di M&T alla Commissione Europea per il tramite dell'Ispettorato generale per il PNRR

L'Ufficio di Rendicontazione e Controllo ha il compito di assicurare la registrazione degli esiti delle verifiche condotte garantendo la tenuta dei pertinenti Registri anche tramite le apposite funzionalità del sistema informativo ReGiS. I predetti controlli sono tracciati nell'ambito dei seguenti registri:

- Registro dei Controlli M&T, nel quale sono censiti i controlli attivati da parte dell'Amministrazione Titolare o da altri organismi di controllo al fine di validare milestone e target rendicontati alla Commissione Europea tramite una verifica di affidabilità degli elementi informativi e/o documentali prodotti a comprova del conseguimento. La compilazione avviene tramite le apposite funzionalità del sistema informativo.
- Registro dei controlli sulle spese, nel quale sono censiti i controlli posti in essere dall'Amministrazione Titolare al fine di valutare l'ammissibilità delle spese rendicontate dai soggetti attuatori. La compilazione avviene extra sistema informativo RegiS.
- Registro dei Controlli sistemici e tematici, nel quale sono censiti i controlli svolti dagli Organismi di controllo/audit nazionali e unionali (Organismo indipendente di Audit, Corte dei Conti italiana, Commissione Europea, Corte dei Conti Europea, ecc.) al fine di accertare l'affidabilità del sistema di gestione e controllo adottato dall'Amministrazione e/o uno specifico tema ritenuto rilevante sul PNRR o sulla specifica misura (es. assenza doppio finanziamento, assenza conflitto di interesse). Allo stato il registro dei controlli sistemici e tematici è alimentato extra sistema informativo RegiS.

L'Ufficio è inoltre tenuto alla predisposizione e costante aggiornamento di un Registro delle Irregolarità e dei Recuperi utile a garantire la messa in atto delle necessarie misure correttive nei



Tipologia di controllo	Descrizione	Tempistica
------------------------	-------------	------------

casi riscontrati di irregolarità, segnalando all'Ispettorato generale per il PNRR eventuali casi di frode, corruzione, conflitto d'interesse e doppio finanziamento (cd. "irregolarità gravi") oltre alle irregolarità che possano impattare sulla *performance*. Il suddetto registro delle Irregolarità recepisce, laddove ritenuti rilevanti, anche casi segnalati dalle forze di polizia e censite nel Registro Segnalazioni delle Forze di Polizia.

In relazione alle tipologie di controllo sopra richiamate, nei successivi paragrafi sono descritti in maniera più puntuale procedure, tempistiche e strumenti operativi che possono essere ulteriormente dettagliati nell'ambito di note procedurali o metodologiche allegate al presente documento o successivamente adottate con apposito provvedimento del dirigente dell'Ufficio III.

In particolare, si rimanda alla nota metodologica allegata per quanto attiene al sistema dei controlli propedeutici all'erogazione del trasferimento a saldo ai sensi del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 6 dicembre 2024.

4.6.1 *Controllo formale sulle rendicontazioni di spesa presentate dai soggetti attuatori*

Le verifiche formali devono essere svolte, da parte dell'Ufficio Rendicontazione e Controllo dell'Unità di Missione, su tutti i Rendiconti di progetto presentati dalle articolazioni ministeriali coinvolte nell'attuazione dell'intervento (nel caso di interventi a titolarità) e dai Soggetti attuatori (nel caso di interventi a regia). Tali verifiche hanno ad oggetto la correttezza e la completezza dei principali elementi documentali da presentare a supporto della rendicontazione. In particolare:

- Attestazione delle verifiche effettuate sul Rendiconto di Progetto – format presente sul sistema informativo ReGiS con il quale l'articolazione ministeriale coinvolta nell'attuazione degli interventi o il soggetto attuatore dichiara di aver concluso con esito positivo tutte le verifiche utili a garantire l'ammissibilità della spesa a valere su risorse Next Generation EU;
- Dichiarazione di ammissibilità delle spese – con il quale il soggetto attuatore indica le procedure di scelta del contraente cui afferiscono le spese rendicontate e le fonti di finanziamento con le quali sono state sostenute; inoltre, dichiara che le spese oggetto di rendicontazione sono ammissibili e non recuperabili;

In relazione ai predetti documenti la verifica prevede:

- La completezza delle informazioni riscontrabili nei documenti e l'eshaustività delle stesse ai fini della validazione del Rendiconto di progetto;
- La correttezza formale del documento ivi compresa la validità della firma digitale e la coerenza tra soggetto indicato come dichiarante e il soggetto firmatario;
- La correttezza dei dati riscontrabili dei documenti con particolare riferimento a CUP e CIG a cui afferiscono le spese oggetto di rendicontazione.

Il controllo è effettuato attraverso la compilazione di un'apposita *check-list* di verifica firmata dal/i funzionari incaricato/i e dal Dirigente dell'Ufficio Rendicontazione e Controllo. L'istruttoria di verifica formale si conclude entro 30 giorni lavorativi dalla chiusura della finestra temporale per la presentazione dei Rendiconti al netto dei periodi di attesa di eventuali integrazioni richieste ai soggetti attuatori.

4.6.2 Controllo sostanziale (a campione) sulla regolarità delle spese e delle procedure rendicontate dal Soggetto attuatore

I controlli sostanziali sono svolti a campione e consistono in verifiche amministrativo-documentali *on desk* (accompagnate da eventuali approfondimenti in loco) volte, in particolare, ad attestare la correttezza e la conformità alla normativa di riferimento delle procedure di scelta del contraente adottate per l'attuazione dell'intervento nonché l'effettività, la legittimità e l'ammissibilità delle spese sostenute e rendicontate.

Le verifiche amministrative svolte dall'Amministrazione Centrale circa la regolarità delle spese e delle relative procedure, riguardano nello specifico:

- verifiche sulle procedure di selezione dei progetti;
- verifiche delle procedure attuative del progetto;
- verifiche della spesa del progetto.

Sono previsti, inoltre:

- ✓ controlli specifici sostanziali sulla titolarità effettiva, sull'assenza del conflitto di interessi e doppio finanziamento;
- ✓ controlli sostanziali circa il rispetto delle condizionalità di investimenti / riforme; il rispetto del contributo del progetto al target ed agli ulteriori requisiti (es. indicatori comuni); del principio DNSH nonché dei requisiti trasversali del PNRR (riduzione divario territoriale, parità di genere, valorizzazione dei giovani).

I controlli sulle spese sono svolti su un campione di pagamenti selezionati nell'ambito di ciascun Rendiconto di progetto. Detti controlli sono formalizzati contestualmente al controllo formale dei Rendiconti di progetto nell'ambito della Check list di controllo del Rendiconto di progetto.

I restanti controlli sono svolti in relazione ad un campione di operazioni (progetti/rendiconti/procedure) selezionati sulla base di una metodologia di *risk assessment*.

Al fine di avviare le istruttorie, il Dirigente dell'Ufficio di Rendicontazione e Controllo assegna i controlli previsti per la validazione dei Rendiconti di progetto ad uno o più funzionari che potranno prendere parte all'istruttoria di controllo previo rilascio di una DSAN di assenza di conflitto di interesse. La DSAN sull'assenza di conflitto di interesse è rilasciata anche dal Dirigente dell'Ufficio. Nel corso dell'istruttoria l'Ufficio può avanzare specifiche richieste di integrazione al soggetto che ha presentato il Rendiconto anche tramite mail istituzionale dell'Unità di Missione o tramite nota a firma del Direttore Generale. L'istruttoria di controllo si conclude non oltre tre mesi dalla data di formalizzazione del campione (data del Verbale di campionamento) e comunque in tempo utile per l'erogazione del saldo di progetto. Nel caso siano state rilevate carenze di tipo informativo o documentale ritenute non ostative alla chiusura del controllo, l'istruttoria potrà concludersi con rimando ad un follow up.

I controlli sono formalizzati tramite la compilazione di apposite Check list di verifica firmate dal/i funzionari incaricato/i e dal Dirigente dell'Ufficio Rendicontazione e Controllo. A completamento della predetta istruttoria, l'Ufficio di Rendicontazione e Controllo comunica al Direttore Generale l'esito del controllo. Detto esito è notificato alle articolazioni ministeriali coinvolte nell'attuazione degli interventi e/o ai soggetti attuatori con mail istituzionale dell'Unità di Missione o nota a firma

del Direttore Generale contenente eventuali raccomandazioni per il futuro e, laddove sia stata rilevata la necessità di attivare un follow up, gli elementi da acquisire entro 10 giorni dalla richiesta. Laddove necessario, l'Ufficio di Rendicontazione e Controllo attiva un follow up entro tre mesi dalla chiusura del controllo per verificare l'eshaustività degli elementi integrativi trasmessi e poter dichiarare l'esito positivo del controllo. Il follow up si conclude entro tre mesi dall'attivazione e la modalità di svolgimento è formalizzata tramite un Rapporto di follow up.

Controlli in loco

Gli eventuali approfondimenti in loco sono svolti, di norma, mediante visite presso i soggetti attuatori per raccogliere maggiori informazioni rispetto a quelle disponibili con le verifiche amministrative on desk, nonché per permettere un accurato controllo degli obiettivi raggiunti e della correttezza delle notizie e della documentazione fornite dai soggetti attuatori /realizzatori. Le verifiche in loco sono volte ad analizzare prevalentemente gli elementi fisici e tecnici del progetto, al fine di verificarne la conformità alla normativa comunitaria e nazionale nonché al Piano e riguardano principalmente:

- verifica del corretto avanzamento, in linea con la documentazione presentata a supporto della rendicontazione e della richiesta di erogazione del contributo;
- verifica che le opere, i beni o i servizi oggetto del finanziamento siano conformi a quanto previsto dalla normativa comunitaria e nazionale, dal Piano e dal bando di selezione dell'operazione;
- verifica della corrispondenza dei dati delle dichiarazioni di spesa con la relativa documentazione giustificativa;
- verifica del rispetto delle norme di informazione e pubblicità in relazione alla utilizzazione dei fondi;
- verifica della conformità dell'operazione alle indicazioni inerenti al rispetto delle politiche comunitarie e nazionali.

Per lo svolgimento di dette verifiche gli incaricati dei controlli provvedono a contattare il Soggetto attuatore per informarlo della visita, della documentazione da esibire in loco nonché i soggetti che dovrebbero garantire la presenza nel corso della visita (es. Responsabile del Progetto, RUP, Direttore Lavori, Responsabile amministrativo etc.). Le risultanze dei controlli in loco sono formalizzate tramite apposito Verbale.

Nel corso dell'istruttoria e al completamento delle verifiche sopra descritte, il funzionario incaricato del controllo con la supervisione del Dirigente dell'Ufficio di Rendicontazione e Controllo provvede all'aggiornamento del Registro dei controlli – sezione spese e, ove necessario, del Registro delle Irregolarità e dei Recuperi.

4.6.3 Controllo su titolare effettivo, conflitti di interesse e doppio finanziamento

L'Amministrazione centrale vigila affinché siano svolti, da parte dei soggetti attuatori, i necessari controlli su titolarità effettiva e conflitto d'interessi per le procedure di affidamento attivate e anche in materia di doppio finanziamento per la rendicontazione delle spese

I controlli sulle titolarità effettive e sull'assenza di conflitto di interessi riguardano la verifica del rispetto degli adempimenti posti in essere dal Soggetto attuatore in tutte le fasi che caratterizzano la procedura di affidamento:

- Predisposizione e approvazione della documentazione di gara: prima della pubblicazione degli atti relativi alla procedura, il Soggetto attuatore verifica che gli stessi contengano l'obbligo per i partecipanti di fornire i dati necessari all'identificazione del titolare effettivo e l'autodichiarazione di assenza di conflitto di interessi (da fornire nella forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000)
- Affidamento dell'incarico al personale coinvolto nella procedura: prima dell'affidamento dell'incarico, il Soggetto attuatore verifica che il personale coinvolto nella procedura abbia rilasciato una dichiarazione di assenza di conflitti di interesse e di situazioni di incompatibilità nella forma della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà
- Istruttoria delle domande di partecipazione: prima dell'aggiudicazione dell'appalto, il Soggetto attuatore verifica che i partecipanti abbiano fornito, nelle forme previste dagli atti relativi alla procedura, i dati necessari per l'identificazione del titolare effettivo e l'autodichiarazione di assenza di conflitti di interessi.
- Stipula del contratto d'appalto: prima della sottoscrizione del contratto con l'aggiudicatario, il Soggetto attuatore effettua i controlli sostanziali su titolare effettivo e conflitti di interesse. In particolare, il Soggetto attuatore verifica la veridicità delle informazioni contenute nella dichiarazione relativa all'assenza di conflitto d'interesse resa dall'aggiudicatario. I controlli vengono effettuati attraverso i canali tradizionali (anagrafe della popolazione residente, visure camerali, etc.), piattaforme informatiche e banche dati utili allo scopo. Qualora emergano elementi di rischio da approfondire, il Soggetto attuatore può richiedere all'Amministrazione Centrale, tramite nota all'Unità di Missione, l'estrazione di report informativi dalla piattaforma Arachne.
Infine, il Soggetto attuatore verifica la veridicità delle informazioni rese dall'aggiudicatario in merito alla titolarità effettiva, utilizzando altresì le apposite funzionalità del sistema informativo Regis.

Inoltre, l'Ufficio di Rendicontazione e Controllo effettua:

- tramite l'utilizzo delle piattaforme disponibili (Arachne, Telemaco, ANPR, etc.) opportune verifiche in ordine all'assenza di conflitto di interessi da parte dei vari soggetti coinvolti nella procedura di affidamento, ivi compreso il titolare effettivo;
- tramite l'utilizzo di ulteriori banche dati interoperabili con il sistema informativo ReGiS, opportune verifiche in relazione all'attendibilità delle informazioni acquisite con riferimento alla titolarità effettiva.

Per quanto attiene ai controlli sull'assenza di doppio finanziamento, l'Ufficio di Rendicontazione e Controllo è tenuto a verificare che le spese, relativamente al progetto da rendicontare, non siano finanziate da altre fonti di bilancio dell'Unione Europea, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 9 del Regolamento (UE) 2021/241, né con risorse ordinarie del Bilancio dello Stato.

Così come precisato nella Circolare MEF-RGS n. 33 del 31 dicembre il "divieto di doppio finanziamento", previsto dal Reg. UE n. 241/2021 che istituisce il Dispositivo per la ripresa e la

resilienza, non va inteso come “divieto di cumulo” tra le diverse misure agevolative. Si tratta, infatti, di due principi distinti e non sovrapponibili:

- il “divieto di doppio finanziamento” prevede che il costo relativo ad un investimento non possa essere rimborsato due volte mediante risorse pubbliche anche di diversa natura;
- il concetto di “cumulo”, viceversa, si riferisce alla possibilità di combinare – con riferimento a uno stesso investimento - varie tipologie di agevolazioni che vengono quindi cumulate a copertura di diverse quote parti del relativo costo.

Pertanto, in relazione ad uno stesso investimento, è possibile cumulare diverse forme di incentivo pubblico, a condizione però che non vadano a coprire lo stesso costo (divieto di doppio finanziamento).

L'Ufficio di Rendicontazione e Controllo più in particolare, verificherà che i giustificativi di spesa riportino almeno il codice unico di progetto (CUP), il codice identificativo di gara (CIG), i conti correnti per la tracciabilità dei flussi finanziari, il riferimento al titolo dell'intervento, al finanziamento da parte dell'Unione europea e all'iniziativa *Next Generation EU*. Inoltre, potranno essere svolti opportuni approfondimenti tramite la piattaforma PIAF- Piattaforma Nazionale Integrata Anti-Frode.

4.6.4 Controllo su target e milestone del Soggetto attuatore

Le amministrazioni centrali titolari di misure PNRR devono svolgere il controllo al 100% dello stato di avanzamento e dell'effettivo conseguimento di milestone e target. Tali verifiche sono finalizzate ad accertare il pieno e corretto conseguimento di target e milestone attraverso l'esame di tutta la documentazione comprovante e funzionale all'effettivo raggiungimento dei valori dichiarati, il soddisfacimento delle condizionalità di M&T e di misura previsti nell'Allegato alla Decisione di Esecuzione del Consiglio 10160/21 del 7 luglio 2021 e ss.mm.ii. nonché il rispetto del meccanismo di verifica e delle *Further specifications* stabiliti negli Accordi Operativi (*Operational Arrangements*) stipulati con la Commissione europea.

Nell'esecuzione di tali controlli l'Unità di Missione deve accertare:

- la completezza e l'eshaustività degli elementi informativi e documentali a comprova del conseguimento della milestone/target;
- la coerenza con le tempistiche previste per la milestone o il target oggetto di rendicontazione;
- la presenza di idonea documentazione atta a comprovare il soddisfacimento delle condizionalità di misura e di M&T nonché il rispetto dei requisiti PNRR in coerenza con quanto stabilito nell'Allegato alla Decisione di Esecuzione del Consiglio 10160/21 del 7 luglio 2021 e negli Accordi Operativi (*Operational Arrangements*) concordati con la Commissione europea;
- la correttezza, affidabilità e completezza degli atti e delle procedure amministrative (es: procedura di selezione, procedure di gara, etc.) sottostanti e funzionali al soddisfacente conseguimento di milestone e target.

Al fine di formalizzare le predette verifiche l'Ufficio di Rendicontazione e Controllo provvede a compilare la *Check List per la verifica di Milestone e Target per le amministrazioni titolari di misure PNRR* attestanti l'esito dei controlli effettuati sul conseguimento di milestone e target con indicazione

di eventuali carenze/non conformità/errori/irregolarità/presunte frodi rilevate e conseguenti azioni correttive messe in atto.

In relazione alla specifica misura e alle caratteristiche dell'obiettivo/traguardo oggetto di rendicontazione, l'Ufficio di Rendicontazione e Controllo può svolgere, anche a campione, verifiche più puntuali per attestare la regolarità delle procedure poste in essere per il conseguimento dell'obiettivo/traguardo oltre al rispetto delle condizionalità, dei principi e dei requisiti PNRR

- **controlli formali** - finalizzati all'accertamento della presenza e della correttezza formale della documentazione utile a comprovare il conseguimento;
- **controlli sostanziali** - finalizzati ad accertare la conformità delle procedure sottostanti e della documentazione probatoria alla normativa applicabile e agli impegni presi con la Commissione Europea.

Come già indicato al paragrafo 4.5.3 l'Ufficio di Rendicontazione e Controllo, almeno 60 giorni prima della scadenza fissata per la rendicontazione di milestone e target, identifica le informazioni e i dati, nonché le evidenze documentali necessari a comprovare il raggiungimento di milestone e target e il rispetto delle condizionalità applicabili. Nel caso di controlli propedeutici, individua anche il campione di elementi da attenzionare sulla base della metodologia ritenuta più pertinente.

Nelle more di ricevere gli elementi informativi e documentali richiesti, il Dirigente dell'Ufficio di Rendicontazione e Controllo assegna i controlli previsti per la validazione di milestone o target ad uno o più funzionari che potranno prendere parte all'istruttoria di controllo previo rilascio di una DSAN di assenza di conflitto di interesse. La DSAN sull'assenza di conflitto di interesse è rilasciata anche dal Dirigente dell'Ufficio.

L'istruttoria di controllo viene avviata non appena vengono acquisiti

- dall'Ufficio di Monitoraggio, la bozza di Report di avanzamento M&T corredato dalle relative evidenze;
- dalle articolazioni ministeriali coinvolte nell'attuazione e/o dai soggetti attuatori, la documentazione utile allo svolgimento dei controlli propedeutici (ove previsti).

Nel corso dell'istruttoria l'Ufficio di Rendicontazione e Controllo può avanzare specifiche richieste di integrazione ai vari soggetti coinvolti anche tramite mail o tramite nota a firma del Direttore Generale.

L'istruttoria deve concludersi in tempo utile per l'invio della rendicontazione alla Commissione Europea. Nel caso siano state rilevate carenze di tipo informativo o documentale che si ritiene possano essere recuperate nella fase di *assessment* il controllo potrà concludersi con esito "positivo con riserva". I controlli svolti sono formalizzati con la *Check List per la verifica di Milestone e Target per le amministrazioni titolari di misure PNRR* sopra richiamata e, ove previsto, da check list appositamente predisposte per accertare, anche a campione, la regolarità delle procedure poste in essere per il conseguimento dell'obiettivo e/o la validità / attendibilità degli elementi oggetto di rendicontazione. A completamento della predetta istruttoria, l'Ufficio di Rendicontazione e Controllo comunica all'Ufficio di Monitoraggio e al Direttore Generale l'esito del controllo e, nel caso di esito "positivo con riserva", indica gli elementi da acquisire ai fini del positivo esito del controllo.

Nel corso dell'*assessment period* l'istruttoria di controllo viene riattivata al fine di tener conto di eventuali modifiche del Report di Avanzamento M&T, eventuali richieste di chiarimento e/o



integrazione da parte della Commissione Europea e di ulteriori elementi informativi / documentali acquisiti dalle articolazioni ministeriali coinvolte nell'attuazione e/o dai soggetti attuatori.

La modalità di formalizzazione dei controlli svolti nel corso dell'*assessment period* è la medesima di quella adottata per la fase di rendicontazione e prevede l'utilizzo delle medesime check list. L'istruttoria di controllo si conclude con esito positivo entro la chiusura dell'*assessment period* e comunque, nel caso di controlli propedeutici, non oltre tre mesi dalla data di formalizzazione del campione da sottoporre a controllo. A completamento della predetta istruttoria, l'Ufficio di Rendicontazione e Controllo comunica all'Ufficio di Monitoraggio e al Direttore Generale l'esito del controllo. Detto esito sarà notificato alle articolazioni ministeriali coinvolte nell'attuazione degli interventi e/o ai soggetti attuatori con mail o nota a firma del Direttore Generale.

Nel caso di osservazioni ritenute non ostative al positivo esito del controllo, sono trasmesse specifiche osservazioni e raccomandazioni alle articolazioni ministeriali coinvolte nell'attuazione degli interventi e/o ai soggetti attuatori affinché siano adottate idonee misure correttive o utilizzate differenti modalità attuative in futuro.

In relazione a raccomandazioni che richiedono l'adozione di misure correttive nel breve periodo, l'Ufficio di Rendicontazione e Controllo attiva un follow up dopo sei mesi dalla chiusura del controllo per accertare il recepimento delle raccomandazioni e/o verificare le azioni intraprese al fine di sanare le criticità riscontrate. A tal fine, si procede con la trasmissione alle articolazioni ministeriali coinvolte nell'attuazione degli interventi e/o ai soggetti attuatori di una mail o una nota a firma del Direttore Generale contenente, per ciascuna raccomandazione, richiesta di specifica evidenza a comprova di quanto realizzato. Laddove tutte le raccomandazioni siano state recepite, il follow up si conclude con esito positivo. In alternativa, compatibilmente con le tempistiche di conseguimento dei successivi milestone e target, gli aspetti non sanati potrebbero essere oggetto di un nuovo follow up. Il follow up si conclude entro tre mesi dall'attivazione e la modalità di svolgimento è formalizzata tramite un Rapporto di follow up.

Nel corso dell'istruttoria e al completamento delle verifiche sopra descritte, il funzionario incaricato del controllo con la supervisione del Dirigente dell'Ufficio di Rendicontazione e Controllo provvede all'aggiornamento del Registro dei controlli – sezione M&T tramite le apposite funzionalità del sistema informativo ReGiS e, ove necessario, del Registro delle Irregolarità e dei Recuperi.

4.6.5 Metodologia di campionamento delle operazioni da sottoporre a controllo sostanziale

La metodologia di campionamento applicata è differente in relazione alla tipologia di controllo da svolgere (controllo delle spese, in loco o per la validazione di M&T) e/o tenuto conto della composizione dell'universo di riferimento (item da sottoporre a controllo).

In particolare, nel caso in cui la popolazione (universo di riferimento) sia costituita da item omogenei¹ tra loro si procede ad identificare il campione attraverso un metodo casuale semplice senza riposizione. In questi casi la dimensione del campione è stabilita almeno pari a 60 item-

Nel caso di universo di riferimento costituito da item eterogenei, l'Ufficio di Rendicontazione e Controllo adotta una metodologia di campionamento basata su una preliminare valutazione dei

¹ Non presentano caratteristiche che possano determinare valori di rischio eterogenei

rischi. Detta metodologia prevede che i criteri e/o i parametri di rischio utilizzati ai fini del calcolo prendano in considerazione le seguenti dimensioni di analisi:

- elementi di rischio derivanti dal sistema informativo antifrode Arachne;
- elementi di rischio intrinseco dei progetti finanziati (ad esempio: importo, tipo procedura, modalità rendicontativa, localizzazione, numero di soggetti correlati, ecc.);
- elementi di rischio derivanti da precedenti controlli (ad esempio su medesimo progetto, procedura, ecc.).

Le variabili di rischio sono identificate di volta in volta in relazione alle caratteristiche delle operazioni/item da selezionare.

Nel caso di universo di riferimento costituito da item eterogenei, si può valutare di realizzare un campionamento stratificato preliminarmente al *risk assessment*: questo consente, generalmente, di ottenere stime più precise rispetto ad altri metodi di campionamento, in quanto utilizza anche informazioni desunte da variabili collegate a quelle oggetto di studio, permettendo di aggregare unità della popolazione di riferimento aventi caratteristiche simili (strati). La minore variabilità del carattere all'interno dello strato (ovvero una maggiore somiglianza) fa sì che, per ognuno di essi, si possa estrarre un campione che ne "rappresenti meglio" il carattere peculiare. Ne consegue che dal campione stratificato, cioè dall'unione dei campioni di strato, si attendono stime più precise rispetto ad un campione non stratificato della stessa dimensione. Le variabili alla base del processo di stratificazione dell'universo campionario vengono individuate con "scelta ragionata", al fine di rendere il campione creato il più possibile rappresentativo dell'universo delle operazioni approvate. A fronte di ciascuna estrazione, viene redatto un verbale descrittivo della metodologia di campionamento utilizzata nonché l'elenco identificativo delle operazioni selezionate per le verifiche. La documentazione relativa all'analisi dei rischi, alla metodologia di campionamento ed al campione estratto deve essere conservata in formato elettronico dall'Ufficio Rendicontazione e Controllo.

4.7 Rapporti finanziari e trasferimento delle risorse

In attuazione di quanto previsto dal Regolamento europeo n. 2021/241 e della governance multilivello definita dal Decreto-legge n. 77/2021, i flussi finanziari rilevanti sono quelli intercorrenti tra:

1. Commissione europea e Stato membro (prefinanziamento iniziale e successivi pagamenti, fino a due per ciascun anno, ancorati al raggiungimento soddisfacente di milestone / target);
2. Ministero dell'Economia e delle Finanze e amministrazioni titolari di interventi PNRR;
3. amministrazioni titolari di interventi e soggetti attuatori;
4. soggetti attuatori ed eventuali Soggetti realizzatori.

Per facilitare la realizzazione degli interventi previsti dal PNRR, l'art. 1 comma 1037 della Legge n. 178 del 30 dicembre 2020 ha istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, quale anticipazione rispetto ai contributi dell'Unione Europea, il Fondo di rotazione per l'attuazione del Next Generation EU-Italia, le cui risorse sono versate in due distinti conti correnti presso la Tesoreria centrale dello Stato, per essere poi trasferite in favore delle amministrazioni

titolari degli interventi sulla base delle specifiche procedure stabilite con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze.

Con il decreto del MEF 6 agosto 2021 e ss.mm.ii. sono state assegnate alle amministrazioni titolari di interventi le risorse previste per l'attuazione del PNRR; nello specifico, al Ministero della Giustizia sono assegnate le seguenti risorse per un totale di 2.679.789.053,73€:

- Euro 2.268.050.053,73 – misura M1C1 I.3.1² - *Investimento in capitale umano per rafforzare l'Ufficio del Processo e superare le disparità tra tribunali*, per la cui attuazione il Ministero della giustizia opera a titolarità e la competenza per la realizzazione degli interventi è affidata alla Direzione generale del personale e della formazione del Dipartimento dell'Organizzazione giudiziaria del Personale e dei Servizi;
- Euro 411.739.000,00 - misura M2C3 I.1.2 - *Costruzione di edifici, riqualificazione e rafforzamento dei beni immobili dell'amministrazione della giustizia*, per la cui attuazione il Ministero della giustizia opera a "regia" e la competenza per la realizzazione è affidata al Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria del personale e dei servizi – Direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie.

Tali importi sono stati aggiornati con il successivo Decreto del Ragioniere Generale dello Stato del 4 ottobre 2024, il quale ha recepito la Decisione del Consiglio ECOFIN del 14 maggio 2024. L'ulteriore importo assegnato di euro 36.000.000,00 è finalizzato al conseguimento della nuova milestone M1C1-38bis, riguardante la riforma M1C1R1.8 "*Digitalizzazione della giustizia*", a titolarità del Ministero della Giustizia. L'ammontare delle risorse PNRR assegnate complessivamente al Ministero della Giustizia è stato così rideterminato in euro 2.715.789.053,73.

Quanto alle procedure finanziarie applicabili, il decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 11 ottobre 2021 prevede che le risorse del Fondo NGUE siano versate, entro il 15 febbraio di ciascun anno, su due conti correnti infruttiferi aperti presso la Tesoreria centrale dello Stato, uno per i contributi a fondo perduto (n. 25091) e l'altro per i contributi a titolo di prestito (n. 25092), entrambi gestiti dal Dipartimento della Ragioneria dello Stato – Ispettorato generale per il PNRR, ai sensi dell'art. 6 del Decreto Legge n.77 del 31 maggio 2021. Il sistema di gestione dei flussi finanziari PNRR tracciato dal Decreto MEF 11 ottobre 2021, e aggiornato da più recenti provvedimenti legislativi e attuativi, è finalizzato a garantire la continuità dei flussi di cassa nella disponibilità dei soggetti a vario titolo coinvolti nella realizzazione degli interventi, coerentemente con la natura multilivello del regime di governance adottato per l'attuazione del Piano.

Le risorse del Fondo Next Generation EU-Italia, istituito ai sensi dell'articolo 1, comma 1037, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, sono erogate dal Ministero dell'economia e delle finanze, di norma, a favore delle amministrazioni centrali titolari delle misure del PNRR, sulla base di richieste di erogazione risorse (RDE) inoltrate attraverso le apposite funzionalità del sistema ReGiS – modulo finanziario. In alcuni casi, su specifica richiesta delle L'Ispettorato generale per il PNRR - MEF - provvede a rendere disponibili le risorse sulla base delle richieste di erogazione risorse (RDE)

² Si evidenzia che l'investimento individuato come "M1C1 Inv. 3.1, ai sensi del D.M. del 6 agosto 2021 e ss.mm.ii., risulta più correttamente individuabile con la seguente denominazione: "M1C1 Investimento 1.8: Procedure di assunzione per i tribunali civili, penali e amministrativi"

presentate, a titolo di anticipazione-trasferimenti intermedi-saldo, da parte delle amministrazioni centrali titolari attraverso le apposite funzionalità del sistema ReGiS

Il citato DM 11 ottobre 2021 prevede che per le amministrazioni dello Stato, titolari di interventi o responsabili della loro attuazione, vengano attivate apposite contabilità speciali ad esse intestate, nell'ambito delle quali saranno gestite le risorse PNRR. In particolare, all'art. 2 il DM dispone che le quote di risorse NGUE messe a disposizione dall'IG PNRR possono essere trasferite a favore dei soggetti attuatori direttamente, o indirettamente per il tramite dell'amministrazione titolare, su apposite contabilità speciali aperte presso la Tesoreria dello Stato, intestate alle medesime amministrazioni, ovvero, sui rispettivi conti di Tesoreria unica per gli enti assoggettati alla Legge del 29 ottobre 1984 n. 720. A tal fine, il MEF-RGS ha provveduto all'attivazione della contabilità speciale n. 6286 denominata PNRR-MINISTERO GIUSTIZIA, il cui funzionario delegato è il Direttore Generale dell'Unità di missione per l'attuazione del PNRR Prof. Davide Galli. Con riguardo ai soggetti attuatori dell'intervento PNRR M2C3 I1.2, sono state attivate apposite contabilità speciali per i Provveditorati alle Opere Pubbliche, e non, invece, per l'Agenzia del Demanio ed il Comune di Venezia, in quanto intestatari di conti di Tesoreria Unica dello Stato.

Le risorse erogate secondo i suddetti criteri restano nella disponibilità delle amministrazioni interessate fino alla rendicontazione del saldo finale.

Al fine di agevolare i flussi finanziari, favorendo con disponibilità di cassa i soggetti attuatori nello sviluppo dei progetti di rispettiva competenza, alcuni recenti interventi normativi hanno semplificato le procedure di trasferimento di risorse PNRR. Dapprima, il DL 19 del 2 marzo 2024, convertito con modificazioni dalla L. 29 aprile 2024, n. 56, recante *"Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)"*, all'art. 11 ha innalzato la quota delle anticipazioni erogabili dal 10 al 30 per cento del contributo PNRR assegnato. Successivamente, per effetto dell'art. 18-quinquies del DL 9 agosto 2024, n. 113, c.d. decreto Omnibus, convertito con modificazioni dalla L. 7 ottobre 2024, n. 143, sono state introdotte modalità semplificate e di accelerazione in materia di trasferimenti di risorse, intermedi e a saldo, a favore dei soggetti attuatori, svincolate dalla rendicontazione delle spese effettivamente sostenute; il trasferimento risorse è disposto al fine di consentire il pagamento delle spese da disporre e non più a rimborso/saldo delle spese effettivamente disposte. In particolare, il decreto prevede che le amministrazioni centrali titolari di interventi provvedano al trasferimento intermedio delle risorse finanziarie, fino al limite cumulato del 90 per cento del costo dell'intervento a carico del PNRR, entro il termine di trenta giorni decorrenti dalla data di ricevimento delle richieste di trasferimento.

I soggetti attuatori, in sede di presentazione delle richieste di trasferimento fondi, sono tenuti ad attestare l'ammontare delle spese risultanti dagli stati di avanzamento degli interventi e l'avvenuto espletamento dei controlli di competenza previsti dal proprio ordinamento, nonché le verifiche sul rispetto dei requisiti specifici del PNRR; la documentazione giustificativa è conservata agli atti dai soggetti attuatori ed è resa disponibile per essere esibita in sede di audit e controlli da parte delle autorità nazionali ed europee. Le amministrazioni centrali titolari delle misure danno seguito alle richieste di trasferimenti di risorse sulla base delle attestazioni ricevute dagli attuatori, riservandosi i successivi controlli sulla relativa documentazione giustificativa, al più tardi, in sede di erogazione del saldo finale dell'intervento.

Il Decreto MEF-RGS 6 dicembre 2024 (GU 4 gennaio 2025 n.3) recante *“Criteri e modalità per l’attivazione dei trasferimenti di risorse PNRR”*, in attuazione del su citato decreto-legge, stabilisce i criteri e le modalità cui le amministrazioni titolari delle misure del PNRR e i soggetti attuatori dei relativi interventi si attengono nel dare seguito agli adempimenti previsti dai commi 1 e 2 del citato art. 18-quinquies del DL 9 agosto 2024, n. 113; dette procedure, ai sensi del comma 10 dell’art. unico del decreto, si applicano a tutte le erogazioni riguardanti gli interventi del PNRR, salvo, data la loro particolare natura, quelle relative agli strumenti finanziari, agli incentivi, ai crediti d’imposta, alle spese di personale e alle misure gestite con la modalità dei costi semplificati. Inoltre, l’art. 3-octies *“disposizioni urgenti in materia di esecuzione dei contratti pubblici connessi al Piano nazionale di ripresa e resilienza”* del DL 7 aprile 2025, n. 45, convertito con modificazioni dalla L. 5 giugno 2025, n. 79, ha introdotto il comma 2bis all’articolo 18 quinquies sopra citato. Tale ulteriore previsione normativa autorizza l’Amministrazione titolare a trasferire ai soggetti attuatori, compatibilmente con le disponibilità annuali di cassa, risorse finanziarie corrispondenti al 90 per cento del costo a carico del PNRR dell'intervento medesimo, a condizione che il soggetto attuatore, al momento dell'effettuazione della richiesta, attesti un ammontare delle spese risultanti dagli stati di avanzamento dell'intervento almeno pari al 50 per cento del costo dell'intervento nonché l'avvenuto espletamento dei controlli di competenza previsti dal proprio ordinamento e delle verifiche sul rispetto dei requisiti specifici del PNRR.

Per quanto riguarda le procedure di attivazione delle risorse del Fondo Next Generation EU-Italia, gestito dal Ministero dell’economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – IGPNNR, sono intervenute nel tempo alcune modifiche normative, tra cui si segnala l’articolo 6 del decreto-legge 19 ottobre 2024, n. 155, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 dicembre 2024, n. 189, che ha stabilito le seguenti modalità e tempistiche.

In particolare, ai sensi del comma 3 del su citato articolo 6, il Ministero dell’economia e delle finanze provvede ad anticipare alle amministrazioni titolari delle misure del PNRR le risorse occorrenti per far fronte ai successivi trasferimenti in favore dei rispettivi soggetti attuatori degli interventi del PNRR entro 15 giorni dalla data di presentazione delle richieste di erogazione da parte delle medesime amministrazioni attraverso il sistema informatico ReGiS, attestanti le relative esigenze di liquidità.

Tale norma, come indicato nella circolare MEF RGS IG per il PNRR n. 22 del 19 settembre 2025, *“ha l’obiettivo di assicurare alle amministrazioni centrali titolari delle misure la liquidità necessaria per provvedere al successivo trasferimento dei fondi in favore dei soggetti attuatori, nel rispetto delle tempistiche previste dall’articolo 18-quinquies del decreto-legge 9 agosto 2024, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 ottobre 2024, n. 143.*

Pertanto, ai fini dell’inoltro delle richieste di erogazione risorse (RDE), non è necessario che le Amministrazioni centrali abbiano già ricevuto le corrispondenti richieste di pagamento da parte dei soggetti attuatori, in quanto il citato DL 155/2024 abilita le PA centrali ad acquisire la provvista di liquidità presso il Ministero dell’economia e delle finanze anche *“antecedentemente al ricevimento delle singole richieste di trasferimento da parte dei soggetti attuatori”*.

Relativamente all’importo dell’anticipazione da richiedere al Ministero dell’economia e delle finanze, come indicato nella citata circolare MEF RGS IGPNNR 22/2025, le Amministrazioni titolari di PNRR dovranno far riferimento al budget complessivo della misura a carico del PNRR, cui va aggiunta,



qualora assegnata, la quota di risorse a carico del Fondo per l'avvio delle opere indifferibili (FOI). Tale ultima quota è data dalla sommatoria della quota FOI assegnata ai singoli interventi della misura mediante i decreti a firma del Ragioniere Generale dello Stato, adottati ai sensi dell'articolo 26, comma 7, del decreto-legge 17 maggio 2022 n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91. A tale riguardo, con nota prot. n. 236520 del 10.11.2025 (all.40) il MEF-RGS-IGPNRR – Ufficio VIII ha comunicato all'Unità di Missione per l'attuazione del PNRR del Ministero della Giustizia l'ammontare delle risorse FOI assegnate ai sottostanti interventi PNRR M2C3 I1.2- Efficientamento degli edifici giudiziari, pari a € 23.771.079,89.

Al fine di assicurare il monitoraggio sui movimenti della quota FOI, la citata circolare MEF 22/2025 prevede che le amministrazioni titolari delle misure sono tenute a darne separata evidenza nell'ambito delle richieste di trasferimento presentate al Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – IGPNRR, nonché a comunicare trimestralmente a medesimo Ispettorato Generale i dati sui trasferimenti delle quote FOI effettuati in favore dei soggetti attuatori.

Sempre relativamente alla quota FOI, infine, stante il carattere aggiuntivo delle risorse FOI rispetto a quelle ordinarie assegnate in favore dell'intervento, l'imputazione alla quota FOI delle spese sostenute, indipendentemente dai citati flussi di cassa, potrà essere effettuata solo a consuntivo, sulla base dei dati di spesa dei singoli interventi, per i quali vale il principio dell'imputazione al FOI esclusivamente della parte di spesa eccedente le altre assegnazioni. Conseguentemente, la quota FOI che sarà complessivamente riconosciuta alla misura, a conclusione di tutti gli interventi, sarà pari alla sommatoria della quota FOI definitivamente assegnata ai singoli interventi della misura stessa; eventuali risorse erogate in eccesso rispetto a tale quota finale dovranno essere restituite al Ministero dell'economia e delle finanze, con le modalità che saranno successivamente comunicate, per il relativo reintegro al Fondo per l'avvio delle opere indifferibili.

Pertanto, tenuto conto di quanto normativamente previsto, le risorse PNRR possono essere trasferite, dall'IG PNRR/dall'Amministrazione centrale titolare, come di seguito riportato:

- **una o più quote a titolo di anticipazione:** al fine di consentire la tempestiva attuazione degli interventi del PNRR e il conseguimento dei relativi obiettivi entro i termini di scadenza previsti, la misura delle anticipazioni iniziali erogabili è di norma pari al 30% del contributo PNRR assegnato, ferme restando le eventuali maggiori percentuali previste da specifiche disposizioni di legge. Ai fini dell'erogazione dell'anticipazione, l'Amministrazione centrale titolare/i Soggetti attuatori attestano l'avvio di operatività dell'intervento stesso, ovvero l'avvio delle procedure procedurali alla fase di operatività.
- **una o più quote intermedie:** fino al raggiungimento del 90% (compresa l'anticipazione) del contributo PNRR (comprensiva della quota FOI-Fondo Opere Indifferibili per gli interventi che hanno ottenuto tale finanziamento) sulla base delle richieste di erogazione presentate dall'Amministrazioni centrale titolare all'IG PNRR, ovvero, sulla base delle richieste di trasferimento fondi presentate dai Soggetti attuatori all'Amministrazione centrale titolare. Tali trasferimenti, come su esposto, non sono più finalizzati a rimborsare le spese effettivamente sostenute e rendicontate, bensì a consentire i pagamenti da disporre. I pagamenti intermedi vengono erogati, a livello di misura, in favore delle Amministrazioni centrali titolari, al pari di quanto previsto per le anticipazioni. Nei casi in cui l'Amministrazione



centrale titolare della misura abbia individuato come destinatari diretti delle erogazioni PNRR uno o più Soggetti attuatori, le erogazioni a titolo di pagamento intermedio sono effettuate in favore di questi ultimi in corrispondenza degli interventi specifici di cui risultano titolari. Così come le RDE - richieste erogazione risorse a titolo di anticipazione, anche le richieste di trasferimento intermedio vengono presentate all'IG PNRR esclusivamente dall'Amministrazione centrale titolare tramite il sistema ReGiS.

- **Saldo:** pari al 10% dell'importo della spesa dell'intervento, sulla base della presentazione della richiesta di erogazione finale attestante la conclusione dell'intervento, nonché il raggiungimento dei relativi milestone e target, in coerenza con le risultanze del sistema informatico ReGiS. Nei casi in cui l'Amministrazione centrale titolare della misura abbia individuato come destinatari diretti delle erogazioni PNRR uno o più Soggetti attuatori, le erogazioni a titolo di saldo sono effettuate in favore di questi ultimi in corrispondenza degli interventi specifici di cui risultano titolari.

4.7.1 Richieste di Trasferimento dei soggetti attuatori

Le risorse acquisite dalle amministrazioni centrali titolari di misura sulle contabilità speciali NGEU aperte presso la tesoreria statale sono utilizzate per effettuare i trasferimenti a favore dei soggetti attuatori a titolo di anticipazione, trasferimento intermedio e saldo finale, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Con specifico riferimento alle anticipazioni, l'articolo 11 del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 aprile 2024, n. 56, stabilisce che la misura delle stesse è, di norma, pari al 30 per cento del contributo PNRR assegnato all'intervento, da erogare entro 30 giorni dalla presentazione della richiesta, ferme restando le eventuali maggiori percentuali previste da specifiche disposizioni di legge. Ai fini del calcolo del 30 per cento, l'amministrazione deve tener conto, laddove assegnate all'intervento, anche delle risorse del Fondo per l'avvio delle opere indifferibili, secondo quanto previsto dall'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 30 giugno 2025, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 8 agosto 2025, n. 118. La ratio di tale istituto è quella di assicurare ai soggetti attuatori la costante disponibilità di risorse necessarie a sostenere gli oneri di avvio e di realizzazione degli interventi, nel rispetto dei tempi di pagamento; pertanto, le risorse anticipate rimangono nella disponibilità dei soggetti attuatori fino alla conclusione dell'intervento. In tale sede, si procederà alle conseguenti regolazioni contabili con il soggetto attuatore, sulla base dei dati relativi al completamento dell'intervento, provvedendo al recupero di eventuali importi pagati in eccedenza, anche in considerazione di eventuali economie di spesa.

Per quanto riguarda le erogazioni successive, a titolo di trasferimento intermedio e saldo finale, le relative modalità, inizialmente definite dall'articolo 18-quinquies del già citato decreto-legge 9 agosto 2024, n. 113, e ulteriormente dettagliate nel successivo decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 6 dicembre 2024, sono state da ultimo modificate dal decreto-legge 7 aprile 2025, n. 45, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 giugno 2025, n. 79.

L'art. 3 octies dell'anzidetto decreto-legge ha introdotto il comma 2-bis al richiamato articolo 18-quinquies, prevedendo una procedura semplificata per l'erogazione delle risorse ai soggetti attuatori, fino all'importo del 90 per cento del costo dell'intervento a carico del PNRR.



In base a tale norma, infatti, le amministrazioni titolari delle misure sono autorizzate ad erogare al soggetto attuatore fino al 90 per cento della quota a carico del PNRR, laddove l'ammontare di spese risultanti dagli stati di avanzamento dell'intervento sia pari ad almeno il 50 per cento del costo complessivo dell'intervento stesso e il soggetto attuatore attesti di aver svolto gli ordinari controlli di propria competenza e le verifiche specifiche sul rispetto dei requisiti del PNRR.

Al verificarsi dei due richiamati presupposti, pertanto, l'amministrazione centrale titolare della misura può provvedere a versare al soggetto attuatore, in un'unica soluzione, le risorse spettanti, fino al 90 per cento della quota PNRR assegnata, al netto di eventuali importi in precedenza già erogati.

Relativamente alle modalità di presentazione delle richieste da parte dei soggetti attuatori e ai termini entro cui le risorse vanno erogate agli stessi, la norma fa rinvio a quanto previsto dal decreto MEF del 6 dicembre 2024 recante le procedure finanziarie per l'attivazione delle risorse del PNRR.

In particolare, al comma 2 dell'articolo unico del decreto, è previsto che *"Sulla base di quanto previsto dalla normativa vigente, le amministrazioni titolari delle misure finanziate dal PNRR provvedono a rendere disponibili le risorse occorrenti ai soggetti attuatori per la realizzazione degli interventi, mediante anticipazioni, trasferimenti intermedi e saldo finale, nel termine di trenta giorni decorrenti dalla data di acquisizione delle relative richieste presentate dai soggetti attuatori attraverso l'apposita funzionalità del sistema ReGiS."*; in particolare, i Soggetti attuatori sono tenuti a presentare le richieste di trasferimento fondi attraverso la nuova funzionalità (tile) "Le mie richieste", appositamente aggiunta nel sistema ReGiS.

Il suddetto termine dei 30 giorni entro cui le amministrazioni centrali devono provvedere ai trasferimenti in favore dei soggetti attuatori costituisce un vincolo normativo non derogabile. In base a quanto disposto dal richiamato articolo 18-quinquies del decreto-legge 9 agosto 2024, n. 113, tale obbligo riguarda prioritariamente le erogazioni delle amministrazioni titolari delle misure in favore dei rispettivi soggetti attuatori.

Relativamente agli interventi PNRR che beneficiano anche di risorse a carico del FOI, il decreto-legge 30 giugno 2025, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 8 agosto 2025, n.118, ha introdotto i commi 2-ter e 2-quater all'articolo 18-quinquies del decreto-legge 9 agosto 2024, n. 113, con cui sono fornite indicazioni procedurali alle amministrazioni titolari di misure e ai soggetti attuatori per la gestione, anche contabile, degli interventi.

In particolare, tali disposizioni prevedono che le amministrazioni titolari delle misure provvedono ai trasferimenti in favore dei soggetti attuatori considerando *"il valore cumulativo della quota a carico del PNRR e della quota a carico del predetto Fondo assegnata all'intervento stesso, con imputazione prioritaria alla quota a carico del PNRR"*. Pertanto, per gli interventi del PNRR che beneficiano anche di risorse del FOI i soggetti attuatori potranno presentare richieste di trasferimento alle rispettive amministrazioni titolari delle misure, considerando l'ammontare complessivo del finanziamento assegnato, comprensivo della quota FOI.

Con specifico riferimento alle risorse PNRR M2C3 I1.2 – efficientamento degli uffici giudiziari, l'Unità di Missione ha provveduto a comunicare ai soggetti attuatori degli interventi, le novità normative su richiamate. Si richiama la nota prot. 102U del 29/01/2025, con la quale l'Unità di Missione ha



comunicato ai soggetti attuatori i nuovi “*Criteri e modalità operative per l’attivazione dei trasferimenti delle risorse PNRR*”, previsti dal Decreto MEF 6 dicembre 2024. In allegato alla citata nota sono stati inviati: copia del decreto MEF, il “*Manuale Utente - Richiesta di trasferimento – Decreto 113/24 Omnibus*” redatto dalla Ragioneria di Stato, esplicativo del funzionamento delle nuove funzionalità di ReGiS, e il file in formato excel “*UdM_MIG_allegato_domanda_trasferimento_fondi_PNRR*”, previsto dall’Unità di Missione come allegato ulteriore alle richieste di trasferimento fondi, al fine di acquisire informazioni dettagliate riguardo al cronoprogramma finanziario e all’avanzamento delle spese, dettagliati per fonti di finanziamento dell’intervento PNRR, tra le quali il FOI.

Il citato *Manuale Utente Regis “Richiesta di trasferimento – Decreto 113/24 Omnibus”* descrive le modalità operative delle due nuove funzionalità (*tile*) aggiunte a Regis ai fini di cui si parla: una ad uso dell’Amministrazione titolare (“Richieste di trasferimento”), e l’altra del Soggetto attuatore (“Le mie richieste”). Dalla funzionalità “Richieste di trasferimento” di Regis, l’Amministrazione titolare visualizza le richieste ricevute dai soggetti attuatori degli interventi di propria competenza, suddivise per tipologia (anticipazione, trasferimenti intermedi, saldo).

Per l’Unità di Missione del Ministero della Giustizia, l’Ufficio di Monitoraggio è incaricato di monitorare la ricezione delle richieste di trasferimento fondi e di informare l’Ufficio di Coordinamento della Gestione, e l’Ufficio di Rendicontazione e Controllo in caso di richiesta a saldo, al fine dell’avvio dei controlli di competenza. L’Ufficio di Monitoraggio verifica l’aggiornamento dei dati nel sistema di monitoraggio di ReGiS, ovvero, in caso di trasferimento intermedio, prende nota della eventuale dichiarazione di impegno del Soggetto attuatore a completare detto aggiornamento entro 60 giorni successivi all’erogazione dei fondi richiesti. A seguire, l’Ufficio di Monitoraggio provvede a comunicare, l’esito della preistruttoria all’Ufficio di Coordinamento della Gestione che, per competenza, provvede a:

- valutare le richieste pervenute, con opzioni per approvare, sospendere o rifiutare;
- richiedere eventuali integrazioni o modifiche;
- eseguire i trasferimenti (anche nel caso di eventuali integrazioni);
- tracciare le erogazioni di risorse ai soggetti attuatori.

Il sistema consente di visualizzare l’importo massimo richiedibile dal Soggetto attuatore (anticipazione 30%, trasferimenti intermedi fino al 90% cumulato, saldo 10%) e gli importi già erogati, agevolando in tal modo l’Amministrazione titolare nel calcolo degli importi effettivamente erogabili nella specifica fase di avanzamento finanziario. Un’ulteriore funzione consente, inoltre, all’Amministrazione titolare di controllare il tempo rimanente ai fini di un puntuale trasferimento delle risorse entro i 30 giorni previsti, dalla ricezione della richiesta. Laddove le richieste siano carenti degli elementi previsti per la presentazione delle stesse, l’Amministrazione titolare fissa un termine, non superiore a cinque giorni (dieci in caso di saldo), entro il quale il Soggetto attuatore deve provvedere alle relative integrazioni o modifiche. In tal caso, il termine di trenta giorni entro cui l’amministrazione titolare deve erogare il pagamento è sospeso, con atto motivato, e riprende a decorrere, per la parte residua, dalla data di acquisizione, da parte dell’amministrazione stessa, degli elementi integrativi di cui sopra. Nel caso di rifiuto di nulla osta al trasferimento, l’Amministrazione è tenuta a fornire una motivazione obbligatoria.



L'Unità di Missione, utilizzando le funzionalità del sistema ReGiS che assicura il costante monitoraggio e la tracciabilità dei relativi movimenti finanziari, dispone attraverso il modulo finanziario SAP-IGRUE i trasferimenti in favore dei soggetti attuatori intestatari di conti di contabilità speciali o di conti di tesoreria unica. Tutte le operazioni amministrative e contabili finalizzate ai trasferimenti di risorse sono eseguite dall'Ufficio di Coordinamento della Gestione. A fronte delle erogazioni effettuate a favore dei soggetti attuatori, nel rispetto di quanto previsto al comma 12 dell'articolo unico del decreto MEF 6 dicembre 2024, le amministrazioni titolari di misura provvedono, con cadenza mensile, ad aggiornare sul sistema di monitoraggio ReGiS i dati dei trasferimenti disposti in favore dei soggetti attuatori. Con riferimenti ai trasferimenti disposti a favore dei soggetti attuatori con dell'entrata in vigore del decreto MEF-RGS 6 dicembre 2024, l'Ufficio Coordinamento della gestione ha provveduto a comunicare all'Ufficio Monitoraggio dell'IG PNRR l'elenco dei trasferimenti disposti per singolo intervento-CUP e per tipologia di trasferimento (anticipazione - rimborso rendiconti/intermedio - saldo), al fine dell'aggiornamento dei dati in Regis. Tale operazione è stata effettuata, altresì, con riferimento ai trasferimenti disposti a rimborso dei rendiconti di progetto presentati all'amministrazione titolare prima dell'entrata in vigore del citato DM 6 dicembre 2024. L'Ufficio Coordinamento della gestione provvede a tenere nota dei trasferimenti di fondi PNRR disposti ed esitati, nonché a verificarne la corrispondenza con i dati presenti in Regis e sul Modulo finanziario SAP -IGRUE.

Le risorse erogate secondo i suddetti criteri restano nella disponibilità delle amministrazioni interessate fino alla rendicontazione del saldo finale, in quanto sistematicamente reintegrate attraverso i vari trasferimenti sopra descritti.

Al riguardo, i soggetti attuatori utilizzano le risorse ricevute per effettuare i pagamenti relativi alla realizzazione operativa degli interventi finanziati dal PNRR, nel rispetto dei relativi cronoprogrammi e secondo le procedure previste dalla normativa vigente, europea e nazionale, in relazione alla natura degli interventi stessi.

In particolare, i soggetti attuatori sono tenuti, per l'attuazione degli interventi di rispettiva competenza, ad assicurare il rispetto del principio della "sana gestione finanziaria" e ad adottare tutte le misure necessarie per la tutela degli interessi finanziari dello Stato e dell'Unione europea, ivi comprese quelle rivolte a prevenire, individuare, correggere e sanzionare irregolarità, frodi, corruzione, conflitti di interesse, il doppio finanziamento e altre forme di abuso nell'utilizzo delle risorse.

A tal fine, prima di procedere ai pagamenti, provvedono ai controlli amministrativo-contabili previsti dal rispettivo ordinamento, verificando la correttezza, regolarità e ammissibilità al PNRR delle spese sostenute, nonché il rispetto dei requisiti specifici del PNRR, quali il DNSH, la raccolta dei dati sulle titolarità effettive nelle procedure di appalto, l'assenza di conflitti di interesse e di doppi finanziamenti.

Al contempo, assicurano la tracciabilità delle operazioni e dei pagamenti effettuati e conservano agli atti la documentazione giustificativa delle spese sostenute e gli altri documenti probatori previsti dalla normativa vigente; detta documentazione è altresì conservata, in formato elettronico, nell'apposita sezione del sistema ReGiS, al fine di consentire l'agevole accesso in occasione delle verifiche e degli audit svolti dalle autorità di controllo dell'Unione europea e nazionali, fino a cinque anni successivi al 31 dicembre 2026.

I soggetti attuatori sono tenuti ad alimentare il sistema ReGiS con i dati di avanzamento finanziario, procedurale e di realizzazione fisica secondo le scadenze mensili previste dalla circolare del Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato n. 27 del 21 giugno 2022 e successive modifiche e integrazioni.

Al fine dell'acquisizione delle risorse utili a disporre i pagamenti per la realizzazione degli interventi, i soggetti attuatori presentano alle amministrazioni centrali titolari delle misure le richieste di pagamento, a titolo di anticipazione, trasferimenti intermedi e saldo, corredate delle attestazioni previste dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 dicembre 2024. Nel caso in cui in sede di esame delle richieste di trasferimento intermedio presentate da un soggetto attuatore, l'amministrazione titolare della misura rilevi il mancato aggiornamento sul sistema ReGiS dei dati di attuazione del rispettivo intervento, il soggetto attuatore è tenuto ad aggiornare nel termine di sessanta giorni i relativi dati, dandone comunicazione all'amministrazione titolare della misura e al Ministero dell'economia ed delle finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – IGPNNR.

4.7.1.1 *Anticipazione*

Per consentire l'avvio delle attività di realizzazione degli interventi è previsto il trasferimento ai soggetti attuatori da parte dell'amministrazione titolare di un'anticipazione, dapprima individuata nel 10% secondo le indicazioni del DM 11 ottobre 2021. Successivamente, il DL n. 19 del 2 marzo 2024, con la previsione contenuta nell'art. 11, ha portato l'anticipazione di norma al 30% del contributo PNRR assegnato, oltre il FOI laddove previsto, con la possibilità di eventuali maggiori percentuali previste da specifiche disposizioni di legge, e, comunque, nel limite della disponibilità di cassa esistente. Una volta perfezionato il provvedimento di assegnazione del finanziamento, ai fini dell'erogazione dell'anticipazione, il Soggetto attuatore è tenuto ad attestare l'avvio di operatività dell'intervento stesso, ovvero l'avvio delle procedure propedeutiche alla fase di operatività.

L'anticipazione può essere richiesta in un'unica, o anche in più soluzioni.

Attraverso la funzionalità "Le mie richieste" di Regis, il Soggetto attuatore procede con la compilazione della richiesta di trasferimento a titolo di anticipazione; il sistema effettua automaticamente un controllo di coerenza rispetto sia all'importo massimo richiedibile (30%), che all'importo totale del progetto e genera una attestazione (in formato *word*) da sottoscrivere da parte del rappresentante legale dell'ente attuatore, ovvero dal dirigente o funzionario designato. Tale documento, compilato e debitamente firmato, viene allegato alla richiesta di anticipazione su ReGiS, unitamente al file "UdM_MIG_allegato_domanda_trasferimento_fondi_PNRR". Alla ricezione della richiesta di anticipazione presentata dal Soggetto attuatore, l'Amministrazione titolare procede alle seguenti verifiche:

- a. che la *Richiesta di trasferimento in anticipazione* sia quella prodotta attraverso la funzione "Genera richiesta/attestazione" del sistema ReGiS, sezione "Le mie richieste", e che sia sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente attuatore, ovvero dal dirigente o dal funzionario designato dall'Ente;
- b. che l'intervento per il quale si richiede un trasferimento sia censito tramite CUP nel sistema ReGiS;

- c. che l'importo richiesto a titolo di anticipazione rientri nel limite del 30 per cento del finanziamento PNRR;
- d. che riporti il file "UdM_MIG_allegato_domanda_trasferimento_fondi_PNRR" in allegato.

In mancanza di uno dei suddetti elementi, l'Amministrazione titolare fissa un termine massimo di cinque giorni, entro il quale il Soggetto attuatore deve provvedere alle integrazioni o modifiche richieste. Il termine di 30 giorni previsto per l'erogazione dell'anticipazione viene sospeso, con atto motivato, e riprende a decorrere dalla data di acquisizione degli elementi integrativi richiesti.

4.7.1.2 *Trasferimento intermedio di risorse*

Per quanto riguarda le erogazioni successive, a titolo di trasferimento intermedio e saldo finale, l'art. 18-quinquies del già citato decreto-legge 9 agosto 2024, n. 113, il successivo decreto del MEF 6 dicembre 2024, e da ultimo il decreto-legge 7 aprile 2025, n. 45, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 giugno 2025, n. 79, hanno modificato le procedure di trasferimento delle quote PNRR fino al 90% del contributo assegnato, successive all'anticipazione, al fine di assicurare la liquidità di cassa necessaria per i pagamenti di competenza dei soggetti attuatori degli interventi del PNRR. In particolare, la richiesta di trasferimento risorse non è più connessa alla presentazione di un rendiconto di progetto delle spese effettivamente sostenute.

La normativa vigente prevede: da un lato che l'Amministrazione titolare provveda al trasferimento delle occorrenti risorse finanziarie, utili ai pagamenti da disporre, entro trenta giorni dalla richiesta; dall'altro, che i soggetti attuatori attestino l'ammontare delle spese risultanti dagli stati di avanzamento degli interventi e l'avvenuto espletamento dei controlli di competenza previsti dal proprio ordinamento, nonché le verifiche sul rispetto dei requisiti specifici del PNRR.

Come per le anticipazioni, il soggetto attuatore è tenuto a presentare la richiesta di trasferimento intermedio esclusivamente attraverso la funzionalità di ReGiS ("tile") "Le mie richieste". Le modalità operative di presentazione delle richieste di trasferimenti intermedi sono contenute nel manuale utente Regis "*richieste di trasferimento – Decreto 113/24 Omnibus*", come da ultimo aggiornamento.

Il sistema Regis, a seguito della compilazione della richiesta di trasferimento, genera una attestazione (in formato word), rispondente all'allegato "PNRR - Richiesta Trasferimenti intermedi" del decreto MEF 6 dicembre 2024, che contiene le seguenti dichiarazioni:

- in merito all'importo delle spese relative alla realizzazione dell'intervento, alla data della presentazione della richiesta, come risultanti dall'ultimo stato di avanzamento dell'intervento positivamente verificato;
- che i dati risultanti dal sistema di monitoraggio ReGiS risultano aggiornati e coerenti con lo stato di attuazione dell'intervento, ovvero, che l'ente si impegna a completare l'aggiornamento dei suddetti dati entro i 60 giorni successivi all'erogazione delle risorse richieste;
- che, sulla base dei controlli di competenza svolti, relativi anche alla regolarità amministrativo-contabile, le procedure di attivazione ed esecuzione dell'intervento e le relative spese sono corrette, ammissibili e coerenti con gli obiettivi della Misura PNRR M2C3 I1.2, nonché conformi alla normativa nazionale ed europea applicabile, e che la realizzazione

dell'intervento procede secondo il cronoprogramma previsto e rispetta gli obblighi assunti con il finanziamento a carico del finanziamento PNRR.

- che la documentazione prevista dalla normativa vigente a corredo delle spese, delle procedure di attivazione ed esecuzione dell'intervento è conservata agli atti dell'ente ed è a disposizione dell'Amministrazione centrale titolare della misura e delle altre Autorità di controllo nazionali ed europee.

In particolare, il Soggetto attuatore provvede alla compilazione delle richieste di trasferimento generate automaticamente dalla *tile* Regis "le mie richieste" e allega il file excel "*UdM_MIG_allegato_domanda_trasferimento_fondi_PNRR*" contenente il cronoprogramma finanziario e avanzamento delle spese dettagliati per fonti di finanziamento dell'intervento.

L'Unità di Missione è tenuta al trasferimento delle risorse richieste a titolo di pagamento intermedio entro il termine di trenta giorni decorrenti dalla data di presentazione della richiesta di trasferimento.

In relazione alle suddette richieste, l'Ufficio di Coordinamento della Gestione prende atto della preistruttoria svolta dall'Ufficio di monitoraggio (cfr. paragrafo 4.4) e provvede alla verifica della regolarità formale, e in particolare che:

- la richiesta sia sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente attuatore, ovvero dal dirigente o funzionario designato dall'ente a rappresentarla e sia redatta sul modello di cui all'allegato 1 del Decreto MEF del 6 dicembre 2024;
- il Soggetto attuatore abbia dichiarato di aver aggiornato i dati di monitoraggio sul sistema Regis, ovvero si sia impegnato all'aggiornamento degli eventuali elementi mancanti entro sessanta giorni successivi all'erogazione;
- l'importo richiesto a titolo di trasferimento intermedio sia coerente con l'avanzamento finanziario dell'intervento e con le risorse già erogate, e che rientri nel limite del 90%, salvo richiesta ex comma 2bis dell'art. 18 quinquies del DL 9 agosto 2024 n.113, convertito con modificazioni dalla L 143/2024 e s.m.i.;
- sia stato allegato il documento diffuso dall'Unità di Missione con nota prot. 102U del 29/01/2025, contenente i dati aggiornati del cronoprogramma finanziario e dell'avanzamento delle spese, con riguardo a tutte le fonti di finanziamento dell'intervento diverse dal PNRR.

Qualora la richiesta di cui all'allegato 1 del DM MEF 6 dicembre 2024 sia carente di uno o più degli elementi ivi indicati, ovvero sia stato segnalato dall'Ufficio di Monitoraggio il mancato aggiornamento dei dati di monitoraggio, dichiarato dal soggetto attuatore, l'Ufficio di Coordinamento della Gestione fissa un termine, non superiore ai 5 giorni, entro il quale il Soggetto attuatore deve provvedere all'integrazione o alla modifica della richiesta. In tal caso, il termine di trenta giorni entro cui erogare le risorse è sospeso, con atto motivato, e riprende a decorrere dalla data di acquisizione, da parte dell'Ufficio di Coordinamento della Gestione, degli elementi integrativi di cui sopra.

Relativamente alle richieste di trasferimento presentate dai soggetti attuatori anteriormente alla data di entrata in vigore del decreto MEF 6 dicembre 2024, con la presentazione dei rendiconti di progetto, il decreto, al comma 11 dell'articolo unico, consente alle amministrazioni centrali titolari di

misura di dare corso ai relativi trasferimenti con le procedure della vigente normativa, richiamando nella comunicazione di erogazione l'obbligo del soggetto attuatore di completare i dati di monitoraggio sul sistema ReGiS eventualmente mancanti entro i sessanta giorni successivi all'erogazione.

L'Ufficio di Monitoraggio, in coordinamento con le altre strutture coinvolte, assicura il monitoraggio dei flussi di cassa relativi ai trasferimenti ai soggetti attuatori.

4.7.1.3 Saldo

In base alla normativa vigente, le amministrazioni titolari delle misure provvedono all'erogazione del saldo finale, pari di norma al 10 per cento dell'importo dell'assegnazione a carico del PNRR (oltre al FOI laddove previsto), entro il termine di trenta giorni decorrenti dalla data della richiesta di saldo presentata dal soggetto attuatore, previa verifica della relativa regolarità formale e, mediante appropriati metodi di campionamento, della documentazione giustificativa delle spese dichiarate. Al fine di agevolare le verifiche a campione, il soggetto attuatore conserva, anche in formato digitale, la documentazione prevista dalla normativa vigente a corredo delle spese, delle procedure di attivazione ed esecuzione dell'intervento. Tale documentazione è messa a disposizione dell'amministrazione centrale titolare della misura e delle altre Autorità di controllo nazionali ed europee.

Le verifiche a campione sulla documentazione giustificativa delle spese sono rivolte ad accertare la correttezza e l'ammissibilità delle spese dichiarate, nonché il rispetto degli altri obblighi a carico del soggetto attuatore, secondo quanto previsto nel dispositivo di assegnazione delle risorse PNRR all'intervento. Oltre che in sede di erogazione del saldo, tali verifiche, sempre mediante appropriati metodi di campionamento, sono svolte dalle amministrazioni titolari ai fini delle attestazioni da rendere per la presentazione delle richieste di pagamento all'Unione europea ai sensi dell'art. 22, paragrafo 2, lettera c), del regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021.

Al fine di consentire all'amministrazione titolare i controlli a campione su richiamati, il soggetto attuatore, prima di presentare la richiesta di trasferimento a saldo è tenuto alla presentazione di uno o più rendiconti di progetto relativi ad almeno il 70% delle spese effettivamente sostenute ed attendere la relativa approvazione. Il 10% finale di risorse PNRR (comprehensive del FOI, laddove assentito) può essere richiesto solo a conclusione dell'intervento, per il pagamento delle ultime spese da saldare, nel rispetto di quanto previsto dal decreto MEF 11 ottobre 2021 e dal decreto MEF 6 dicembre 2024; pertanto, Inoltre, con specifico riferimento agli interventi M2C3 I1.2 cofinanziati con risorse di bilancio del Ministero della Giustizia, il Soggetto attuatore può presentare la richiesta di saldo attestando la conclusione dell'intervento, in coerenza con le risultanze del sistema di monitoraggio, solo dopo aver esaurito le risorse di bilancio e registrato in Regis eventuali economie sull'intervento. Pertanto, Con particolare riferimento alle economie, in caso di interventi per i quali sia stato assentito il finanziamento FOI, le stesse dovranno essere imputate in primo luogo alla quota FOI.



Come per le precedenti richieste di trasferimento di risorse, anche per il saldo il Soggetto attuatore procede attraverso la specifica funzionalità “Le mie richieste” accessibile dal sistema ReGiS. Nella sezione “Trasferimenti erogati” il Soggetto attuatore può visualizzare i trasferimenti già autorizzati e quelli richiedibili. Questa funzione permette di rilevare il caso in cui l’importo richiesto dovesse erroneamente superare il 10% del finanziamento PNRR trasferibile a titolo di saldo finale. Il sistema Regis, a seguito della compilazione della richiesta a saldo, genera una attestazione (in formato word) rispondente all’allegato “PNRR - Richiesta Saldo” del decreto MEF 6 dicembre 2024 che contiene le seguenti dichiarazioni:

- che, sulla base dell’ultimo stato di avanzamento positivamente verificato, alla data di presentazione della richiesta, l’intervento risulta concluso;
- l'ammontare delle spese finali rimaste da saldare, nonché la relativa percentuale rispetto al costo ammesso al finanziamento PNRR, alla data di presentazione della richiesta;
- che i dati risultanti dal sistema di monitoraggio ReGiS risultano aggiornati e coerenti con lo stato di attuazione dell’intervento;
- che, sulla base dei controlli di competenza svolti, relativi anche alla regolarità amministrativo-contabile, le procedure di attivazione ed esecuzione dell’intervento e le relative spese sono corrette, ammissibili e coerenti con gli obiettivi della Misura PNRR M2C3 I1.2, nonché conformi alla normativa nazionale ed europea applicabile, e che l’esecuzione dell’intervento ha rispettato gli obblighi assunti con il finanziamento a carico del finanziamento PNRR.
- che la documentazione prevista dalla normativa vigente a corredo delle spese, delle procedure di attivazione ed esecuzione dell’intervento è conservata agli atti dell’ente ed è a disposizione dell’Amministrazione centrale titolare della misura e delle altre Autorità di controllo nazionali ed europee.

Il Soggetto attuatore carica detta attestazione -*Richiesta di Trasferimento di saldo finale* compilata e firmata, nonché l’ulteriore documentazione definita dall’Amministrazione, in allegato alla richiesta di trasferimento in ReGiS.

In relazione alle suddette richieste, l’Ufficio di Coordinamento della Gestione acquisisce da parte dell’Ufficio di rendicontazione e controllo l’esito delle verifiche di competenza, prende atto della preistruttoria dell’Ufficio di monitoraggio (cfr. paragrafo 4.4) e provvede alla verifica della regolarità formale, e in particolare che:

- a. la Richiesta di trasferimento saldo finale corrisponda al file scaricato dalla sezione di ReGiS e sia debitamente compilata e sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente attuatore, ovvero dal dirigente o dal funzionario designato dall'Ente;
- b. sia riportata nella richiesta la dichiarazione che i dati di monitoraggio relativi all’intervento caricati sul sistema ReGiS risultino aggiornati e coerenti con lo stato di attuazione dell’intervento;
- c. sia stato approvato uno o più rendiconti di progetto contenenti circa il 70% delle spese effettivamente sostenute con risorse PNRR (e FOI)
- d. riporti il file “UdM_MIG_allegato_domanda_trasferimento_fondi_PNRR” in allegato.

Qualora l'Amministrazione titolare ritenga non sufficienti gli elementi necessari per l'erogazione del saldo, fissa un termine massimo di dieci giorni entro il quale il Soggetto attuatore deve provvedere alle relative integrazioni o modifiche. Il termine di 30 giorni previsto per l'erogazione del saldo è sospeso con atto motivato, e riprende a decorrere dalla data di acquisizione, da parte dell'Amministrazione titolare, degli elementi integrativi o delle modifiche richiesti. Il Soggetto attuatore è tenuto a conservare l'intera documentazione a corredo delle spese dichiarate, delle procedure di attivazione e di esecuzione dell'intervento, come previsto dalla normativa nazionale ed europea vigente.

4.7.2 Richiesta di pagamento all'Ispettorato generale per il PNRR

Le richieste di erogazione sono presentate dall'Unità di Missione all'Ispettorato Generale per il PNRR, attraverso il modulo finanziario SAP-IGRUE di ReGis, in relazione al fabbisogno finanziario sulla base delle risorse spettanti, coerentemente al Decreto MEF 6 agosto 2021 e s.m.i., al Decreto MEF 6 dicembre 2024 e dall'art. 6 del decreto-legge 19 ottobre 2024, n. 155, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 dicembre 2024, n. 189. Tali richieste sono finalizzate a garantire la continuità della disponibilità di cassa da parte dell'Amministrazione titolare di interventi per supportare l'attuazione dei progetti e far fronte alle richieste di erogazione dei soggetti attuatori. Per il solo Investimento PNRR M2C3. I1.2 Edilizia Giudiziaria, ai fini del calcolo delle quote del finanziamento a carico del PNRR, necessario per quantificare i massimali erogabili, oltre alla quota di finanziamento RRF è inclusa anche la quota FOI che risulta assegnata ad ogni singolo progetto.

A valle dell'istruttoria da parte dell'Ispettorato Generale, le risorse richieste vengono messe a disposizione dell'Amministrazione titolare che, per il tramite di procedure informatizzate, può procedere con l'emissione di una o più disposizioni di pagamento a favore:

- della contabilità speciale dell'Amministrazione titolare;
- delle contabilità speciali/dei conti di Tesoreria Unica dei soggetti attuatori (per le risorse PNRR M2C3 I1.2);

Con specifico riferimento alle risorse PNRR M1C1 I1.8, tenuto conto di quanto disposto all'art. 11 e 13 del DL 80/2021 e degli artt. 23 e 23bis del DL 19/2024, le risorse sono riversate direttamente dai conti correnti di tesoreria di cui all'articolo 1, comma 1038, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 all'entrata del bilancio dello Stato.

Sulla base di quanto disposto dall'Amministrazione titolare, l'Ispettorato Generale procede con il trasferimento delle risorse, mediante firma degli Ordini di prelevamento fondi. Di seguito si descrivono le procedure utilizzate per la trasmissione delle richieste di erogazione risorse (RDE) all'Ispettorato generale per il PNRR da presentare mediante il modulo finanziario del sistema informativo Regis.

Richiesta di anticipazione: Le richieste di erogazione a titolo di anticipazione consentono alle amministrazioni centrali titolari e ai soggetti attuatori di avvalersi di un circuito finanziario che garantisca loro un volano per attivare le Misure di competenza. Le successive tipologie di richieste completano tale quadro garantendo una liquidità costante nella propria disponibilità di cassa. Le RDE a titolo di anticipazione possono essere presentate fino ad un massimo del 30 per cento dell'importo



della spesa dell'intervento del PNRR, tenuto conto del relativo cronoprogramma finanziario e, comunque, nel limite della disponibilità di cassa. L'importo dell'anticipazione può essere maggiore al citato 30 per cento in casi eccezionali, previsto da specifiche disposizioni di legge. Le richieste di anticipazione vengono inoltrate all'Ispettorato generale per il PNRR esclusivamente dall'Amministrazione centrale titolare, a valle di qualsiasi atto che comprovi l'avvio di operatività dell'intervento stesso, ovvero l'avvio delle procedure propedeutiche alla fase di operatività (bandi, convenzioni, contratti ecc..). Le richieste possono essere presentate in più tranches; la sommatoria di tutte le tranche deve essere in linea con la percentuale di anticipazione totale. Il processo si attua a valere sui conti del Fondo Next Generation EU - Italia (c/c 25091 oppure c/c 25092). Ai fini dell'erogazione dell'anticipazione, l'Unità di Missione presenta una RDE a titolo di anticipazione all'Ispettorato generale per il PNRR – Ufficio VI attraverso le apposite funzionalità del sistema ReGiS. Sulla base della richiesta ricevuta, l'IG PNRR provvede alla relativa erogazione, previa verifica della sussistenza dei necessari requisiti, entro quindici giorni dalla data di richiesta registrata sul sistema ReGiS, così come previsto dall'articolo 6 del decreto-legge 19 ottobre 2024, n.155, convertito con modificazioni dalla L. 9 dicembre 2024, n. 189. Il comma 6 del medesimo articolo precisa, inoltre, che al fine di una adeguata programmazione delle spese, le provviste di liquidità di cui ai commi 3 e 4, possono essere attivate dalle amministrazioni Titolari di Misura anche antecedentemente al ricevimento delle singole richieste di trasferimento da parte dei soggetti attuatori.

Di seguito si descrive il flusso procedurale previsto per l'erogazione dell'anticipazione da parte dell'Ispettorato generale per il PNRR seguito dal Ministero della Giustizia:

1. Il Direttore Generale dell'Unità di Missione, con il supporto dell'Ufficio per il Coordinamento della Gestione, crea nel modulo finanziario SAP-IGRUE di ReGiS la richiesta di erogazione risorse (RDE) a titolo di anticipazione e allega tutta la documentazione che comprova l'inizio delle attività. Tra gli atti da allegare, a titolo puramente esemplificativo e non esaustivo, ci possono essere atti convenzionali, compresi gli atti di delega sottoscritti tra il Soggetto attuatore e l'Amministrazione titolare; avvisi pubblicati; decreti di ripartizione, decreti direttoriali, determine, etc. Inoltre, ai suddetti atti devono essere allegati i relativi esiti di riscontro da parte dei competenti organismi di controllo.
2. L'Ispettorato generale per il PNRR istruisce la pratica e, a seguito di esito positivo, approva la richiesta di anticipazione e accantona le risorse finanziarie a favore dell'Amministrazione centrale titolare.
3. Il gestore della disposizione di pagamento dell'Unità di Missione, costituito dal dirigente o dai funzionari delegati dell'Ufficio di Coordinamento della Gestione, procede alla creazione della Disposizione di pagamento ed allega ogni documentazione utile a supporto per il trasferimento delle risorse. Il destinatario delle risorse può essere la contabilità speciale dell'Amministrazione centrale titolare ovvero direttamente la contabilità speciale/conto di Tesoreria del Soggetto attuatore.
4. Il firmatario della disposizione di pagamento, ed in particolare il Direttore Generale dell'Unità di Missione, previa verifica da parte del Dirigente dell'Ufficio di Coordinamento della Gestione della disposizione di pagamento e i relativi allegati, procede con la firma digitale della stessa. La firma produce automaticamente un ordine di prelevamento fondi/titolo di spesa per ogni beneficiario indicato nella disposizione di pagamento. L'ordine di prelevamento fondi viene firmato

digitalmente dal dirigente dell'Ispettorato generale per il PNRR affinché Banca d'Italia, con una procedura automatica, possa procedere con il trasferimento delle risorse al beneficiario indicato nell'ordine di prelevamento fondi.

Richiesta di trasferimento intermedio. Le richieste di erogazione a titolo di trasferimento intermedio consentono alle amministrazioni centrali titolari e ai soggetti attuatori di avvalersi di un circuito finanziario che garantisce una liquidità costante della propria disponibilità di cassa. Le RDE possono essere presentate fino al limite cumulativo del 90 per cento dell'importo finanziato dal Fondo Next Generation EU – Italia (e dal FOI – Fondo Opere Indifferibili in caso di risorse PNRR M2C3I1.2 - efficientamento degli uffici giudiziari). Le amministrazioni centrali titolari, al fine di assicurare ai soggetti attuatori/Direzioni attuatrici la liquidità di cassa necessaria ad effettuare pagamenti tempestivi, possono presentare le RDE sia sulla base delle richieste di trasferimento intermedio dei Soggetti attuatori/pagamenti da disporre per le misure a titolarità, che sulla base di una previsione di spesa fornita dai soggetti attuatori/Direzioni attuatrici; al riguardo l'Unità di Missione provvede ad una ricognizione periodica (tendenzialmente bimestralmente) delle effettive esigenze di liquidità in base ai pagamenti (M1C1 I1.8 e M1C1 R1.8) ed ai trasferimenti a favore dei soggetti attuatori (M2C3 I1.2) da disporre e provvede ad acquisire le risorse utili a far fronte tempestivamente ai pagamenti. Pertanto, alla luce di tali novità introdotte dal Decreto MEF del 6 dicembre 2024 nel processo finanziario PNRR, le richieste di trasferimento a titolo intermedio non sono più connesse alla preventiva rendicontazione delle spese effettivamente sostenute. Ai fini dell'erogazione dei pagamenti intermedi, l'Unità di Missione PNRR del MIG deve presentare un'apposita richiesta di erogazione risorse (RDE) all'Ispettorato generale per il PNRR – Ufficio VI attraverso il modulo finanziario del sistema informativo ReGiS. Sulla base delle richieste, il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato generale PNRR provvede alla relativa erogazione, previa verifica della sussistenza dei necessari requisiti, anche attraverso la verifica della presenza di tutti gli elementi informativi sul Sistema ReGiS relativamente allo stato di avanzamento della Misura/Intervento, di norma entro quindici giorni dalla data di richiesta dell'Amministrazione titolare della Misura registrata dal sistema ReGiS.

Con particolare riguardo alla spesa stipendiale del personale ex artt. 11 e 13 del DL 80/2021, di cui alle risorse PNRR M1C1 I1.8, si evidenzia che l'art. 4 comma 3 del citato DM 11 ottobre 2021 prevede che *“le risorse destinate in favore di interventi che comportino assunzioni di personale autorizzate a favore dei ministeri sono iscritte su appositi capitoli degli stati di previsione della spesa dei ministeri interessati, in misura pari all'onere da sostenere nei corrispondenti anni, mediante corrispondente utilizzo delle risorse del Fondo NGEU che, a tal fine, vengono versate dai conti correnti di tesoreria di cui all'art. 1 all'entrata del bilancio dello Stato”*. In virtù di tale disposizione, al fine dell'imputazione delle partite stipendiali relative al personale assunto ex artt. 11 e 13 del Decreto-legge 9 giugno 2021 n.80 (finanziato con risorse afferenti all'investimento M1C1 I1.8) sono stati istituiti nello stato di previsione della spesa del Ministero della giustizia, Missione “Giustizia”, Programma “Giustizia civile e penale”, Azione “Spese di personale per il programma (personale civile)” i seguenti capitoli di spesa:

- capitolo 1403 recante *“Competenze fisse e accessorie al netto dell'imposta regionale sulle attività produttive al personale a tempo determinato assegnato alle strutture organizzative a supporto delle linee progettuali ricomprese nel PNRR”*;

- capitolo 1433 *“Somme dovute a titolo di imposta regionale sulle attività produttive sulle retribuzioni corrisposte ai dipendenti a tempo determinato assegnati alle strutture organizzative a supporto delle linee progettuali ricomprese nel PNRR”*.

Con riferimento alla suddetta spesa stipendiale per il personale PNRR, a valere sulla misura M1C1 I1.8, al fine di consentire gli adempimenti di cui al citato DM 11 ottobre 2021 è stato convenuto con il MEF di provvedere all'acquisizione delle risorse a titolo di rimborso (fino al 2024)/trasferimento intermedio nel dicembre di ogni anno, al fine del successivo versamento delle risorse in conto entrate dello Stato, a ripiano delle spese per retribuzioni sostenute nei precedenti dodici mesi (periodo dicembre-novembre di ogni anno) nell'ambito dell'investimento di cui sopra. Tale eccezione è stata condivisa al fine di consentire lo svolgimento delle procedure di versamento in conto entrate dello Stato entro il 31 dicembre di ogni anno.

E' stato inoltre convenuto che l'Unità di Missione presenti la RDE sulla base della comunicazione da parte della Direzione generale del bilancio e della contabilità – DOG del Ministero, relativa alla movimentazione dei capitoli di spesa connessi a suddette retribuzioni riconducibili al periodo oggetto di rimborso, desunta dalle evidenze contabili disponibili sull'applicativo Si.Co.Ge. in uso all'Amministrazione, laddove disponibili, o sulla base di una stima, laddove necessario, per successivo accertamento della spesa del periodo.

A seguito dell'accantonamento delle risorse da parte dell'IG PNRR, l'Unità di Missione provvede all'emissione di una Disposizione di pagamento per il versamento in conto entrate dello Stato. Analogamente, non transitano per il conto di contabilità speciale n. 06286 le risorse di cui all'art. 23 *“Incentivi per gli uffici giudiziari per il conseguimento degli obiettivi stabiliti dal PNRR”* e all'art.23bis *“Applicazione straordinaria di magistrati per il raggiungimento degli obiettivi del PNRR”* del Decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito con modificazioni dalla L. 29 aprile 2024, n. 56; in particolare, il citato DL prevede che le risorse individuate a tali fini siano versate dai conti correnti di tesoreria di cui all'articolo 1, comma 1038, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, all'entrata del bilancio dello Stato, per la successiva riassegnazione al pertinente capitolo di spesa dello stato di previsione del Ministero della giustizia.

Con riguardo alle risorse M1C1 I1.8 destinate alle spese di cui agli artt. 14 e 16 del citato DL 80/2021, per il reclutamento e la formazione del personale PNRR su richiamato, nonché delle risorse di cui alla misura M1C1 R1.8, l'Unità di Missione provvede a richiedere all'IG PNRR l'erogazione delle risorse sulla base delle esigenze di liquidità rappresentate dalle Direzioni responsabili e dell'avanzamento finanziario degli interventi; le risorse acquisite, vengono poi riversate sul conto di contabilità speciale PNRR del Ministero per i successivi pagamenti.

Saldo. Le richieste di erogazione a titolo di saldo consentono alle amministrazioni centrali titolari e ai soggetti attuatori di chiudere il circuito finanziario. Tali richieste possono essere presentate esclusivamente dall'Amministrazione centrale titolare a conclusione delle attività previste per il conseguimento di Milestones e Target e con l'attestazione del relativo raggiungimento, attraverso le apposite funzioni del Sistema. Ai fini dell'erogazione del saldo, l'Amministrazione titolare della misura deve presentare una richiesta di saldo al Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato generale per il PNRR – Ufficio VIII attraverso le apposite funzionalità del modulo finanziario del sistema ReGiS. Nei casi sopra enunciati in cui l'erogazione deve essere effettuata

direttamente in favore dei soggetti attuatori, la richiesta di saldo del Soggetto attuatore deve comunque essere presentata all'Amministrazione titolare della misura tramite le apposite funzionalità del sistema Regis.

A seguito dei controlli previsti dal Decreto MEF del 6 dicembre 2024, l'Amministrazione titolare provvede a trasmettere la richiesta al Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato generale, con il relativo parere positivo. Sulla base delle richieste pervenute, l'Ispettorato generale per il PNRR provvede alla relativa erogazione, previa verifica della sussistenza dei necessari requisiti, anche attraverso la verifica della presenza di tutti gli elementi informativi sul Sistema ReGiS relativamente allo stato di avanzamento della Misura/Intervento e al completamento delle relative attività di realizzazione, di norma entro quindici giorni dalla data di richiesta dell'Amministrazione titolare della Misura registrata dal sistema ReGiS.

Di seguito si descrive il flusso procedurale previsto per l'erogazione delle quote intermedie e del saldo da parte dell'Ispettorato generale per il PNRR seguito dal Ministero della Giustizia:

1. Il Direttore Generale dell'Unità di Missione, con il supporto dell'Ufficio per il Coordinamento della Gestione, crea nel Sistema modulo finanziario SAP-IGRUE di ReGiS la richiesta di erogazione risorse (RDE). Il Sistema consente di inserire ogni altra ulteriore documentazione necessaria per istruire la pratica di richiesta di saldo
2. L'Ispettorato generale per il PNRR istruisce la pratica e, a seguito di esito positivo, approva la richiesta di erogazione a titolo di saldo e accantona le risorse finanziarie a favore dell'Amministrazione centrale titolare.
3. Il gestore della disposizione di pagamento dell'Unità di Missione procede con l'indicare i beneficiari a cui trasferire le risorse ed allega ogni documentazione utile agli attori successivi per istruire la pratica. Il beneficiario della disposizione di pagamento può essere la contabilità speciale dell'Amministrazione centrale titolare ovvero direttamente la contabilità speciale/conto di Tesoreria del Soggetto attuatore. In quest'ultimo caso l'Amministrazione centrale titolare, in conformità a quanto stabilito all'art. 8 del decreto-legge n. 77/2021, è tenuta in ogni caso a verificare la corretta e coerente gestione del flusso finanziario delle risorse con i relativi adempimenti.
4. Il firmatario della disposizione di pagamento verifica la disposizione di pagamento e i relativi allegati e, a seguito di esito positivo, procede con la firma della disposizione di pagamento. La firma produce automaticamente un ordine di prelevamento fondi per ogni beneficiario indicato della disposizione di pagamento.
5. L'ordine di prelevamento fondi viene firmato dal dirigente dell'Ispettorato generale per il PNRR affinché Banca d'Italia, con una procedura automatica, possa procedere con il pagamento delle risorse al beneficiario indicato nell'ordine di prelevamento fondi.

4.7.3 Trasferimento delle somme e procedure contabili

Le amministrazioni centrali e le proprie articolazioni possono essere titolari di contabilità speciali aperte ad hoc per la gestione dei movimenti finanziari del PNRR sia in qualità di Amministrazione titolare sia in qualità di Soggetto attuatore. A tal fine, il MEF-RGS ha provveduto all'attivazione della

contabilità speciale n. 6286 denominata PNRR-MINISTERO GIUSTIZIA, il cui funzionario delegato è il Direttore Generale dell'Unità di missione per l'attuazione del PNRR Prof. Davide Galli. Con riguardo ai soggetti attuatori della misura M2C3 I1.2, sono state attivate apposite contabilità speciale per Provveditorati alle Opere Pubbliche e non, invece, per l'Agenzia del Demanio ed il Comune di Venezia, in quanto intestatari di conti di Tesoreria Unica dello Stato (Rif. par.4.2.1). Il circuito finanziario della contabilità speciale è gestito interamente con le funzionalità del Sistema ReGiS – modulo finanziario (SAP-IGRUE), permettendo di avere una visione sia a livello di intero conto sia a livello di singolo intervento. Il processo di seguito descritto parte dal momento in cui i fondi entrano nella contabilità speciale dell'Amministrazione centrale titolare o del Soggetto attuatore.

Per gestire l'intero circuito finanziario, l'Ispettorato generale per il PNRR ha messo a disposizione delle amministrazioni il Sistema informativo Regis a cui si può accedere attraverso il seguente link <https://regis.rgs.mef.gov.it/>. Per accedere al Sistema è necessario che l'utente sia stato preventivamente profilato dall'IG PNRR (assistenza tecnica Regis), mediante trasmissione di apposito template ove riportare i nominativi degli utenti e il rispettivo ruolo che devono assumere.

In particolare, il sistema prevede i seguenti profili:

- Gestore delle richieste di erogazione: è il ruolo che permette di trasmettere all'Ispettorato generale per il PNRR le richieste di erogazione a titolo di anticipazione, di trasferimento intermedio (fino al 90%) o di saldo; è un ruolo di esclusiva competenza dell'Amministrazione centrale titolare;
- Gestore della disposizione di pagamento: è il ruolo che permette alle amministrazioni centrali titolari e ai soggetti attuatori di predisporre il documento informatico denominato "disposizione di pagamento" in cui indicare i riferimenti del beneficiario delle risorse e l'importo dell'operazione;
- Firmatario della disposizione di pagamento: è il ruolo attribuito al responsabile dell'Amministrazione centrale titolare o del Soggetto attuatore, che firma digitalmente la disposizione di pagamento;
- Funzionario delegato: è il ruolo del responsabile della contabilità speciale, che permette di gestire le entrate nella contabilità speciale e di procedere con la firma degli ordini di prelevamento fondi (OPF/ordinativi secondari di spesa). La firma degli OPF attiva il pagamento al beneficiario indicato nella disposizione di pagamento;
- Gestore delle entrate: è il ruolo che permette di gestire le entrate nella contabilità speciale.

Di seguito si riporta la descrizione del flusso procedurale relativo ai trasferimenti alle amministrazioni Titolari ai soggetti attuatori e realizzatori.

1. Il funzionario delegato oppure il gestore delle entrate (ruolo che di norma è assegnato al funzionario delegato), a valle della ricezione di una mail automatica del Sistema SAP-IGRUE, che avvisa della presenza di una quietanza da lavorare, accede sul Sistema Regis – modulo finanziario e procede con la contabilizzazione della quietanza di entrata. È possibile allegare ogni eventuale documentazione necessaria per la gestione della quietanza di entrata. Con la contabilizzazione dell'entrata le risorse sono attribuite all'intervento di competenza, già censito sulla contabilità speciale.



2. A valle del perfezionamento della quietanza di entrata, il Sistema accantona le risorse finanziarie sull'intervento di competenza e le mette a disposizione dei successivi utenti al fine del pagamento ai beneficiari finali.
3. A questo punto l'intervento verso cui è stata indirizzata la quietanza presenta una disponibilità di risorse. L'utente censito come gestore della disposizione di pagamento dell'Amministrazione centrale titolare o del Soggetto attuatore procede con l'indicazione dell'importo e dei beneficiari a cui trasferire le risorse ed allega ogni documentazione utile agli attori successivi. In caso contabilità speciale intestata all'Amministrazione titolare i beneficiari potranno essere: privati, conti di contabilità speciali PNRR o conti di Tesoreria unica di soggetti attuatori, così come meglio specificato negli allegati alla circolare MEF-RGS 29/2022.
4. Il firmatario della disposizione di pagamento verifica la disposizione di pagamento e i relativi allegati e in caso di esito positivo procede con la firma della stessa. La firma produce automaticamente un ordine di prelevamento fondi per ogni beneficiario indicato nella disposizione di pagamento.
5. L'ordine di prelevamento fondi viene firmato dal funzionario delegato della contabilità speciale affinché Banca d'Italia, con una procedura automatica, possa procedere con il pagamento delle risorse al beneficiario indicato nell'ordine di prelevamento fondi.

Con riguardo alle risorse M2C3 I1.2, tenuto conto delle procedure finanziarie definite con il su citato DM 11 ottobre 2021 per la gestione delle misure PNRR, in conformità a quanto stabilito dalla legge 178/2020, l'Unità di Missione ha inteso procedere al trasferimento delle risorse a favore dei soggetti attuatori seguendo le due seguenti procedure:

- Trasferimento diretto delle somme accantonate dall'IG PNRR a favore dei conti di contabilità speciale PNRR/Conti di Tesoreria gestiti in autonomia dai soggetti attuatori, con disposizioni di pagamento emesse dall'Unità di Missione, a firma del Direttore generale e ordine di pagamento firmati dall'IG PNRR;
- versamento sul conto di contabilità speciale n. 06286 PNRR-MINISTERO GIUSTIZIA delle risorse accantonate dall'IG PNRR, per il successivo trasferimento a favore dei soggetti attuatori, mediante emissione di disposizione di pagamento da parte dell'Ufficio di Coordinamento della Gestione e firma dell'Ordine di prelevamento fondi da parte del Direttore generale dell'Unità di Missione.

Relativamente alle risorse PNRR M1C1 I1.8, accantonate da IG PNRR per il pagamento di spese di reclutamento e formazione ex artt. 14 e 16 del DL 80/2021, a valle dell'accettazione della quietanza in entrata, l'Unità di Missione provvede ad emettere una disposizione di pagamento per il versamento delle risorse sul conto di contabilità speciale PNRR del Ministero della Giustizia.

Si riporta di seguito la procedura relativa ai pagamenti disposti dall'Unità di Missione su dette risorse a favore di soggetti realizzatori/terzi:

- La Direzione generale responsabile e attuatrice dell'intervento riceve la fattura su INIT e a seguito dei dovuti controlli amministrativi-contabili, provvede ad accettarla e a girarla per il pagamento fuori bilancio; trasmette all'Unità di Missione una nota contenente la comunicazione dell'avvenuto invio al pagamento della fattura, il nulla osta al pagamento, la



dichiarazione di assenza di doppio finanziamento e l'avvenuto controllo amministrativo contabile, accompagnata dalla relativa documentazione a supporto del pagamento.

- L'Ufficio di Coordinamento della Gestione provvede a disporre il pagamento a favore dei beneficiari finali, previo autocontrollo; il Direttore generale dell'Unità di Missione firma l'Ordine di prelevamento fondi.

Per quanto attiene alle risorse PNRR M1C1 RI1.8, l'Unità di Missione provvede ad emettere una disposizione di pagamento per il versamento delle risorse accantonate dall'IG PNRR sul conto di contabilità speciale PNRR del Ministero della Giustizia. La Direzione generale attuatrice responsabile e attuatrice dell'intervento provvede all'emissione delle Disposizioni di pagamento a favore dei beneficiari finali e a darne comunicazione all'Unità di Missione; il Direttore Generale dell'Unità di Missione, previo controllo dei documenti di pagamento da parte dell'Ufficio di Coordinamento della Gestione, provvede alla firma dell'OPF.

4.8 Misure di prevenzione di irregolarità e frodi, corruzione conflitti di interesse e duplicazione dei finanziamenti e procedure di recupero

4.8.1 Individuazione e nomina del "Referente Antifrode" e composizione del Gruppo operativo

Per incentivare la condivisione delle procedure di prevenzione dei casi di frode, conflitti di interesse, corruzione e doppio finanziamento e le corrette modalità per il trattamento di eventuali irregolarità rilevate, nell'ambito del PNRR con Determina della RGS n. 57 del 9 marzo 2022 è stata istituita la "Rete dei referenti antifrode per il PNRR".

La "Rete dei referenti antifrode del PNRR" è composta dal referente antifrode del MEF-Ispettorato generale per il PNRR (con ruolo di presidenza), da almeno un componente (e un supplente), designato quale "referente antifrode" di ciascuna Amministrazione centrale titolare di interventi e, per la Guardia di Finanza, dal Capo ufficio tutela uscite e mercati e/o un ufficiale del III Reparto operazioni del Comando Generale nonché dal Comandante del nucleo speciale spesa pubblica e repressione frodi comunitarie della Guardia di Finanza.

Nell'ambito dell'Unità di Missione del Ministero della Giustizia, con Provvedimento del Direttore Generale n. 9 del 27 luglio 2022 è stato designato il referente responsabile antifrode nella persona del Dirigente dell'Ufficio di Rendicontazione e Controllo dell'Unità di Missione per l'attuazione del PNRR del Ministero della Giustizia, con l'impegno di:

- i. partecipare ai lavori della "Rete dei referenti antifrode del PNRR", istituita con Determina del RGS n. 57 del 9 marzo 2022;
- ii. mettere a disposizione dell'Ispettorato generale per il PNRR e del Nucleo Speciale spesa pubblica e repressione frodi comunitarie della Guardia di Finanza tutte le informazioni in possesso relative ai soggetti attuatori, realizzatori/esecutori degli interventi di competenza finanziati dal Piano;
- iii. segnalare all'Ispettorato generale per il PNRR e al Nucleo Speciale spesa pubblica e repressione frodi comunitarie della Guardia di Finanza informazioni e notizie circostanziate ritenute rilevanti per la prevenzione/repressione di irregolarità, frodi ed abusi di natura

economico-finanziaria di cui sia venuto a conoscenza nella fase attuativa degli interventi PNRR di competenza;

- iv. assicurare la propria collaborazione all'Ispettorato generale per il PNRR e alla Guardia di Finanza, al fine di garantire il corretto svolgimento di tutte le attività ricomprese all'interno della strategia antifrode del Piano.

Gli adempimenti di cui sopra sono riconducibili al Protocollo d'Intesa del 17 dicembre 2021 tra il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato e il Comando Generale della Guardia di Finanza cui il Ministero della Giustizia ha aderito in data 20 maggio 2022 con comunicazione prot. mdg.UDMPNRR.20/05/2022.0000028.U.

In data 5 dicembre 2022, con nota prot. n. m_dg.UDMPNRR.952.U, sono state designate la dott.ssa Nunzia Carillo – Dirigente dell'Ufficio I "Coordinamento della Gestione" quale referente dell'Unità in materia di trasparenza e la dott.ssa Carla Addari – Dirigente dell'Ufficio III "Rendicontazione e Controllo" (già designata "referente responsabile antifrode" nell'ambito della "Rete dei referenti antifrode del PNRR") quale referente della prevenzione della corruzione. Con il medesimo provvedimento si è provveduto, altresì, a costituire e designare i componenti del "Gruppo di lavoro anticorruzione" dell'Unità di Missione.

Il Gruppo di valutazione dei rischi di frode è stato formalmente costituito con Provvedimento del Capo di Gabinetto. Il Gruppo di autovalutazione dei rischi di frode è presieduto dal Direttore Generale dell'Unità di Missione e si compone di dirigenti e funzionari dell'Unità di Missione nonché di almeno un referente designato per ciascuna articolazione ministeriale coinvolta nell'attuazione degli interventi.

4.8.2 Procedure di prevenzione e monitoraggio periodico del rischio

Ai sensi dell'art. 22, par. 2, lett. b), Reg. (UE) del 12 febbraio 2021, n. 241, gli accordi di sostegno stipulati con gli Stati Membri devono prevedere in capo a questi ultimi l'obbligo di adottare misure adeguate a prevenire, individuare e risolvere le frodi, la corruzione e i conflitti di interessi, che ledono gli interessi finanziari dell'Unione.

La norma citata stabilisce altresì l'obbligo per gli Stati Membri di intraprendere azioni legali per recuperare i fondi indebitamente assegnati, anche in relazione a eventuali misure per l'attuazione di riforme e progetti di investimento nell'ambito del piano per la ripresa e la resilienza.

Per la nozione di **frode** occorre fare riferimento all'art. 3, par. 2, della Direttiva (UE) 5 luglio 2017, n. 1371 del Parlamento europeo e del Consiglio, che ha coniato una moderna definizione, doppiamente diversificata, a seconda che la frode riguardi o meno spese relative agli appalti ed a seconda che la frode concerna o meno entrate relative a risorse proprie provenienti dall'IVA.

Gli schemi attraverso i quali le diverse forme di frode possono essere realizzate sono essenzialmente tre:

- i) l'utilizzo o presentazione di dichiarazioni o documenti falsi, inesatti o incompleti, cui consegua l'appropriazione indebita o la ritenzione illecita di fondi o beni provenienti dal bilancio dell'Unione o dai bilanci gestiti da quest'ultima o per suo conto;

- ii) la mancata comunicazione di un'informazione in violazione di un obbligo specifico, cui consegua lo stesso effetto;
- iii) la distrazione di tali fondi o beni per fini diversi da quelli per cui erano stati inizialmente concessi.

In riferimento alle entrate derivanti dalle risorse proprie provenienti dall'IVA, l'applicazione della direttiva richiede la gravità dei reati contro il sistema comune dell'IVA, intendendo per "gravi" i reati consistenti in azioni od omissioni di carattere intenzionale connesse al territorio di due o più Stati membri dell'Unione, comportanti un danno complessivo pari o superiori a 10.000.000 di euro.

Diverso dal concetto di frode è quello più ampio di irregolarità, considerato dall'art. 2, par. 31, del Reg. (UE) 24 giugno 2021, n. 1060, che ricomprende qualsiasi violazione del diritto applicabile, derivante da un'azione o un'omissione di un operatore economico, che ha o può avere come conseguenza un pregiudizio al bilancio dell'Unione, imputando a tale bilancio una spesa indebita.

Pur in assenza di una definizione univoca, per corruzione si intende genericamente ogni "*abuso di potere ai fini di un profitto privato*".

Si ha un conflitto d'interessi, ai sensi dell'art. 61, par. 3, del Regolamento finanziario (UE) del 18 luglio 2018, n. 1046 "*...quando l'esercizio imparziale e obiettivo delle funzioni di un agente finanziario o di un'altra persona di cui al paragrafo 1 [ndr.: soggetti che partecipano all'esecuzione del bilancio] è compromesso da motivi familiari, affettivi, da affinità politica o nazionale, da interesse economico o da qualsiasi altro interesse personale diretto o indiretto*".

Il doppio finanziamento, infine, può descriversi come il sostegno fornito per la copertura di un medesimo costo da parte di diversi programmi e strumenti dell'Unione. Tale tipologia di sostegno è espressamente vietata dall'art. 9, Reg. (UE) del 12 febbraio 2021, n. 241.

L'art. 22 del Regolamento da ultimo citato, al paragrafo 1, responsabilizza gli Stati membri nell'attuazione del dispositivo di ripresa e resilienza imponendo agli stessi l'adozione di tutte le opportune misure per tutelare gli interessi finanziari dell'Unione e garantire un utilizzo delle risorse conforme al diritto, in particolare per quanto riguarda la prevenzione, l'individuazione e la rettifica delle frodi, dei casi di corruzione e dei conflitti di interessi. È in vista di tali scopi che gli Stati membri devono prevedere un sistema di controllo interno efficace ed efficiente e provvedere al recupero degli importi erroneamente versati o utilizzati in modo non corretto. La strategia di gestione dei rischi in materia di frode e corruzione del Ministero della Giustizia si fonda sulla valutazione del rischio di frode, che a sua volta si sostanzia in un *assessment* sul rischio che presuppone un'analisi dettagliata del contesto (interno ed esterno) e una mappatura dei processi e delle attività che caratterizzano le principali fasi di attuazione del Piano.

In linea con le attuali previsioni normative, il Ministero della Giustizia affida la strategia del contrasto alla corruzione e all'illecita dispersione di risorse e denaro pubblico alla sezione "Rischi corruttivi e Trasparenza" del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) che, sulla base delle indicazioni dettate a livello di atto di indirizzo centrale dal Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), effettua l'analisi e la valutazione dei rischi specifici di corruzione e, conseguentemente, indica gli interventi organizzativi volti a prevenirli. L'aspetto caratterizzante l'articolato processo di formulazione e attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione è, infatti, il doppio livello:

- il livello nazionale, nel quale ANAC predispone il PNA;



- il livello decentrato, nel quale ciascuna amministrazione adotta il proprio PIAO e i relativi aggiornamenti. Per promuovere la cultura dell'etica pubblica e combattere la corruzione il Ministero della Giustizia ha adottato misure organizzative e procedurali volte a garantire l'integrità del settore pubblico e a migliorarne il funzionamento attraverso l'adozione di strumenti idonei a rafforzare l'imparzialità dei funzionari pubblici e a prevenire le condotte generatrici di danno per l'erario. L'assetto precauzionale e preventivo si fonda, peraltro, su un adeguato livello di trasparenza: il concetto della accessibilità totale determina il passaggio da un sistema improntato al cd. *open government* ad uno caratterizzato dal cd. *open data*, cioè dalla messa a disposizione dei cittadini delle informazioni di interesse generale, in linea con i moniti provenienti dall'ordinamento europeo e dalle più importanti organizzazioni internazionali (Onu, Ocse, Consiglio d'Europa), nella prospettiva di un avvicinamento ai modelli di trasparenza esistenti in altre realtà nazionali.

La legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità è poi completato dalla disciplina riferibile al conflitto di interesse e ai casi di incompatibilità, nonché dalle regole sulla rotazione del personale e sulla tutela del soggetto denunciante (c.d. *whistleblower*).

La sezione "Rischi corruttivi e Trasparenza" del Piano integrato di attività e organizzazione si pone nell'ottica di realizzare condizioni tese a rendere sempre più difficile il verificarsi di comportamenti corruttivi all'interno dell'Amministrazione. Tale strumento programmatico è incentrato su una adeguata e idonea metodologia di analisi, valutazione e gestione dei rischi, con l'individuazione delle aree di rischio generali, degli eventi rischiosi specifici, delle misure da attuare e implementare nonché, infine, di un costante monitoraggio dell'efficienza ed efficacia degli interventi attuati. L'attività di analisi e gestione del rischio effettuata da ciascuna articolazione ministeriale si propone, in particolare, di individuare le diverse tipologie di eventi corruttivi e, più in generale, di "*maladministration*", nonché di stimare l'esposizione al rischio dell'organizzazione attraverso motivate valutazioni, da effettuarsi - sulla base di specifici criteri predeterminati - a cura dei diversi soggetti coinvolti.

In particolare, la gestione del rischio corruttivo costituisce un processo di miglioramento continuo e graduale, è parte integrante del processo decisionale e deve tenere conto dello specifico contesto interno ed esterno dell'Amministrazione nonché di quanto in precedenza già realizzato ed attuato. In linea con quanto previsto dall'art. 1, comma 8, della legge n. 190/2012, il Piano contiene, quindi, le azioni strategiche e programmatiche in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, che costituiscono anche contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico - gestionale del Ministero della Giustizia.

Per quanto di interesse del PNRR le articolazioni ministeriali coinvolte nell'attuazione degli interventi - nell'ambito del contributo fornito all'elaborazione della sezione "Rischi corruttivi e Trasparenza" del PIAO - hanno provveduto ad effettuare una mappatura dei rischi e la definizione delle corrispondenti misure di prevenzione relativamente a:

- le procedure di reclutamento e di gestione del personale dipendente;
- l'attivazione e l'implementazione di interventi di manutenzione straordinaria su edifici destinati agli uffici giudiziari.

Nell'ambito delle predette procedure gli elementi di rischi più rilevanti si rilevano nella fase di espletamento dei bandi di concorso / gare d'appalto.

Inoltre, il Ministero della Giustizia ha sottoscritto a luglio del 2020 un accordo-quadro sulla legalità con l'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), basato su tre pilastri:

- scambio di informazioni e buone pratiche;
- definizione degli "indicatori di corruzione";
- vigilanza collaborativa.

L'accordo sottolinea come il comune interesse pubblico di prevenzione e contrasto della corruzione nella pubblica amministrazione possa essere efficacemente perseguito attraverso la circolazione delle informazioni nonché concordando e definendo obiettivi comuni, ambiti e modalità esecutive di collaborazione istituzionale, percorsi formativi comuni del personale.

Formazione del personale. Elemento fondamentale nella prevenzione e nella lotta contro la corruzione è la formazione del personale, così come previsto dalla legge 6 novembre 2012, n. 190. I processi formativi consentono infatti di ottenere una maggiore diffusione della cultura della legalità nella Pubblica amministrazione, riducendo i fenomeni corruttivi e il rischio che l'azione illecita possa essere compiuta inconsapevolmente. In questo modo si sviluppano inoltre le conoscenze specifiche necessarie alla corretta gestione delle procedure. Tra le misure organizzative adottate, vi è quindi quella di dare impulso ad una ricognizione dei bisogni formativi del personale dell'amministrazione, in particolare dei referenti e dei dirigenti e dei funzionari preposti ai settori di maggior rischio. Tale misura viene adottata sulla base del dettato dell'art. 1, comma 8, della L. 190 del 2012, che affida al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza la definizione delle procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare nei settori particolarmente esposti alla corruzione, in collaborazione con la Scuola Nazionale dell'Amministrazione. È prevista una particolare attività formativa per tutti i dipendenti (a livello generale) e per alcune figure tra essi (a livello specifico), che costituisce azione fondamentale di prevenzione della corruzione. In tal senso, si fa riferimento prioritariamente al piano di formazione elaborato dalla Scuola Nazionale della Pubblica Amministrazione.

Diffusione della cultura etica. Nell'ambito del contenimento del rischio di frode, il rispetto dei principi di efficienza, efficacia ed economicità determina un sistema di controllo interno caratterizzato da una condivisa e capillare cultura etica. È opportuno quindi che i principi di correttezza e veridicità siano ampiamente diffusi nella struttura amministrativa. A questo fine, questi ultimi sono divulgati, o rinnovati, a mezzo di corsi di formazione antifrode e campagne di sensibilizzazione per i dipendenti e collaboratori esperti, selezionati anche in ambito PNRR, con particolare attenzione ai partecipanti alla Rete dei referenti PNRR.

All'interno dell'attività di prevenzione, al fianco dell'attività di controllo e di valutazione dei rischi, si sviluppa così una cultura etica, con l'obiettivo di eliminare qualsiasi sostegno al comportamento fraudolento. La cultura etica costituisce infatti il fondamento essenziale di tutti gli interventi correttivi e preventivi.

4.8.3 Procedure di individuazione, segnalazione e rettifica di irregolarità, frodi o conflitti di interesse e doppio finanziamento

Le misure per la prevenzione e il contrasto delle frodi vengono messe in atto attraverso la predisposizione di un solido sistema di controllo a cui contribuiscono tutti i soggetti a vario titolo coinvolti nell'attuazione del Piano. In particolare, dette misure sono garantite tramite:

- lo svolgimento dell'attività di controllo ordinario amministrativo-contabile ad opera delle principali strutture nazionali (Uffici, Centrali di bilancio, Corte dei conti, Autorità nazionale anticorruzione; Guardia di Finanza) e che riguardano anche le procedure relative alle spese sostenute a valere sul PNRR;
- lo svolgimento delle attività dei controlli aggiuntivi nell'ambito del PNRR e la conseguente registrazione degli esiti di esse sul sistema informativo del PNRR al fine di evidenziare eventuali irregolarità riconducibili a casi di frode e corruzione;
- la consultazione dei Sistemi informativi dedicati (l'applicativo della CE Arachne e la piattaforma nazionale PIAF) compatibilmente con le tempistiche di messa in produzione;
- il censimento delle segnalazioni ricevute dalle forze di polizia nell'ambito di un apposito registro (Registro Segnalazioni delle Forze di Polizia) e valutazione dei casi ritenuti rilevanti (irregolarità gravi e impattanti sulla performance) ai fini della comunicazione alla Commissione Europea in occasione della presentazione della Dichiarazione di Gestione.

Processi e strumenti di controllo. Per quanto riguarda l'individuazione, la segnalazione e la rettifica delle irregolarità, in via generale, l'Ufficio di Rendicontazione e Controllo, con il supporto delle articolazioni ministeriali coinvolte nell'attuazione, opera secondo una visione organica attraverso diverse fasi:

1. rilevazione delle irregolarità, con l'ausilio delle check list di controllo (ad es. sugli atti amministrativi, sull'attuazione delle convenzioni e dei bandi di gara) ovvero a seguito di segnalazione di soggetti interni o esterni (queste ultime censite nel Registro Segnalazioni delle Forze di Polizia);
2. analisi e sintesi delle criticità evidenziate, anche tramite l'implementazione del Registro delle Irregolarità e dei Recuperi;
3. richiesta al Soggetto attuatore di elementi informativi e/o documentali;
4. valutazione dell'impatto finanziario dell'irregolarità sul finanziamento complessivo;
5. accertamento delle irregolarità o sospette frodi;
6. comunicazione delle irregolarità/frodi ai soggetti coinvolti;
7. segnalazione dell'irregolarità/frode agli organismi nazionali ed europei di controllo e, in particolare, tramite sistema ReGiS all'Ispettorato generale per il PNRR;
8. attuazione delle azioni correttive, inclusa la possibilità di disporre la rettifica finanziaria ovvero la revoca del finanziamento, fatto salvo l'esercizio del potere sostitutivo.

Nel caso di irregolarità che si ritiene diano vita a fattispecie di reato o frode, oltre alle citate azioni amministrative volte al recupero delle somme, l'Unità di Missione e la Direzione generale competente, sono tenute a denunciare alle autorità giudiziarie competenti i fatti accertati al fine di avviare, eventualmente, i conseguenti procedimenti giudiziari.



Segnalazioni e indagini. Le segnalazioni delle irregolarità, compresi i casi di frode e sospetta frode, possono essere rilevate a seguito di attività di controllo sugli interventi dagli Uffici preposti a tale funzione nell'ambito del PNRR (Uffici di controllo delle amministrazioni centrali titolari di interventi, Ispettorato generale per il PNRR e Unità di audit) o da altri organi esterni all'Amministrazione centrale titolare (ad. es. Guardia di Finanza, Commissione europea, Ufficio europeo per la lotta antifrode, Corte dei conti italiana ed europea, ecc.). In linea generale, e come recentemente sottolineato dall'allegato alla circolare MEF-RGS 30/2022, la violazione delle regole di utilizzo dei finanziamenti PNRR, lo sviamento delle risorse rispetto ai progetti approvati, i ritardi nella realizzazione degli interventi e ogni altra situazione che causi un danno alla finanza pubblica obbligano le amministrazioni interessate a *“porre in essere tutte le iniziative necessarie a evitare l'aggravamento del danno, intervenendo ove possibile in via di autotutela, o comunque adottando gli atti amministrativi necessari a evitare la continuazione dell'illecito”* (art. 52, c. 6. del Codice di giustizia contabile, approvato con D.Lgs n. 174/2016) e, come per ogni illecito causativo di danno erariale, a presentare denuncia al pubblico ministero presso la Corte dei conti, per l'esercizio delle funzioni requirenti di sua competenza; il contenuto e le modalità della denuncia sono indicati negli artt. 51-53 del citato Codice.

Le funzioni del pubblico ministero sono attribuite, più in particolare, al Procuratore generale e ai Procuratori regionali presso la Corte dei conti (art 12 del Codice di giustizia contabile).

Questi ultimi svolgono l'attività istruttoria necessaria per l'accertamento dei fatti causativi del danno erariale, avvalendosi della collaborazione, tra l'altro, della Guardia di finanza (art 56 del Codice di giustizia contabile). Successivamente esercitano l'azione di risarcimento nei confronti di soggetti – persone fisiche o giuridiche – individuati come responsabili del danno, i quali lo abbiano cagionato venendo meno agli obblighi cui erano sottoposti in virtù del proprio rapporto di impiego o di servizio con la pubblica amministrazione.

Nell'ambito dell'Unità di Missione, l'Ufficio Rendicontazione e Controllo ha il compito di assicurare la predisposizione di iniziative utili a prevenire frodi, conflitti di interesse ed evitare i rischi del doppio finanziamento ed è individuato come soggetto interno abilitato a detta segnalazione. In quest'ottica gioca un ruolo rilevante il sistema unitario ReGiS, già precedentemente descritto. L'assegnazione del codice unico di progetto (CUP) a ogni progetto di investimento registrato nel sistema ReGiS mira, infatti, a prevenire il doppio finanziamento e a ridurre il rischio di frodi. A tale sistema informatico di monitoraggio hanno accesso anche la Commissione europea, l'Ufficio europeo lotta antifrode (OLAF), la Corte dei conti e, se del caso, la Procura europea (EPPO) in adempimento a quanto previsto dall'art. 22, paragrafo 2, lettera e) del Regolamento (UE) 2021/241. In coerenza con quanto contenuto nei regolamenti previsti per la Programmazione 2021-2027, sono oggetto di segnalazione alla Commissione europea le seguenti tipologie di irregolarità (ex. art. 69, par.12, regolamento (UE) 1060/2021 ed Allegato XII sulle modalità dettagliate e modello di segnalazione delle irregolarità alla Commissione europea):

- le irregolarità che sono state oggetto di una prima valutazione scritta stilata da un'autorità/ufficio competente, amministrativa o giudiziaria, che, in base a fatti specifici, ha accertato l'esistenza di un'irregolarità, ferma restando la possibilità di rivedere o revocare tale accertamento alla luce degli sviluppi del procedimento amministrativo o giudiziario;

- le irregolarità che danno luogo all'avvio di un procedimento amministrativo o giudiziario al fine di accertare l'esistenza di una frode o di altri reati;
- le irregolarità che precedono un fallimento;
- un'irregolarità specifica o una serie di irregolarità per le quali la Commissione trasmette allo Stato membro una richiesta scritta di informazioni a seguito di una segnalazione di uno Stato membro.

Tuttavia, sono esenti dall'obbligo di segnalazione le seguenti tipologie di irregolarità:

- le irregolarità per un importo inferiore a 10.000 euro di contributo dei fondi (tale esenzione non si applica in caso di irregolarità connesse tra loro che, complessivamente, superano i 10.000 euro di contributo dei Fondi, anche se nessuna di esse, presa singolarmente, supera da sola tale soglia);
- i casi in cui l'irregolarità consiste unicamente nella mancata esecuzione, in tutto o in parte, di un'operazione rientrante nel programma cofinanziato in seguito al fallimento non fraudolento del Soggetto attuatore;
- i casi rilevati e corretti.

Da un punto di vista procedurale, l'Ufficio Rendicontazione e Controllo definisce chiari meccanismi di segnalazione che garantiscano un adeguato coordinamento in merito all'attività antifrode con l'organismo di audit e le altre autorità competenti delle indagini, nonché quelle responsabili della lotta alla corruzione. Al fine di garantire la piena efficacia del sistema di segnalazione, l'Ufficio Rendicontazione e Controllo dell'Unità di Missione redige un verbale amministrativo con cui si attesta l'esistenza di un'irregolarità, esplicitando gli elementi di fatto e di diritto rilevanti. I soggetti attuatori, o le articolazioni ministeriali coinvolte nell'attuazione, forniscono a questo fine all'Ufficio Rendicontazione e Controllo ogni necessaria informazione in merito alle irregolarità rilevate nelle attività di propria competenza che possano consentire una valutazione più puntuale rispetto alla natura isolata o sistemica dell'irregolarità.

Nelle more dell'implementazione di apposite funzionalità del sistema ReGiS, l'Ufficio Rendicontazione e Controllo garantisce la tenuta di un Registro delle Irregolarità e dei Recuperi nell'ambito del quale rilevare gli esiti delle verifiche condotte o recepire (se ritenute rilevanti) le segnalazioni delle Forze di Polizia, definire le necessarie misure correttive nei casi riscontrati di irregolarità e individuare i successivi adempimenti da porre in essere (ad esempio l'apertura delle schede OLAF, gli importi recuperati e/o da recuperare e gli importi ritirati). Inoltre, qualora si ravvisino gli estremi di comportamenti rilevanti sotto il profilo penalistico, trovano applicazione le norme previste dal Codice di Procedura Penale in ordine alla notizia di reato, con i conseguenti obblighi di comunicazione - all'Autorità Giudiziaria o alla Polizia giudiziaria - in capo all'Unità di Missione. Similmente opera il già citato obbligo di comunicazione alla magistratura contabile nell'ipotesi di responsabilità amministrativa.

Attuazione delle azioni correttive. In via generale, come sopra indicato, l'Unità di Missione conserva la contabilità delle richieste di trasferimento fondi e delle rendicontazioni delle spese e dei M&T, anche per gli importi da restituire/recuperare a seguito delle verifiche delle autorità deputate al



controllo e per il trasferimento dei fondi; registra nel sistema informatico gli esiti delle verifiche condotte e garantisce la messa in atto delle necessarie misure correttive nei casi riscontrati di irregolarità, segnalando all'Ispettorato generale per il PNRR eventuali casi di frode, corruzione e conflitto d'interesse. Nel momento in cui sia emersa una fattispecie di irregolarità o frode e una volta conclusa la relativa procedura istruttoria sopra descritta, l'Ufficio Rendicontazione e Controllo dell'Unità di Missione procede a un riesame del proprio sistema di controllo interno e del sistema di controllo interno del soggetto attuatore, analizzando tutti i procedimenti, le procedure o i controlli connessi alla frode potenziale o accertata. Il riesame dovrebbe essere obiettivo e critico e condurre a conclusioni chiare sulle debolezze percepite e sugli insegnamenti tratti, nonché ad azioni chiare, soggetti responsabili e scadenze.

4.8.4 Procedure di recupero delle somme

Ai sensi del Considerando n. 53 e dell'art. 22 del Regolamento (UE) n.241/2021 e della Nota EGESIF_15_0017_02 final del 25 gennaio 2016, il Sistema di Gestione e Controllo del PNRR prevede un meccanismo per il rilevamento e la correzione di irregolarità, comprese le frodi e il recupero di importi indebitamente versati, compresi, se del caso, gli interessi di mora su ritardati pagamenti. Relativamente agli importi non ammissibili il sistema prevede, infatti, un Registro delle Irregolarità e dei Recuperi, che evidenzia gli importi recuperati o da recuperare a seguito delle verifiche dei vari Organismi di controllo (Autorità di Audit, controllo in loco, Amministrazione titolare, Guardia di Finanza, ecc.) nell'ambito delle quali sono state rilevate necessità di decurtazioni dalle somme erogate.

Nello specifico in virtù del combinato disposto del Considerando 53 e dell'art. 22 comma 1 e comma 5 del Regolamento (UE) 241/2021 viene rispettivamente previsto che *“laddove il piano per la ripresa e la resilienza non sia stato attuato in misura soddisfacente dallo Stato membro interessato, o nel caso di gravi irregolarità, vale a dire frode, corruzione e conflitto di interessi in relazione alle misure sostenute dal dispositivo, o di grave violazione degli obblighi derivanti dagli accordi relativi all'assistenza finanziaria, dovrebbe essere possibile procedere alla sospensione e alla risoluzione degli accordi relativi al sostegno finanziario, nonché alla riduzione e al recupero del contributo finanziario. Ove possibile, il recupero dovrebbe essere garantito mediante compensazione con le erogazioni di finanziamenti in sospeso nell'ambito del dispositivo”; “nell'attuare il dispositivo gli Stati membri, in qualità di beneficiari o mutuatari di fondi a titolo dello stesso, adottano tutte le opportune misure per tutelare gli interessi finanziari dell'Unione e per garantire che l'utilizzo dei fondi in relazione alle misure sostenute dal dispositivo sia conforme al diritto dell'Unione e nazionale applicabile, in particolare per quanto riguarda la prevenzione, l'individuazione e la rettifica delle frodi, dei casi di corruzione e dei conflitti di interessi. A tal fine, gli Stati membri prevedono un sistema di controllo interno efficace ed efficiente nonché provvedono al recupero degli importi erroneamente versati o utilizzati in modo non corretto. Gli Stati membri possono fare affidamento sui loro normali sistemi nazionali di gestione del bilancio”*.

L'Unità di Missione attraverso l'Ufficio Rendicontazione e Controllo, garantisce la tenuta dei registri dei controlli svolti – anche da altri organismi di controllo - sulle procedure, sulle spese, su milestone

e target, su audit sistemici o tematici. Nell'ambito dei predetti registri possono essere rilevati eventuali casi di irregolarità che confluiscono nel Registro delle Irregolarità e dei Recuperi al fine di monitorare la procedura di recupero delle somme indebitamente utilizzate, oltre a eventuali procedimenti in corso da parte dell'autorità giudiziaria.

Nel momento in cui sia emersa una fattispecie di irregolarità o frode e una volta conclusa la relativa procedura istruttoria, l'Ufficio di Rendicontazione e Controllo dell'Unità di Missione avvia, ove necessario, le procedure di recupero e restituzione delle risorse indebitamente utilizzate, ovvero oggetto di frode o doppio finanziamento pubblico.

Il recupero consiste in una procedura amministrativa finalizzata alla riacquisizione del contributo. A tal fine l'Ufficio di Rendicontazione e Controllo informa il Direttore Generale e l'Ufficio di Coordinamento della Gestione in merito alla necessità di attivare un'operazione di recupero fornendo tutti gli elementi ritenuti utili ai fini delle valutazioni di competenza. Il Direttore Generale, sentito l'Ufficio di Coordinamento della Gestione per eventuali contributi di competenza e laddove ritenuto opportuno, firma il provvedimento di revoca, totale o parziale del contributo. In tale atto, viene quantificato l'importo indebitamente versato e si dispone il recupero totale o parziale (in caso ad esempio di compensazione).

Successivamente, il Direttore Generale invia il provvedimento al soggetto debitore comunicando:

- di provvedere entro un termine massimo di 30 giorni al versamento dell'importo da recuperare secondo le indicazioni appositamente fornite;
- o, in alternativa, che si procederà a compensazione delle somme da recuperare con gli ulteriori pagamenti dovuti.

L'Ufficio di Coordinamento della Gestione, ove previsto, monitora l'effettivo versamento delle somme sul conto di contabilità speciale di riferimento e, laddove necessario, fornisce supporto operativo al soggetto debitore. A completamento della procedura di recupero (anche eventualmente attraverso compensazione), comunica al Direttore Generale e all'Ufficio di Rendicontazione e Controllo il buon esito dell'iter sopra descritto.

L'Ufficio di Rendicontazione e Controllo provvede ad aggiornare il Registro delle Irregolarità e dei Recuperi e si attiva affinché siano informati tutti i soggetti interessati (articolazioni ministeriali coinvolte nell'attuazione, autorità giudiziaria, organismi di audit, IG PNRR, etc.). Nel caso in cui non fosse possibile procedere secondo le modalità suindicate si attiva il recupero coattivo delle somme indebitamente corrisposte.

A valle della rendicontazione di tutte le spese dell'intervento, l'Ufficio di Coordinamento della Gestione effettua una verifica di coerenza tra gli importi trasferiti e le spese rendicontate al fine di segnalare al Direttore Generale e all'Ufficio III eventuali necessità di recupero di risorse inutilizzate o indebitamente utilizzate.



5 INFORMAZIONE, COMUNICAZIONE E PUBBLICITÀ

5.1 Indicazioni e iniziative di informazione comunicazione e pubblicità

Di seguito si descrivono quali azioni saranno attuate per garantire il rispetto di quanto previsto dall'articolo 34 del Regolamento (UE) 2021/241, che dispone la necessità di garantire adeguata visibilità ai risultati degli investimenti e al finanziamento dell'Unione europea per il sostegno offerto. In particolare, si attenziona la procedura di definizione e le finalità della Strategia di comunicazione. L'articolo 34 del Regolamento (UE) 2021/241 dispone la necessità di garantire adeguata visibilità ai risultati degli investimenti e al finanziamento dell'Unione europea per il sostegno offerto. Nello specifico, la norma prevede, al paragrafo 2, che i destinatari dei finanziamenti dell'Unione rendano nota l'origine degli stessi e ne assicurino la visibilità, diffondendo informazioni coerenti, efficaci e proporzionate destinate a pubblici diversi, tra cui i media e il vasto pubblico. La norma prevede, inoltre, che tutte le azioni di informazione e comunicazione riferite agli interventi finanziati all'interno del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza riportino l'emblema istituzionale dell'Unione Europea nonché il riferimento all'iniziativa *Next Generation EU*.

In particolare, il Ministero della Giustizia, in qualità di amministrazione responsabile, ed i soggetti attuatori coinvolti a vario titolo nel processo di attuazione del PNRR e dei relativi progetti devono:

- mostrare correttamente e in modo visibile l'emblema dell'UE con un'appropriata dichiarazione di finanziamento che reciti "finanziato dall'Unione europea - NextGenerationEU";
- garantire che i destinatari finali del finanziamento dell'Unione nell'ambito del PNRR riconoscano l'origine e assicurino la visibilità del finanziamento dell'Unione (inserimento di specifico riferimento al fatto che l'avviso è finanziato dal PNRR, compreso il riferimento alla Missione Componente ed investimento o sotto-investimento);
- quando viene mostrato in associazione con un altro logo, l'emblema dell'Unione europea deve essere mostrato almeno con lo stesso risalto e visibilità degli altri loghi. L'emblema deve rimanere distinto e separato e non può essere modificato con l'aggiunta di altri segni visivi, marchi o testi. Oltre all'emblema, nessun'altra identità visiva o logo può essere utilizzata per evidenziare il sostegno dell'UE;
- se del caso, utilizzare per i documenti prodotti il seguente disclaimer: *"Finanziato dall'Unione europea - NextGenerationEU. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia solo quelli degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o della Commissione europea. Né l'Unione europea né la Commissione europea possono essere ritenute responsabili per essi"*.

L'emblema dell'Unione Europea associato all'iniziativa Next Generation UE è reperibile al seguente link https://ec.europa.eu/regional_policy/it/information/logos_downloadcenter.

Il Ministero della Giustizia garantisce, per l'intero arco di attuazione del Piano, che le misure di informazione e comunicazione siano realizzate conformemente alla Strategia di comunicazione del PNRR, assicurando il pieno coinvolgimento dei soggetti a vario titolo coinvolti nell'attuazione dei singoli interventi e avendo cura che questi ultimi adempiano agli obblighi di informazione e pubblicità previsti dall'art. 34 del Reg. (UE) 2021/241 e, più in generale, rispettino gli indirizzi comunitari in

materia. In particolare, la Strategia di comunicazione del PNRR a cui si farà riferimento è volta al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- rafforzare la consapevolezza del ruolo dell'Unione europea e del valore aggiunto che il programma Next Generation EU apporta alla crescita del Paese in termini di rilancio dell'economia e degli investimenti e di crescita dell'occupazione;
- garantire il coinvolgimento della popolazione come leva determinante per avviare correttamente la comunicazione, attraverso un messaggio unitario, valoriale e rilevante rispetto al percepito e al sentire condiviso dei cittadini;
- assicurare la massima diffusione delle informazioni relativamente a obiettivi, opportunità di finanziamento e modalità di accesso al PNRR, attività e operazioni finanziate e risultati ottenuti, al fine di favorire la più ampia partecipazione e supportare i soggetti coinvolti negli aspetti tecnico informativi;
- garantire la trasparenza nelle attività di comunicazione verso cittadini e stakeholder al fine di informarli e renderli consapevoli sulle finalità, sulle attività e sui risultati del PNRR quale strumento a supporto della strategia nazionale di ammodernamento del Paese, fornendo loro strumenti e canali di comunicazione per poter partecipare attivamente nell'attuazione del Piano.

Nell'ambito dell'attività di informazione, comunicazione e pubblicità, oltre a fornire il proprio supporto nelle attività di alimentazione del Portale Italia domani, il Ministero della Giustizia promuove la comunicazione e l'informazione online, sia web che social, producendo contenuti per la divulgazione delle informazioni, dei dati e dei risultati raggiunti da ogni singolo intervento di competenza, creando inoltre un'apposita sezione dedicata al PNRR all'interno del proprio sito istituzionale. In ultimo, il Ministero della Giustizia garantisce il proprio supporto nell'organizzazione di eventi e incontri sul territorio nazionale, differenziati sulla base dei diversi gruppi target da raggiungere e volti a informare e sensibilizzare il grande pubblico sullo stato di attuazione del PNRR.

Con provvedimento del 29 dicembre 2022, il Capo di Gabinetto del Ministro ha nominato il Direttore Generale dell'Unità di Missione quale Responsabile della comunicazione e della trasparenza. Il Direttore Generale dell'Unità di Missione, con il supporto del Dirigente dell'ufficio di Coordinamento della Gestione, garantisce l'esercizio delle sue funzioni:

- informando periodicamente il Responsabile della Strategia sulle attività di informazione e comunicazione realizzate;
- garantendo che le misure di informazione e comunicazione siano realizzate conformemente alla Strategia di comunicazione, puntando alla massima copertura mediatica attraverso diversi strumenti e metodi di comunicazione, come la pubblicazione mensile del "Booklet PNRR giustizia", una relazione di aggiornamento puntuale sullo stato di attuazione degli interventi PNRR di competenza del Ministero della Giustizia;
- assicurando il monitoraggio continuativo delle attività di informazione e pubblicità poste in essere.

Infine, per consentire una modalità di accesso standardizzata ed immediata a informazioni aggiornate ed organizzate sullo stato di attuazione delle misure del PNRR, fermo restando gli obblighi di

pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni previsti dal decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, il Ministero:

1. ha individuato all'interno del proprio sito istituzionale una sezione denominata "PNRR Giustizia", direttamente accessibile dalla home page e contenente tutte le informazioni relative sia al monitoraggio dello stato di avanzamento degli interventi PNRR e PNC, sia all'impatto che gli stessi generano sul sistema giustizia;
2. ha dato attuazione alle indicazioni disposte dalla circolare MEF del 10 febbraio 2022, n. 9 attraverso la realizzazione di una sezione denominata "Attuazione misure PNRR", ugualmente accessibile dalla sezione Amministrazione Trasparente e articolata secondo le misure di competenza del Ministero. Detta sezione "Attuazione misure PNRR" è a sua volta composta da specifiche sottosezioni, con indicazione della missione e componente di riferimento. Per ogni intervento viene data evidenza degli atti legislativi adottati e degli atti amministrativi emanati per l'attuazione della misura di riferimento, specificando per ogni atto riportato:
 - a) la tipologia (Decreto-legge, Legge, Decreto Legislativo, Decreto ministeriale, Decreto interministeriale, Avviso, Gara di appalto, etc.);
 - b) il numero e la data di emissione o di adozione dell'atto, con il link ipertestuale al documento;
 - c) la data di pubblicazione;
 - d) la data di entrata in vigore;
 - e) l'oggetto;
 - f) la eventuale documentazione approvata (Programma, Piano, Regolamento, ...), con il link ipertestuale al documento;
 - g) eventuali note informative;
3. aggiorna tempestivamente le informazioni fornite in ciascuna sottosezione.

Tutti i documenti contenenti "dati personali" secondo la definizione del Regolamento europeo 679/2016 "GDPR" sono pubblicati nel rispetto dello stesso ed in particolare conformemente al principio di minimizzazione in base al quale i dati personali devono essere "adeguati, pertinenti e limitati quanto necessario rispetto alle finalità di pubblicità".



6 GLOSSARIO TERMINOLOGICO

Termine	Descrizione
Amministrazioni centrali titolari di interventi PNRR	Ministeri e strutture della Presidenza del Consiglio dei ministri responsabili dell'attuazione delle riforme e degli investimenti (ossia delle Misure) previsti nel PNRR.
Arachne	È uno strumento informatico integrato per la valutazione del rischio di frode sviluppato dalla Commissione Europea (Direzione generale per l'Occupazione, gli affari sociali e l'inclusione – DG EMPL e dalla Direzione generale della Politica regionale e urbana – DG REGIO) in collaborazione con alcuni Stati membri per supportare le attività di verifica delle Autorità di Gestione dei Fondi SIE.
Cabina di regia del PNRR	Organo con poteri di indirizzo politico, impulso e coordinamento generale sull'attuazione degli interventi del PNRR.
CID	Decisione di Esecuzione del Consiglio (<i>Council Implementing Decision</i>)
CIG	Il codice identificativo di gara o CIG è un codice adottato in Italia per identificare un contratto pubblico stipulato in seguito ad una gara d'appalto o affidato con una delle altre modalità consentite dal codice dei contratti pubblici.
Componente	Elemento costitutivo o parte del PNRR che riflette riforme e priorità di investimento correlate ad un'area di intervento, ad un settore, ad un ambito, ad un'attività, allo scopo di affrontare sfide specifiche. Si articola in una o più Misure.
Corruzione	Fattispecie specifica di frode, definita dalla rilevante normativa nazionale come comportamenti soggettivi impropri di un pubblico funzionario che, al fine di curare un interesse proprio o un interesse particolare di terzi, assume (o concorre all'adozione di) una decisione pubblica, deviando, in cambio di un vantaggio (economico o meno), dai propri doveri d'ufficio, cioè dalla cura imparziale dell'interesse pubblico affidatogli.
CUP	Il Codice Unico di Progetto (CUP) è il codice che identifica un progetto d'investimento pubblico ed è lo strumento cardine per il funzionamento del Sistema di Monitoraggio degli Investimenti Pubblici.
Direttore Generale dell'Ispettorato generale del PNRR	Responsabile del PNRR, nonché punto di contatto diretto (Single Contact Point) con la Commissione europea.
DD	Decreto Direttoriale
Divieto di doppio finanziamento	Come richiamato dalla Circolare MEF del 31 dicembre 2021, n. 33, il divieto di doppio finanziamento, previsto espressamente dalla normativa europea, prescrive che il medesimo costo di un intervento non possa essere rimborsato due volte a valere su fonti di finanziamento pubbliche anche di diversa natura.
DM	Decreto Ministeriale
DNSH	"Do No Significant Harm", come richiamato dalla circolare MEF-RGS del 30 dicembre 2021, n. 32, recante "Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente"
DPCM	Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri
DPR	Decreto del Presidente della Repubblica



Termine	Descrizione
EPPO	Procura Europea
FOI – Fondo Opere Indifferibili	Fondo per l'avvio di opere indifferibili previsto dall'art. 26, commi 7 e 7 bis, del Decreto-Legge 50/2022 convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2022, n. 91 (DL Aiuti)
Fondo di Rotazione del Next Generation EU-Italia	Fondo di cui all'articolo 1, comma 1037 e seguenti della legge 30 dicembre 2020, n. 178.
Frode	Comportamento illecito col quale si mira a eludere precise disposizioni di legge. Secondo la definizione contenuta nella Convenzione del 26 luglio 1995 relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee <u>la "frode" in materia di spese è qualsiasi azione od omissione intenzionale relativa: (i) all'utilizzo o alla presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi, inesatti o incompleti cui consegua il percepimento o la ritenzione illecita di fondi provenienti dal bilancio generale delle Comunità europee o dai bilanci gestiti dalle Comunità europee o per conto di esse; (ii) alla mancata comunicazione di un'informazione in violazione di un obbligo specifico cui consegua lo stesso effetto; (iii) alla distrazione di tali fondi per fini diversi da quelli per cui essi sono stati inizialmente concessi..</u>
Frode (sospetta)	Irregolarità che a livello nazionale determina l'inizio di un procedimento amministrativo o giudiziario volto a determinare l'esistenza di un comportamento intenzionale e, in particolare, l'esistenza di una frode ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 1, punto a), della Convenzione del 26 luglio 1995 relativa alla tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea.
Funzione di Coordinamento della Gestione	Funzione responsabile del presidio e della supervisione circa l'attuazione degli interventi di competenza dell'Amministrazione, nonché della gestione delle risorse finanziarie.
Funzione di Monitoraggio	Funzione responsabile del monitoraggio dell'avanzamento finanziario, fisico e procedurale degli interventi e del conseguimento dei relativi <i>milestone</i> e <i>target</i> .
Funzione di Rendicontazione e Controllo	Funzione che provvede alla verifica della regolarità di procedure e spese e del conseguimento di <i>milestone</i> e <i>target</i> , nonché alla rendicontazione finanziaria e di <i>milestone</i> e <i>target</i> nei confronti dell'Ispettorato generale per il PNRR, quale attività funzionale alla presentazione delle richieste di pagamento alla Commissione europea.
GU	Gazzetta Ufficiale
Indicatore di <i>outcome</i>	Misura sintetica, espressa in forma quantitativa, atta a rappresentare i fenomeni economico-sociali su cui il PNRR incide.
Indicatore di output	Misura sintetica, espressa in forma quantitativa, atta a riassumere lo stato di avanzamento dell'investimento o progetto o quota parte di esso.
Indicatori comuni	Indicatori utilizzati per il monitoraggio e la valutazione del dispositivo per quanto riguarda il raggiungimento degli obiettivi generali e specifici.
Investimento	Spesa per un'attività, un progetto o altre azioni utili all'ottenimento di risultati benefici per la società, l'economia e/o l'ambiente. Gli investimenti possono essere intesi come Misure che portano ad un cambiamento strutturale e hanno un impatto



Termine	Descrizione
	duraturo sulla resilienza economica e sociale, sulla sostenibilità, sulla competitività a lungo termine (transizioni verdi e digitali) e sull'occupazione.
Irregolarità	Qualsiasi violazione del diritto dell'Unione o nazionale derivante da un'azione o un'omissione di un soggetto coinvolto nell'attuazione degli investimenti del Piano, che abbia o possa avere come conseguenza un pregiudizio al bilancio generale della Unione europea mediante l'imputazione allo stesso di spese indebite.
Ispettorato generale per il PNRR (IG PNRR)	Ufficio centrale di livello dirigenziale generale presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, con compiti di coordinamento operativo sull'attuazione in collaborazione con la Struttura di missione PNRR, di gestione finanziaria e monitoraggio del PNRR, nonché di controllo e rendicontazione all'Unione europea. L'Ispettorato è responsabile della gestione del Fondo di Rotazione del Next Generation EU-Italia e dei connessi flussi finanziari, nonché della gestione del sistema di monitoraggio sull'attuazione delle riforme e degli investimenti del PNRR, assicurando il necessario supporto tecnico alle amministrazioni centrali titolari di interventi previsti nel PNRR (articolo 6 del D.L. n. 77 del 2021, come modificato dal D.L. n. 13 del 2023). L'assetto originario prevedeva, in luogo dell'Ispettorato, il "Servizio centrale per il PNRR"
Milestone	Traguardo qualitativo da raggiungere tramite una determinata misura del PNRR (riforma e/o investimento), che rappresenta un impegno concordato con l'Unione europea o a livello nazionale (es. legislazione adottata, piena operatività dei sistemi IT, ecc.)
Missione	Risposta, organizzata secondo macro-obiettivi generali e aree di intervento, rispetto alle sfide economiche-sociali che si intendono affrontare con il PNRR. Le sei Missioni del Piano rappresentano aree "tematiche" strutturali di intervento (Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura; Rivoluzione verde e transizione ecologica; Infrastrutture per una mobilità sostenibile; Istruzione e ricerca; Inclusione e coesione; Salute).
Misura	Specifici investimenti e/o riforme previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza realizzati attraverso l'attuazione di progetti da questo finanziati.
OLAF	Ufficio europeo per la lotta antifrode.
Operational Arrangement	Accordi operativi tra Commissione Europea e Stato membro al fine di facilitare la cooperazione e l'efficace attuazione del RRF
Opzioni semplificate in materia di costi (OCS)	Modalità di rendicontazione dei costi di progetto in cui gli importi ammissibili sono calcolati conformemente a un metodo predefinito basato sugli output, sui risultati o su certi altri costi, senza la necessità di comprovare ogni euro di spesa mediante singoli documenti giustificativi.
PA	Pubblica Amministrazione
PIAF	Piattaforma nazionale Antifrode
PIAO	Piano integrato di attività e organizzazione
Pilastro	Uno dei sei settori di intervento del dispositivo di ripresa e resilienza di cui all'articolo 3 del Regolamento (UE) 2021/241, ossia: transizione verde; trasformazione digitale; crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, che comprenda coesione economica, occupazione, produttività, competitività, ricerca, sviluppo e



Termine	Descrizione
	innovazione, e un mercato interno ben funzionante con piccole e medie imprese (PMI) forti; coesione sociale e territoriale; salute e resilienza economica, sociale e istituzionale, al fine di rafforzare, tra l'altro, la capacità di preparazione e di risposta alle crisi; politiche per la prossima generazione, l'infanzia e i giovani, come l'istruzione e le competenze.
PNRR (o Piano)	Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza presentato alla Commissione europea ai sensi dell'articolo 18 e seguenti del Regolamento (UE) 2021/241.
Principio della parità di genere e della protezione e valorizzazione dei giovani	Principio teso a garantire l'attuazione di interventi e riforme a beneficio diretto e indiretto per le future generazioni.
Principio "non arrecare un danno significativo"	Principio definito all'articolo 17 del Regolamento UE 2020/852. Investimenti e riforme del PNRR devono essere conformi a tale principio, che deve essere verificato ai sensi degli articoli 23 e 25 del Regolamento (UE) 2021/241.
Progetto o intervento	Specifico progetto/intervento (anche inteso come insieme di attività e/o procedure) selezionato e finanziato nell'ambito di una Misura del Piano e identificato attraverso un Codice Unico di Progetto (CUP). Il progetto contribuisce alla realizzazione degli obiettivi della Missione e rappresenta la principale entità del monitoraggio quale unità minima di rilevazione delle informazioni di natura anagrafica, finanziaria, procedurale e fisica.
Progetti a regia	Progetti attuati da soggetti diversi dall'Amministrazione centrale titolare di interventi previsti nel PNRR ossia da altre amministrazioni centrali (Ministeri) diverse da quelle titolari di interventi, dalle Regioni, dalle province autonome di Trento e Bolzano o dagli Enti locali.
Progetti a titolarità	Progetti attuati direttamente dall'Amministrazione centrale titolare di interventi previsti nel PNRR ossia da altre amministrazioni centrali (Ministeri) diverse da quelle titolari di interventi, dalle Regioni, dalle province autonome di Trento e Bolzano o dagli Enti locali.
Rendicontazione delle spese	Attività necessaria a comprovare la corretta esecuzione finanziaria del progetto da parte del soggetto attuatore tramite la trasmissione all'Amministrazione centrale titolare di interventi di apposite domande di rimborso per la liquidazione delle spese sostenute.
Rendicontazione di milestone e target	Attività finalizzata a fornire elementi comprovanti il raggiungimento degli obiettivi del Piano (milestone e target, UE e nazionali). Non è necessariamente legata all'avanzamento finanziario del progetto.
Rendicontazione di investimento/riforma	Rendicontazione all'Ispettorato generale per il PNRR da parte dell'Amministrazione centrale titolare di intervento. Tale attività può ricomprendere la rendicontazione delle spese sostenute e/o dei costi esposti (per OCS) dai soggetti attuatori e/o la rendicontazione del conseguimento dei milestone e target associati agli investimenti e/o riforme di competenza.



Termine	Descrizione
RRF - Recovery and Resilience Facility	Dispositivo per la ripresa e la resilienza di cui all'art. 1, del Regolamento (UE) 2021/241. Fondo che offre un sostegno finanziario su larga scala per riforme e investimenti intrapresi dagli Stati membri, allo scopo di attenuare l'impatto a livello sociale ed economico della pandemia da coronavirus e di rendere le economie dell'UE più sostenibili, resilienti e meglio preparate per le sfide poste dalle transizioni verde e digitale.
Referente dell'Amministrazione centrale titolare di interventi	Soggetto incardinato nella Struttura di coordinamento individuata o istituita dall'Amministrazione centrale titolare di interventi PNRR (es. Dirigente di livello generale responsabile della struttura/Unità di Missione) che rappresenta il punto di contatto diretto (<i>Single Contact Point</i>) con l'Ispettorato generale per il PNRR e che supervisiona l'attuazione di tutti gli interventi/progetti che compongono le misure PNRR di competenza dell'Amministrazione.
Rete dei referenti antifrode del PNRR	Gruppo di lavoro istituito dal Mef Ispettorato Generale per il PNRR, composto dal referente antifrode del Mef-IG PNRR (ruolo di presidenza), da almeno un referente per ciascuna Amministrazione centrale titolare di interventi,) e, per la Guardia di Finanza, dal Capo Ufficio Tutela Uscite e Mercati e/o un ufficiale del III Reparto Operazioni del Comando Generale nonché dal Comandante del Nucleo Speciale Spesa Pubblica e Repressione Frodi Comunitarie della Guardia di Finanza; ha la funzione di articolare una rete di analisi, valutazione, monitoraggio e gestione del rischio frode del PNRR
Gruppi o reti dei referenti delle Amministrazioni centrali titolari di interventi	Network dei referenti delle amministrazioni centrali titolari di interventi avente l'obiettivo di mettere a sistema esigenze, esperienze, buone prassi e criticità sul PNRR, anche su specifiche tematiche e/o settori.
Richiesta di pagamento alla Commissione Europea	Richiesta di trasferimento delle risorse presentata dallo Stato membro alla Commissione europea due volte l'anno, a fronte del raggiungimento di <i>milestone</i> e <i>target</i> concordati e indicati nel PNRR approvato, a norma dell'articolo 24 del Reg. UE 241/2021.
Richiesta di erogazione risorse all'Ispettorato generale per il PNRR	Richiesta di erogazione risorse (RDE) presentata dall'Amministrazione centrale titolare di interventi all'Ispettorato generale per il PNRR a titolo di anticipazione (fino al 30% del finanziamento PNRR+FOI) /trasferimento intermedio (fino limite cumulativo del 90% del costo dell'intervento a carico del PNRR+FOI) /saldo (ultimo 10%). Le richieste sono presentate in relazione al fabbisogno stimato di risorse per garantire la continuità della disponibilità di cassa a supporto dell'attuazione degli interventi e far fronte alle domande di trasferimento fondi presentate dai soggetti attuatori.
Richiesta di trasferimento fondi all'Amministrazione	Richiesta di trasferimento fondi presentata dal Soggetto attuatore all'Amministrazione centrale titolare di interventi PNRR a titolo di anticipazione (fino al 30% del finanziamento PNRR+FOI) / trasferimento intermedio (fino limite



Termine	Descrizione
centrale titolare	cumulativo del 90% del costo dell'intervento a carico del PNRR+FOI)/saldo (ultimo 10%).
Riforma	Azione o processo utile ad apportare modifiche e miglioramenti che abbiano un impatto significativo ed effetti duraturi. Lo scopo di una riforma è modificare strutturalmente i parametri, indirizzare i driver necessari o rimuovere gli ostacoli o altri impedimenti rispetto ai principi fondamentali di equità e sostenibilità, occupazione e benessere.
SIE	Fondi Strutturali di Investimento Europei
Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del PNRR	Il Si.Ge.Co. consiste nell'organizzazione, negli strumenti e nelle procedure complessivamente adottate per l'attuazione del PNRR e al fine di fornire all'UE la garanzia di regolarità e correttezza dei finanziamenti erogati per la realizzazione delle operazioni/progetti attuati a livello nazionale (per il PNRR anche target e milestone) grazie al sostegno dei fondi UE. Il Si.Ge.Co. risponde pertanto all'esigenza di assicurare l'efficace attuazione degli interventi e la sana gestione finanziaria, nel rispetto della normativa europea e nazionale applicabile.
Sistema ReGiS	Sistema informatico di cui all'articolo 1, comma 1043 della legge di bilancio n. 178/2020 (legge bilancio 2021), sviluppato per supportare le attività di gestione, monitoraggio, rendicontazione e controllo del PNRR e atto a garantire lo scambio elettronico dei dati tra i diversi soggetti coinvolti nella governance del Piano.
Soggetto attuatore	Soggetto pubblico o privato responsabile dell'attuazione dell'intervento/progetto finanziato dal PNRR (coincide con il soggetto titolare del codice unico di progetto – CUP). In particolare, l'art.1, comma 4, lett. o) del decreto-legge n. 77/2021, convertito con modificazioni dalla legge n. 108/2021, indica che i soggetti attuatori sono: "soggetti pubblici o privati che provvedono alla realizzazione degli interventi previsti dal PNRR". L'art 9 co. 1 del decreto legge n. 77/2021 specifica che "alla realizzazione operativa degli interventi previsti dal PNRR provvedono le amministrazioni centrali, le Regioni, le province autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali (sulla base delle specifiche competenze istituzionali ovvero della diversa titolarità degli interventi definita nel PNRR) attraverso le proprie strutture, ovvero avvalendosi di soggetti attuatori esterni individuati nel PNRR, ovvero con le modalità previste dalla normativa nazionale ed europea vigente".
Soggetto realizzatore o soggetto esecutore	Soggetto e/o operatore economico a vario titolo coinvolto nella realizzazione del progetto (es. fornitore beni e servizi/esecutore lavori) e individuato dal soggetto attuatore nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale applicabile (es. in materia di appalti pubblici).
Struttura di coordinamento dell'Amministrazione titolare di interventi PNRR	Struttura di livello dirigenziale generale di riferimento individuata (ovvero Unità di Missione di livello dirigenziale generale appositamente istituita fino al completamento del PNRR, e comunque fino al 31 dicembre 2026), articolata fino ad un massimo di tre uffici dirigenziali di livello non generale da ciascuna Amministrazione centrale titolare di interventi previsti nel PNRR per provvedere al



Termine	Descrizione
	coordinamento delle relative attività di gestione, nonché al loro monitoraggio, rendicontazione e controllo.
Struttura di missione PNRR	La Struttura è posta alle dirette dipendenze del Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR, ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41. Alla struttura sono attribuiti i compiti di supporto all'Autorità politica delegata in materia di PNRR, di coordinamento strategico con le amministrazioni titolari degli interventi PNRR, di interlocuzione con la Commissione europea, di attuazione in collaborazione con l'Ispettorato Generale per il PNRR, di supporto alla Cabina di regia di cui all'articolo 2 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, di vigilanza sull'osservanza delle attività da parte delle amministrazioni centrali, di comunicazione istituzionale e pubblicità del PNRR.
Superamento dei divari territoriali	Al fine del superamento dei divari territoriali, è previsto che, ove applicabile, almeno il 40 per cento delle risorse allocabili territorialmente, indipendentemente dalla fonte finanziaria di provenienza, sia destinato alle regioni del Mezzogiorno, salve le specifiche allocazioni territoriali già previste nel PNRR.
Tagging	Principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale (cd. tagging), teso al conseguimento e perseguimento degli obiettivi climatici e della transizione digitale.
Target	Traguardo quantitativo da raggiungere tramite una determinata misura del PNRR (riforma e/o investimento), che rappresenta un impegno concordato con l'Unione europea o a livello nazionale, misurato tramite un indicatore ben specificato (es. numero di chilometri di rotaia costruiti, numero di metri quadrati di edificio ristrutturato, ecc.).
Task force	Organismo territoriale deputato al sostegno delle amministrazioni nei processi di attuazione del Piano.
Uffici responsabili dell'esecuzione degli interventi	Uffici dell'Amministrazione centrale titolare dell'Intervento PNRR che hanno funzioni di responsabilità dell'attuazione delle misure.
Unità di audit	Struttura che svolge attività di controllo sull'attuazione del PNRR ai sensi del Regolamento (UE) 2021/241.
Unità di Missione (UdM)	Struttura che si colloca nell'ambito del Gabinetto del Ministero della Giustizia e rappresenta il punto di contatto con l'Ispettorato generale per il PNRR per l'espletamento degli adempimenti previsti dal Regolamento (UE) 2021/241, relativamente agli interventi di competenza del Ministero della Giustizia.
Unità di Missione RGS	Struttura di cui all'articolo 1, comma 1050 della legge 30 dicembre 2020, n. 178, istituita presso il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, che svolge funzioni di valutazione e monitoraggio degli interventi del PNRR.



7 RIFERIMENTI NORMATIVI

Si riporta di seguito l'indicazione delle principali fonti normative utilizzate per la redazione del presente documento.

Riferimenti normativi
Disposizioni euro-unitarie specifiche sul PNRR
Regolamento (UE) 2013/1303 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio
Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18-07-2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione
Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del Regolamento (UE) 2019/2088 e gli Atti delegati della Commissione del 4 giugno 2021, C (2021) 2800 che definiscono i criteri generali affinché ogni singola attività economica non determini un danno significativo (DNSH, "Do no significant harm"), contribuendo, quindi, agli obiettivi di mitigazione, adattamento e riduzione degli impatti e dei rischi ambientali definiti nell'articolo 17 del medesimo Regolamento
Regolamento (UE) 2020/2094 del Consiglio del 14 dicembre 2020 che istituisce uno strumento dell'Unione europea per la ripresa, a sostegno alla ripresa dell'economia dopo la crisi COVID-19
Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza
Decisione di esecuzione del Consiglio 6 luglio 2021, n. 10160/21 relativa all'approvazione della valutazione del Piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia, Allegato riveduto alla Decisione di esecuzione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 n. 10160, recante traguardi/obiettivi, indicatori e calendari in relazione a misure e investimenti del medesimo PNRR
Regolamento delegato (UE) 2021/2106 della Commissione del 28 settembre 2021 che integra il Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza, stabilendo gli indicatori comuni e gli elementi dettagliati del quadro di valutazione della ripresa e della resilienza
<i>Operational Arrangements</i> - accordi operativi sottoscritti dalla Commissione europea e dall'Italia in data 22 dicembre 2021 che identificano per ogni milestone e target associato alle misure del Piano i relativi meccanismi di verifica
Comunicazione della Commissione UE 2021/C 58/01 "Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del Regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza"
Decisione di Esecuzione (CID) del Consiglio 8 dicembre 2023 n. 16051/23 che modifica la Decisione di Esecuzione del 13 luglio 2021, e introduce modifiche al Piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia
Decisione di Esecuzione (CID) del Consiglio del 14 maggio 2024, e nuovo Allegato, che modifica la Decisione di Esecuzione del 13 luglio 2021 e introduce ulteriori modifiche al PNRR dell'Italia
Decisione di Esecuzione (CID) del Consiglio del 17 giugno 2025, e nuovo Allegato, che introduce ulteriori modifiche al PNRR dell'Italia
Decisione di Esecuzione (CID) del Consiglio del 25 novembre 2025, e nuovo Allegato, che modifica la decisione di esecuzione, del 13 luglio 2021, relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia



Disposizioni euro-unitarie generali
Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (2016/C 202/02)
Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE, 2007) — versione consolidata (GU 2016/C 202/1 del 07/06/2016)
Regolamento (CE, EURATOM) n. 2988/1995 del Consiglio, del 18 dicembre 1995 relativo alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità
Direttiva (UE) 2015/849 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 maggio 2015 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo, che modifica il Regolamento (UE) n. 648/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio e che abroga la Direttiva 2005/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e la Direttiva 2006/70/CE della Commissione
Regolamento (Euratom, CE) n. 2185/96 del Consiglio dell'11 novembre 1996 relativo ai controlli e alle verifiche sul posto effettuati dalla Commissione ai fini della tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee contro le frodi e altre irregolarità
Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il Regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012
Linee guida per gli Stati Membri sulla strategia di audit 2014–2020” (EGESIF_14-0011-02 del 27/08/2015)

Normativa nazionale
LEGGE 25 novembre 1971, n. 1041 <i>“Gestioni fuori bilancio nell'ambito delle Amministrazioni dello Stato”</i>
D.P.R. 11 luglio 1977, n. 689 Regolamento per la rendicontazione ed il controllo delle gestioni fuori bilancio autorizzate da leggi speciali, ai sensi dell'art. 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041
LEGGE 29 ottobre 1984, n. 720 <i>“Istituzione del sistema di tesoreria unica per enti ed organismi pubblici”</i>
Legge n. 241 del 7 agosto 1990 <i>“Nuove norme sul procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”</i> e ss.mm.ii
DECRETO LEGISLATIVO 30 luglio 1999, n. 286 relativo al riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59
Decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000 <i>“Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa”</i> e ss.mm.ii
Decreto legislativo n. 165/2001 <i>“Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Pubbliche Amministrazioni”</i> e ss.mm.ii
Legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante: <i>“Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione”</i>
Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, e successive modificazioni <i>“Codice in materia di protezione dei dati personali, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento nazionale al Regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la Direttiva 95/46/CE”</i>



Normativa nazionale
Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e successive modificazioni <i>“Codice dell’amministrazione digitale”</i>
DECRETO LEGISLATIVO 27 ottobre 2009, n. 150 in attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15 in materia di <i>“ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”</i>
Decreto legislativo del 30 giugno 2011, n. 123 <i>“Riforma dei controlli di regolarità amministrativa e contabile e potenziamento dell’attività di analisi e valutazione della spesa, a norma dell’articolo 49 della legge 31 dicembre 2009, n. 196”</i>
Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 <i>“Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 13 agosto 2010, n. 136”</i> e ss.mm.ii
Decreto Legislativo 29 dicembre 2011, n. 229, recante: <i>“Attuazione dell’articolo 30, comma 9, lettere e), f) e g), della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di procedure di monitoraggio sullo stato di attuazione delle opere pubbliche, di verifica dell’utilizzo dei finanziamenti nei tempi previsti e costituzione del Fondo opere e del Fondo progetti”</i>
Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante disposizioni in materia di <i>“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”</i>
Decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66 <i>“Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale”</i> , convertito in Legge n. 89 del 23 giugno 2014, in particolare l’articolo 25, comma 2, che, al fine di assicurare l’effettiva tracciabilità dei pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni prevede l’apposizione 19 del codice identificativo di gara (CIG) e del Codice Unico di Progetto (CUP) nelle fatture elettroniche ricevute
Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 <i>“Codice dei contratti pubblici”</i>
Decreto del Presidente della Repubblica 5 febbraio 2018, n. 22 <i>Regolamento recante i criteri sull’ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020</i>
Decreto Legislativo 25 maggio 2017, n. 74, modifiche al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150
Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76 <i>Misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitale, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120</i>
Delibera del CIPE n. 63 del 26 novembre 2020
Legge 30 dicembre 2020, n. 178, recante: <i>“Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023”</i>
Decreto-Legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, recante <i>“Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina, ed in particolare l’articolo 26, recante “Disposizioni urgenti in materia di appalti pubblici di lavori”</i>
Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 <i>“Codice dei contratti pubblici in attuazione dell’articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78”</i> , recante delega al Governo in materia di contratti pubblici



Disposizioni nazionali specifiche PNRR
Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), approvato in Consiglio dei ministri il 29 aprile 2021
Decreto-Legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla Legge 29 luglio 2021, n. 108, recante <i>“Governance del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”</i>
Decreto-Legge del 9 giugno 2021, n. 80 convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2021, n. 113, recante <i>“Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle Pubbliche Amministrazioni funzionali all’attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia”</i>
Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 luglio 2021 recante <i>“L’individuazione delle Amministrazioni Centrali titolari di interventi previsti PNRR, ai sensi dell’art. 8, comma 1 del Decreto-Legge 31 maggio 2021, n. 77”</i>
Decreto del Ministro dell’Economia e delle Finanze del 15 luglio 2021 adottato <i>“in attuazione dell’art. 1, comma 7 del Decreto-Legge n. 59/2021”</i> (Piano Nazionale per gli investimenti complementari al PNRR)
Decreto del Ministro dell’Economia e delle Finanze del 6 agosto 2021 recante <i>“Assegnazione delle risorse finanziarie previste per l’attuazione degli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e ripartizione di traguardi e obiettivi per scadenze semestrali di rendicontazione”</i>
Delibera del Consiglio di Presidenza della Corte dei conti n. 272/2021, recante l’adozione del Regolamento concernente il Collegio del controllo concomitante ai sensi dell’art. 22 del DL 16 luglio 2020 n. 76, convertito con modificazioni nella LEGGE 11 settembre 2020 n. 120
Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 15 settembre 2021 di <i>“Definizione delle modalità, tempistiche e strumenti per la rilevazione dei dati”</i>
Decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze del 11 ottobre 2021, recante <i>“Procedure relative alla gestione finanziaria delle risorse previste nell’ambito del PNRR di cui all’articolo 1, comma 1042, della legge 30 dicembre 2020, n. 178”</i>
Decreto-Legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla Legge 29 dicembre 2021, n. 233, recante <i>“Disposizioni urgenti per l’attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose”</i>
Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le pari opportunità, del 7 dicembre 2021 recante l’adozione delle <i>“linee guida volte a favorire la pari opportunità di genere e generazionali, nonché l’inclusione lavorativa delle persone con disabilità nei contratti pubblici finanziati con le risorse del PNRR e del PNC”</i>
Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 9 febbraio 2022, pubblicato in G.U. n. 74 del 29 marzo 2022 Direttiva alle amministrazioni titolari di progetti, riforme e misure in materia di disabilità
Decreto-Legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito con modificazioni in Legge 29 giugno 2022, n. 79 recante <i>“Ulteriori misure urgenti per l’attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)”</i>
Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 28 luglio 2022 recante: <i>“Disciplina delle modalità di accesso al Fondo per l’avvio di opere indifferibili”</i>
Decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze del 5 agosto 2022 recante <i>“Modifiche al decreto 11 ottobre 2021 che stabilisce le procedure relative alla gestione finanziaria delle risorse previste nell’ambito del PNRR, di cui all’articolo 1, comma 1042, della legge 30 dicembre 2020, n. 178”</i>
Decreto-Legge 9 agosto del 2022, n. 115, convertito con modificazioni, dalla Legge 21 settembre 2022, n. 142 recante: <i>“Misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali”</i>



Disposizioni nazionali specifiche PNRR
Decreto-Legge 23 settembre 2022, n. 144, convertito, con modificazioni, dalla Legge 21 settembre 2022, n.59; recante: <i>“Ulteriori misure urgenti in materia di politica energetica nazionale, produttività delle imprese, politiche sociali e per la realizzazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)”</i>
Decreto Ministero della Giustizia del 18 ottobre 2022, recante: <i>“La ripartizione delle competenze per la realizzazione degli interventi a titolarità del Ministero della Giustizia”</i>
Decreto del Ragioniere Generale dello Stato del 18 novembre 2022 (Piano Nazionale per gli investimenti complementari al PNRR)
Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - del 27 dicembre 2022 n. 193, recante: <i>“Procedura di accesso, da parte delle stazioni appaltanti destinatarie di finanziamenti del PNRR o PNC, alle risorse residue disponibili del Fondo per l'avvio delle opere indifferibili”</i>
Legge 29 dicembre 2022 n. 197, recante: <i>“Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025”</i>
Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - del 10 febbraio 2023, recante: <i>“Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025. Fondo opere indifferibili 2023”</i>
Decreto-Legge del 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con modificazioni dalla Legge 21 aprile 2023, n. 41, recante <i>“Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune”</i>
Decreto del Ragioniere Generale dello Stato del 2 marzo 2023, n. 52 recante: <i>“Conferme e revoche. Fondo opere indifferibili 2022”</i>
Decreto del Ragioniere Generale dello Stato del 13 marzo 2023, n. 124, recante. <i>“Fondo opere indifferibili 2023. Preassegnazione”</i>
Decreto del Ragioniere Generale dello Stato del 28 marzo 2023, recante: <i>“Fondo opere indifferibili 2022.Procedura di recupero”</i>
Decreto del Ragioniere Generale dello Stato del 19 maggio 2023, n. 154, recante <i>“in attuazione dell'art. 1, comma 369, della Legge 29 dicembre 2022, n. 197”</i> (Incremento della dotazione del fondo per l'avvio delle opere indifferibili)
Decreto del Ragioniere Generale dello Stato del 26 maggio 2023, n. 159; (assegnazione del Fondo per l'avvio di opere indifferibili)
Decreto del Ragioniere Generale dello Stato del 11 luglio 2023, recante: <i>“Fondo opere indifferibili 2023. Preassegnazione II semestre”</i>
Circolare del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 13 luglio 2023 recante: <i>“Regime giuridico applicabile agli affidamenti relativi a procedure afferenti alle opere PNRR e PNC successivamente al 1° luglio 2023 - Chiarimenti interpretativi e prime indicazioni operative”</i>
Decreto del Ragioniere Generale dello Stato del 3 agosto 2023, n. 183, recante: <i>“in attuazione dell'art. 1 comma 370 della Legge 29 dicembre 2022, n. 197, nonché dell'articolo 10 del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 10 febbraio 2023, relativamente alla procedura semplificata del primo semestre”</i> (Fondo Opere indifferibili)
Decreto del Ragioniere Generale dello Stato dell'8 agosto 2023, n. 185, recante: <i>“in attuazione dell'art. 1 comma 375 della Legge 29 dicembre 2022, n. 197, nonché dell'articolo 10 del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 10 febbraio 2023, relativamente alla procedura ordinaria del primo semestre”</i> (Fondo Opere indifferibili)



Disposizioni nazionali specifiche PNRR
Decreto del Ragioniere Generale dello Stato – MEF- dell'11 agosto 2023, n. 187, recante: <i>“in attuazione dell'art. 1 comma 369 della Legge 29 dicembre 2022, n. 197 relativamente alla procedura ordinaria del secondo semestre”</i> (Fondo Opere indifferibili)
Decreto-Legge 2 marzo 2024, n. 19 convertito con modificazioni dalla Legge 29 aprile 2024, n. 56 recante: <i>“Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)”</i>
Decreto-Legge 9 agosto 2024, n. 113, c.d. <i>“omnibus”</i> , convertito in Legge n. 143/2024, recante: <i>“Misure urgenti di carattere fiscale, proroghe di termini normativi ed interventi di carattere economico”</i> , in particolare, l'art. 18-quinquies (Disposizioni finanziarie in materia di PNRR)
Decreto del Ragioniere Generale dello Stato - MEF - del 4 ottobre 2024 <i>“Aggiornamento della tabella A allegata al decreto 3 maggio 2024, concernente l'assegnazione delle risorse finanziarie previste per l'attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e ripartizione di traguardi e obiettivi per scadenze semestrali di rendicontazione” – in GU Serie Generale n.255 del 30-10-2024”</i>
Decreto-Legge convertito con modificazioni dalla L. 9 dicembre 2024, n. 189 recante <i>“Misure urgenti in materia economica e fiscale e in favore degli enti territoriali”</i> , in particolare, l'art. 6 (Disposizioni in materia di PNRR)
Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 6 dicembre 2024 recante: <i>“Criteri e modalità per l'attivazione dei trasferimenti di risorse PNRR”</i>
Decreto-Legge 7 aprile 2025, n. 45 convertito con modificazioni dalla L. 5 giugno 2025, n. 79 recante ulteriori disposizioni urgenti in materia di attuazione delle misure del Piano nazionale di ripresa e resilienza e per l'avvio dell'anno scolastico 2025/2026, in particolare l'art. 3-octies
Decreto-Legge 19 ottobre 2024, n. 155, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 dicembre 2024 n. 189 recante Misure urgenti in materia economica e fiscale e in favore degli enti territoriali.
Decreto-Legge 30 giugno 2025, n. 95” Disposizioni urgenti per il finanziamento di attività economiche e imprese, nonché interventi di carattere sociale e in materia di infrastrutture, trasporti ed enti territoriali.” convertito con modificazioni dalla legge 8 agosto 2025, n.118
Decreto -Legge 8 agosto 2025, n. 117 <i>“Misure urgenti in materia di giustizia”</i> Convertito con modificazioni dalla L. 3 ottobre 2025, n. 148 (in G.U. 07/10/2025, n. 233)

Circolari MEF – Ragioneria Generale dello Stato
Circolare MEF-RGS del 14 ottobre 2021, n. 21 recante: <i>“Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR”</i>
Circolare MEF-RGS del 29 ottobre 2021, n. 25 del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – recante: <i>“Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Rilevazione periodica avvisi, bandi e altre procedure di attivazione degli investimenti”</i>
Circolare MEF-RGS del 14 dicembre 2021, n. 31 recante: <i>“Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Rendicontazione PNRR al 31.12.2021 - Trasmissione dichiarazione di gestione e check-list relativa a Milestone e Target”</i>
Circolare MEF-RGS del 30 dicembre 2021, n. 32 recante: <i>“Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (DNSH)”</i>



Circolari MEF – Ragioneria Generale dello Stato
Circolare MEF-RGS del 31 dicembre 2021, n. 33 recante: “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Nota di chiarimento sulla Circolare del 14 ottobre 2021, n. 21 Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR – Addizionalità, finanziamento complementare e obbligo di assenza del c.d. doppio finanziamento”
Circolare MEF-RGS del 18 gennaio 2022, n. 4 recante: “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – articolo 1, comma 1 del decreto-legge n. 80 del 2021 - Indicazioni attuative”
Circolare MEF-RGS del 24 gennaio 2022, n. 6 recante “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Servizi di assistenza tecnica per le Amministrazioni titolari di interventi e Soggetti attuatori del PNRR”
Circolare MEF-RGS del 10 febbraio 2022, n. 9 recante: “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Trasmissione delle Istruzioni tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo delle amministrazioni centrali titolari di interventi del PNRR”
Circolare MEF-RGS del 29 aprile del 2022, n. 21 recante: “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC) - Chiarimenti in relazione al riferimento alla disciplina nazionale in materia di contratti pubblici richiamata nei dispositivi attuativi relativi agli interventi PNRR e PNC”
Circolare MEF-RGS del 14 giugno 2022, n. 26 recante: “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Rendicontazione di Milestone/Target connessi alla seconda richiesta di pagamento alla C.E.”
Circolare MEF-RGS del 21 giugno 2022, n. 27 recante: “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Monitoraggio delle misure PNRR”
Circolare MEF-RGS del 4 luglio 2022, n. 28 recante: “Controllo di regolarità amministrativa e contabile dei rendiconti di contabilità ordinaria e di contabilità speciale. Controllo di regolarità amministrativa e contabile sugli atti di gestione delle risorse del PNRR - prime indicazioni operative”
Circolare MEF-RGS del 26 luglio 2022, n. 29 recante: “Modalità operative di erogazione delle risorse finanziarie del PNRR in favore delle Amministrazioni Titolari delle misure e, laddove previsto, degli Organismi responsabili dell’attuazione dei singoli interventi”
Circolare MEF-RGS del 11 agosto 2022, n. 30 recante: “Circolare sulle procedure di controllo e rendicontazione delle misure PNRR.”
Circolare MEF-RGS del 21 settembre 2022, n. 31 recante: “Modalità di accesso al Fondo per l’avvio di opere indifferibili di cui all’articolo 26, commi 7 e 7-bis, del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50”
Circolare MEF-RGS del 13 ottobre 2022, n. 33 recante “Aggiornamento Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all’ambiente (c.d. DNSH)”
Circolare MEF-RGS del 17 ottobre 2022, n. 34 recante “Linee guida metodologiche per la rendicontazione degli indicatori comuni per il Piano nazionale di Ripresa e Resilienza”
Circolare MEF-RGS del 9 novembre 2022, n. 37 recante: “Procedura semplificata di cui all’articolo 7 del DPCM 28 luglio 2022 e articolo 29 del decreto-legge n. 144 del 2022: rimodulazioni e verifiche in itinere ed ex post”
Circolare MEF-RGS del 5 dicembre 2022, n. 40 recante “Piano Nazionale per gli Investimenti Complementari (PNC) - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR): trasmissione istruzioni sulle modalità di monitoraggio degli interventi”
Circolare MEF-RGS del 7 dicembre 2022, n. 41 recante: “Rendicontazione Milestone/Target connessi alla terza richiesta di pagamento alla C.E.”



Circolari MEF – Ragioneria Generale dello Stato

Circolare MEF-RGS del 14 dicembre 2022, n. 43 recante: *“Interventi PNRR gestiti sul modulo finanziario del sistema ReGiS. Operazioni contabili esercizio finanziario 2022”*

Circolare MEF-RGS del 2 gennaio 2023, n. 1 recante: *“Controllo preventivo di regolarità amministrativa e contabile di cui al decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123. Precisazioni relative anche al controllo degli atti di gestione delle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza”*

Circolare MEF-RGS del 13 marzo 2023, n. 10 recante: *“Ulteriori indicazioni operative per il controllo preventivo e il controllo dei rendiconti delle Contabilità Speciali PNRR aperte presso la Tesoreria dello Stato”*

Circolare MEF-RGS del 22 marzo 2023, n. 11 recante: *“Registro Integrato dei Controlli PNRR - Sezione controlli Milestone e Target”*

Circolare MEF-RGS del 14 aprile 2023, n. 16 recante *“Integrazione delle linee guida inerente al rilascio in esercizio sul sistema informativo ReGiS delle Attestazioni dei controlli nonché delle interoperabilità con banche dati”*

Circolare MEF-RGS del 27 aprile 2023, n. 19 recante: *“Utilizzo del sistema ReGiS per gli adempimenti PNRR e modalità di attivazione delle anticipazioni di cassa a valere sulle contabilità di tesoreria NGEU”*

Circolare MEF-RGS del 24 luglio 2023, n. 25 recante: *“Linee guida operative relative alle modalità di attivazione delle anticipazioni di cassa a valere sulle contabilità di tesoreria NGEU”;*
Circolare dell'8 agosto 2023, n. 26 del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - recante: “Rendicontazione Milestone/Target (M&T) connessi alla quarta Richiesta di pagamento alla C.E”

Circolare MEF-RGS dell'8 agosto 2023, n. 26 recante: *“Rendicontazione Milestone/Target (M&T) connessi alla quarta Richiesta di pagamento alla C.E”*

Circolare MEF-RGS del 15 settembre 2023, n. 27 recante: *“Integrazione delle Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione delle Misure PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti attuatori. Adozione dell'Appendice tematica Rilevazione delle titolarità effettive ex art. 22 par. 2 lett. d) Reg. (UE) 2021/241 e comunicazione alla UIF di operazioni sospette da parte della Pubblica amministrazione ex art. 10, d.lgs. 231/2007”*

Circolare MEF-RGS del 28 novembre 2023, n. 31 – recante: *“Procedure di trasferimento delle risorse del “Fondo per l'avvio di opere indifferibili” di cui all'articolo 26, commi 7 e 7-bis, del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50 e ss.mm. e ii.”*

Circolare MEF-RGS del 1° dicembre 2023, n. 32 recante: *“Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Rendicontazione Milestone/Target (M&T) connessi alla quinta “Richiesta di pagamento” alla C.E”*

Circolare MEF-RGS del 7 dicembre 2023, n. 33 recante: *“Interventi PNRR gestiti sul modulo finanziario del sistema ReGiS. Operazioni contabili esercizio finanziario 2023”*

Circolare MEF-RGS del 22 dicembre 2023, n. 35 recante: *“Strategia generale antifrode per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - versione 2.0”*

Circolare MEF-RGS del 3 gennaio 2024, n. 1 recante: *“Disposizioni in materia di riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni – Attuazione dell'articolo 4-bis del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41. Prime indicazioni operative”*



Circolari MEF – Ragioneria Generale dello Stato
Circolare MEF-RGS del 18 gennaio 2024, n. 2 recante: “Monitoraggio delle misure del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e della Politica di coesione per il periodo di programmazione 2021-2027. Protocollo Unico di Colloquio, versione 2.0”
Circolare MEF-RGS del 12 marzo 2024, n. 10 recante: “Procedure di gara svolte dalle Centrali di Committenza e correlate agli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).”
Circolare MEF-RGS del 28 marzo 2024, n. 13 recante: “Integrazione delle Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione delle Misure PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti attuatori. Adozione delle Appendici tematiche: La prevenzione e il controllo del conflitto di interessi ex art. 22 Reg. (UE) 2021/241; La duplicazione dei finanziamenti ex art. 22 par. 2 lett. c) Reg. (UE) 2021/241”
Circolare MEF-RGS del 5 aprile 2024, n. 15 recante: “Disposizioni in materia di riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni – Pagamenti di natura non commerciale e utilizzo della facoltà prevista dall’articolo 4, comma 4, del decreto legislativo n. 231 del 2002. Prime indicazioni”
Circolare MEF-RGS del 13 maggio 2024, n. 21 recante: “Indicazioni operative per l’attivazione delle anticipazioni di cui all’art. 11 del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 aprile 2024, n. 56”
Circolare MEF-RGS del 14 maggio 2024, n. 22 recante: “Aggiornamento Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (cd. DNSH)”
Circolare MEF-RGS del 17 maggio 2024, n. 27 recante: “Monitoraggio delle misure del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e della Politica di Coesione per il periodo di programmazione 2021-2027. Protocollo Unico di Colloquio, versione 3.0 e PUC Applicativo versione 1.0.”
Circolare MEF-RGS del 31 maggio 2024, n. 29 recante: “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Rendicontazione Milestone/Target (M&T) connessi alla sesta “Richiesta di pagamento” alla C.E.”
Circolare MEF-RGS del 15 luglio 2024, n. 33 recante: “Aggiornamento Linee guida metodologiche per la rendicontazione degli indicatori comuni per il Piano nazionale di ripresa e resilienza”
Circolare MEF-RGS del 10 ottobre 2024, n. 35 recante: “Monitoraggio delle misure del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e della Politica di Coesione per il periodo di programmazione 2021-2027. Protocollo Unico di Colloquio, vers. 4.0, Tabelle di contesto vers. 2.0 e Controlli di validazione vers. 1.0”
Decreto del MEF- Ragioneria Generale dello Stato del 4 ottobre 2024 “Aggiornamento della tabella A allegata al decreto 3 maggio 2024, concernente l'assegnazione delle risorse finanziarie previste per l'attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e ripartizione di traguardi e obiettivi per scadenze semestrali di rendicontazione” – in GU Serie Generale n.255 del 30-10-2024
Circolare MEF-RGS del 8 novembre 2024, n. 36 recante: “Disposizioni in materia di riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni – Pagamenti di natura non commerciale e utilizzo della facoltà prevista dall’articolo 4, comma 4, del decreto legislativo n. 231 del 2002”
Circolare MEF-RGS del 22 novembre 2024, n. 38 recante: “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Rendicontazione Milestone/Target (M&T) connessi alla settima “Richiesta di pagamento” alla C.E.”
Nota MEF-RGS del 25 novembre 2024 - Aggiornamento delle Linee guida per l'utilizzo da parte delle Amministrazioni centrali titolari di Misure PNRR del Registro Integrato dei Controlli PNRR - Sezione controlli milestone e target” - vs 2.0



Circolari MEF – Ragioneria Generale dello Stato

Circolare MEF-RGS del 30 maggio 2025, n. 15 recante: “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Rendicontazione Milestone/Target (M&T) connessi all’ottava “Richiesta di pagamento” alla C.E.”

Circolare MEF-RGS del 19 settembre 2025, n. 22 recante: “PNRR – Indicazioni operative in materia di gestione finanziaria, monitoraggio, rendicontazione e controllo degli interventi.”

Antifrode

Nota EGESIF_14-0021-00 del 16/06/2014 recante: “Valutazione dei rischi di frode e misure antifrode efficaci e proporzionate”

Linee Guida Nazionali per l’utilizzo del Sistema Comunitario Antifrode ARACHNE, del 22 luglio 2019, definite dal Gruppo di Lavoro nazionale istituito con Determina del Ragioniere Generale dello Stato del 18 gennaio 2020

Protocollo d’intesa tra il Ministero dell’economia e delle finanze e la Guardia di Finanza del 17 dicembre 2021

Aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della trasparenza 2022/2024 adottato con D.M. 28 aprile 2022

Piano Integrato di Attività e Organizzazione per il triennio 2023/2025 del Ministero della giustizia – sottosezione 2.3 “Rischi corruttivi e trasparenza”, adottato con D.M. 29 marzo 2023, aggiornato con D.M. 29 giugno 2023

Piano Integrato di Attività e Organizzazione per il triennio 2024/2026 del Ministero della giustizia – sottosezione 2.3 “Rischi corruttivi e trasparenza”, adottato con D.M. 31 gennaio 2024

Piano Integrato di Attività e Organizzazione per il triennio 2025/2027 del Ministero della giustizia – sottosezione 2.3 “Rischi corruttivi e trasparenza”, adottato con D.M. 29 gennaio 2025

Nota della RGS n. 65687 del 06.04.2023 recante “Strumento di autovalutazione del Rischio Frode nell’ambito del PNRR – Tool Fraud Risk Assessment” con allegati il modello base di “Strumento di autovalutazione del Rischio Frode nell’ambito del PNRR - Tool Fraud Risk Assessment” e le connesse “Linee guida per la compilazione dello Strumento di autovalutazione del Rischio Frode nell’ambito PNRR - Tool Fraud Risk Assessment”



8 ALLEGATI

Si riporta di seguito l'indicazione della documentazione allegata:

1. Decreto MIG-MEF del 18 novembre 2021, con il quale si costituisce l'Unità di Missione del Ministero della Giustizia;
2. DPCM nomina Prof. Davide Galli –4 marzo 2025;
3. Ordine di servizio n. 1 prot. UDMPNRR 12ID del 09.08.2022 di assegnazione risorse Udm – PNRR Ministero della Giustizia;
4. Decreto nomina Dott.ssa Nunzia Carillo –P.D.G. del 19 maggio 2025, registrato presso la Corte dei Conti al n. 1659 del 16 giugno 2025;
5. Decreto nomina Dott. Marco Toti - P.D.G. del 19 maggio 2025, registrato presso la Corte dei Conti al n. 1660 del 16 giugno 2025;
6. Decreto nomina Dott.ssa Carla Addari - P.D.G. del 19 maggio 2025, registrato presso la Corte dei Conti al n.1661 del 16 giugno 2025;
7. Decreto del 26.07.2022 di nomina della Dott.ssa Carla Addari quale referente antifrode dell'Unità di Missione PNRR del Ministero della Giustizia;
8. Decreto del Ministro della giustizia del 30 maggio 2025 recante *“Individuazione delle articolazioni ministeriali competenti per materia alla realizzazione degli interventi necessari al raggiungimento dei traguardi e degli obiettivi assegnati al Ministero della Giustizia in ambito PNRR”*
9. Decreto di designazione dei referenti dell'Unità di Missione del responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza e costituzione del Gruppo di lavoro anticorruzione – P.D.G. del 5 dicembre 2022;
10. Decreto di nomina del Prof. Davide Galli quale Responsabile della Comunicazione e Trasparenza relativa al PNRR – 29 dicembre 2022;
11. Ordine di servizio n. 2 prot. UDMPNRR 24ID del 17.03.2023;
12. Piste di controllo
 1. Fasi propedeutiche all'attuazione – interventi a regia
 2. Procedure di modifica, rinuncia o revoca di un progetto
 3. Procedure di monitoraggio
 4. Procedura acquisizione-esecuzione-pagamento servizi di formazione-interventi a titolarità
 5. Procedura di reclutamento del personale
 6. Procedura di rendicontazione e rimborso spese
 7. Procedure di rendicontazione Milestone e Target
 8. Procedure di monitoraggio periodico del rischio frode
 9. Procedure di circuito finanziario
13. Check list di autocontrollo
 1. Check list di autocontrollo per ammissibilità nuovi progetti (edilizia giudiziaria)
 2. Check list di autocontrollo procedura affidamento diretto – servizi
 3. Check list di autocontrollo procedura negoziata senza bando – servizi di progettazione
 4. Check list di autocontrollo procedura aperta – servizi di progettazione
 5. Check list di autocontrollo spese



6. Check list di autocontrollo pagamento
7. Check list di autocontrollo sul rispetto del principio di pari opportunità negli affidamenti pubblici
8. Check list di autocontrollo procedura di reclutamento
9. Check list di autocontrollo stipula contratti personale dipendente
10. Check list di autocontrollo procedura convenzione Formez
11. Check list di autocontrollo per le procedure di affidamento lavori – procedura aperta ex art 60 D lgs 50/2016
12. Check list di autocontrollo per le procedure di affidamento lavori – appalto integrato ex art. 48 D lgs 77/2021
13. Check list di autocontrollo per le procedure di affidamento lavori – procedura negoziata senza bando ex art. 63 D lgs 50/2016
14. Check list di autocontrollo per le procedure di affidamento lavori negoziata senza bando ex art. 63 D lgs 50/2016 con affidamento congiunto di progettazione ed esecuzione lavori ex art. 48 D lgs 77/2021
15. Check List di autocontrollo per le procedure di affidamento di lavori affidamento congiunto di progettazione esecutiva ed esecuzione lavori ex Art. 59 D.lgs 50/2016
16. Check List di autocontrollo per le procedure di affidamento di lavori ex art. 63 D.lgs. 50/2016 con affidamento congiunto di progettazione esecutiva ed esecuzione lavori ex art. 59 D.lgs. 50/2016
17. Check list di autocontrollo sull'assenza di conflitto di interessi
18. Check list di autocontrollo sulla rilevazione del titolare effettivo
19. Check list di autocontrollo sul rispetto del principio DNSH
 - 19.a Check list di autocontrollo DNSH_2_Regime 2 – Ristrutturazioni
 - 19.b Check List di autocontrollo DNSH_12 – Pannelli fotovoltaici
20. Check List di autocontrollo delle procedure di selezione degli interventi e soggetti attuatori
21. Check list autocontrollo RdE – anticipazione interventi a regia
22. Check list autocontrollo trasferimento risorse dal conto NGUE
23. Check list autocontrollo trasferimento risorse dalla CCS PNRR MIG a CCS/TU SA
24. Check list Autocontrollo procedura personale interno
25. Check list Autocontrollo procedura personale esterno
26. Check list Autocontrollo spesa personale interno
27. Check list Autocontrollo spesa personale esterno
28. Check list Autocontrollo spesa missioni
29. Check-list autocontrollo assenza di doppio finanziamento
- 14. Check list di controllo**
 1. Check list di controllo procedura di reclutamento
 2. Check list di controllo stipula contratti personale dipendente
 3. Check list di controllo procedura affidamento diretto – servizi
 4. Check list di controllo procedura convenzione Formez
 5. Check list di controllo procedura negoziata senza bando – servizi di progettazione
 6. Check list di controllo procedura aperta – servizi di progettazione



7. Check list di controllo spese
8. Check list di controllo stipendi:
 - 8.a Check List di controllo formale delle retribuzioni
 - 8.b Check List di controllo sostanziale delle retribuzioni
9. Check list di controllo per il controllo sul rispetto del principio di pari opportunità negli affidamenti pubblici
10. Check List di controllo sull'assenza di conflitto di interessi
11. Check List per il controllo sulla rilevazione del titolare effettivo
12. Check List di controllo sul rispetto delle condizionalità di misura M2C3-1.2
13. Check List di controllo DNSH:
 - 13.a Check List di controllo DNSH_2_Regime 2 – Ristrutturazioni
 - 13.b Check List di controllo DNSH_12 – Pannelli fotovoltaici
14. Check List per il controllo delle procedure di selezione dei progetti e dei soggetti attuatori – Investimento M2C3-1.2
15. Check List per il controllo formale relativo al conseguimento della Milestone M2.C3-7
16. Check List per il controllo relativo agli Accordi stipulati ai sensi dell'art. 5 comma 6 d.lgs. 50/2016 tra Amministrazione titolare e Soggetti attuatori
17. Check List di controllo per le procedure di affidamento di lavori ex D.lgs. 50/2016 - Procedura aperta art 60 D.Lgs. 50/2016
18. Check List di controllo per le procedure di affidamento di lavori ex D.lgs. 50/2016 - Affidamento congiunto di progettazione esecutiva ed esecuzione lavori ex art. 59 D-lgs 50/2016
19. Check List di controllo per le procedure di affidamento di lavori ex D.lgs. 50/2016 - Affidamento congiunto di progettazione ed esecuzione lavori ex Art. 48 D.L. 77/2021
20. Check List di controllo sulle definizioni dei procedimenti civili dinanzi ai Tribunali ordinari (Target M1C1-43)
21. Check List di controllo sulle definizioni dei procedimenti civili dinanzi alle Corti d'Appello (Target M1C1-44)
22. Check-list di controllo sull'assenza di doppio finanziamento
23. Check List di controllo conferimento incarichi a personale esterno
24. Check List di controllo del Rendiconto di progetto
25. Check List di controllo per le procedure di affidamento di lavori PNRR ex D.lgs. 36/2023 - Procedura aperta art. 71 D.lgs. 36/2023
15. Provvedimento di costituzione del Gruppo di autovalutazione del rischio di frode del 22 novembre 2023
16. Ordine di servizio_n.3_prot.58ID_6.3.2024
17. Ordine di servizio_tecnici_n.3T_prot.60ID_6.3.2024
18. Ordine di servizio_n.4_prot.226ID_23.10.24
19. Ordine di servizio_tecnici-n.4T_prot.227ID_23.10.24
20. Manuale di istruzioni per i soggetti attuatori M2C3 I1.2 v. 1.0
21. Istruzioni ai soggetti attuatori M2C3 I1.2 per l'attivazione dei trasferimenti delle risorse PNRR a seguito dell'emanazione del decreto Omnibus
22. Format Dichiarazione ammissibilità spese



23. Ordine di servizio n.5_prot. 0000107.ID del 24 marzo 2025
24. Nota m_dg.GAB.11/12/2024.0048689.U di assegnazione competenza M1C1R1.8
25. Nota m_dg.GAB.26/02/2025.0008050.U di assegnazione competenze_ pnrr_DIT
26. Format Registro controlli – sezione spese
27. Format Registro irregolarità e recuperi
28. Nota metodologica verifica assenza doppio finanziamento
29. Nota metodologica verifica assenza del conflitto di interesse
30. Nota metodologica campionamento – analisi del rischio
31. Format Registro Segnalazioni delle Forze di Polizia
32. Format Registro controlli sistemici e tematici
33. Provvedimento di integrazione del Gruppo di autovalutazione del rischio di frode del 30 maggio 2025
34. Ordine di servizio n.6_prot. 0000257.ID del 30 giugno 2025
35. Istruzioni operative di rendicontazione per i Soggetti attuatori M2C3 I1.2 v1.0
36. Istruzioni operative di rendicontazione per i Soggetti attuatori M2C3 I1.2 v2.0
37. Format autodichiarazione Soggetti attuatori M2C3 I1.2 rispetto principi PNRR
38. Format autodichiarazione relativa al rispetto dell'assenza della duplicazione dei finanziamenti ai sensi dell'art. 9 del REG. (UE) 2021/241
39. Procedura di controllo dei Rendiconti di Progetto – versione dicembre 2025
40. MEF_RGS_IGPNRR_nota_FOI_Giustizia_10.11.2025
41. Udm_PNRR_Ordine di servizio_tecnici n.5T_609.ID_19.12.25
42. Udm_PNRR_Ordine di servizio n.7_608.ID_19.12.25
43. notaUDM_3.7.25_diffusione_SA_art.3-octies_DL_45_2025_signed_843.U